BOLLETTINO UFFICIALE

n. 44
DEL 29 OTTOBRE 2014

Anno LI n. 44

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2014, n. 0199/Pres.

Regolamento di esecuzione dell'articolo 2, commi 45 e 46, della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi costituite successivamente alla data dell'1 ottobre 2013.

pag. **7**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 15 ottobre 2014, n. 2243

LR 21/2007, art.18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

pag. **24**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 15 ottobre 2014, n. 2244

Variazioni al bilancio regionale e aggiornamenti al POG in relazione al subentro nella titolarità dei contratti di mutuo stipulati dalla soppressa struttura del Commissario per l'emergenza socio economica ambientale della laguna di Marano e Grado - LR 23/2013, art. 1, c. 12.

pag. **27**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 15 ottobre 2014, n. 2245

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1170, capitolo 9725 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

pag. **29**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 15 ottobre 2014, n. 2246

art. 18, comma 8 e 28, comma 10 della LR 21/2007 - Reiscrizioni di residui perenti di parte investimento - Trieste.

pag. **30**

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche 15 ottobre 2014, n. 3897

DPReg. 10.04.2014, n. 062 Pres. "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di indennizzi a favore delle imprese ittiche che hanno subito danni dalle avversità atmosferiche e meteomarine di carattere eccezionale verificatesi dal 30 gennaio 2012 al 20 febbraio 2012, in attuazione dell'articolo 1, commi 3 bis, 3 ter e 9, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale

per la gestione delle emergenze in agricoltura)". Approvazione elenco beneficiari.

pag. **35**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste da Pipol. Modifiche al testo approvato con decreto n. 6200/LAVFOR. FP/2014 del 23 settembre 2014 (sesto intervento correttivo).

pag. **38**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 settembre 2014, n. 6327/LAVFOR.FP/2014

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo emanato con decreto n. 3200/LAVFOR. FP/2013. Trasferimento operazioni FP1356634001 e FP1356634002 per subentro d'azienda.

pag. **93**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 ottobre 2014, n. 6402/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione prototipi relativi a "Operazioni formative per l'apprendimento permanente".

pag. **94**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 ottobre 2014, n. 6975/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati dal 16 al 30 settembre 2014.

pag. **100**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 ottobre 2014, n. 6999/LAVFOR.FP/2014

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo emanato con decreto n. 6038/LAVFOR. FP/2012. Trasferimento operazioni FP1257175001 e FP1257175002 per subentro d'azienda.

pag. **104**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 ottobre 2014, n. 7003/LAVFOR.FP/2014

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 37 - Percorsi formativi personalizzati. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - Azione 33PP - Mesi di agosto e settembre 2014.

pag. **105**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 ottobre 2014, n. 7008/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni formative professionalizzanti" presentate dal 16 al 30 settembre 2014.

pag. **108**

Decreto del Direttore del servizio sviluppo rurale 13 ottobre 2014, n. 3858

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole. Nuove assegnazioni finanziarie ai bandi.

pag. **112**

Deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2014, n. 1849

Indirizzi gestionali inerenti la specie fagiano di monte (tetrao tetrix) e coordinamento degli istituti di gestione venatoria.

pag. **115**

Deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2014, n. 1852

POR FSE 2007/2013 "OB.2 Competitività regionale e Occupazione" reimpiego somme derivanti da economie di spesa - Rifinanziamento fino al 31.10.2015 del "Progetto per l'attivazione di una azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'operatore unico presso i centri per l'impiego" e del "Progetto per il potenziamento delle strutture centrali delle province".

pag. **117**

Deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2014, n. 1860. (Estratto)

Comune di Buttrio: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 21 del 11.07.2014, di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **119**

Deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2014, n. 1872

Indirizzi operativi temporanei, ai sensi dell'art 24, comma 1 LR 19/2012, per l'attuazione del DPR 74/2013, in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari.

pag. **120**

Deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1939

Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di Protezione civile del 27 febbraio 2004, recante gli "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione civile". Approvazione della "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" e attivazione del Centro funzionale decentrato di Protezione civile del FVG.

pag. **122**

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza presentata ai sensi dell' art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione per il rilascio di un'autorizzazione per la modifica e ampliamento della concessione demaniale marittima assentita con licenza n. 27/2009 per "Mantenere 4 sbocchi di condotta di sfioro che andranno a scaricare le acque di piena (piovane) nel canale Valentinis", con la realizzazione di un manufatto di grigliatura delle acque di sfioro della fognatura di via Boito, interessante beni del demanio marittimo in Comune di Monfalcone (GO) - Località Canale Valentinis. Richiedente: Irisacqua Srl.

pag. **162**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Codroipo. Avviso di adozione della variante n. 66 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **163**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Palazzolo dello Stella. Avviso di adozione della variante n. 56 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **163**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Travesio: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 1006 del 3 luglio 2014.

pag. **164**

Presidenza della Regione - Ufficio di Gabinetto

LR 75/1978. Nomine di competenza regionale. Comunicazioni.

pag. **164**

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - Seconda pubblicazione per l'anno 2014.

pag. **166**

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - Seconda pubblicazione per l'anno 2014.

pag. **177**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

pag. **188**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

pag. **188**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

pag. **188**

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Comune di Moimacco (UD)

Estratto del Bando per l'alienazione, mediante asta pubblica, terreni agricoli di proprietà del Comune di Moimacco.

pag. **192**

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

pag. **192**

Azienda ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Bilancio d'esercizio 2013.

pag. **200**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Bilancio dell'esercizio 2013.

pag. **201**

Comune di Castelnovo del Friuli (PN)

Decreto definitivo d'esproprio rep. n. 1653 del 02.10.2014 - Determinazione dell'indennità da corrispondere alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare da parte del Comune di Castelnovo del Friuli per la realizzazione del "Completamento del centro culturale casa Sulis, nonché per la definitiva sistemazione delle sue adiacenze 2° lotto-2°stralcio". (Estratto).

pag. **202**

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di approvazione della variante al PAC di iniziativa privata, denominato "Europa 1".

pag. **202**

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di approvazione della variante al PAC di iniziativa privata, denominato "Europa 2".

pag. **203**

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di approvazione della variante al PAC di iniziativa privata, denominato "Framar".

pag. **203**

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di approvazione della variante al PAC di iniziativa privata, denominato "La Bandida".

pag. **203**

Comune di Gemona del Friuli (UD)

Avviso di adozione della variante n. 54 al PRGC.

pag. **204**

Comune di Sacile (PN) - Area Lavori Pubblici - Manutentiva

Determinazione Coordinatore di Area del 09.10.2014 n. 539 (Estratto) - Espropriazione per pubblica utilità per i lavori di realizzazione di una strada lungo la ferrovia in loc. San Odorico: pagamento indennità di espropriazione.

pag. **204**

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di adozione della variante n. 4 non sostanziale di iniziativa privata al Piano attuativo comunale n. 1 (ex PRPC n. 1 di iniziativa pubblica).

pag. **205**

Comune di San Quirino (PN)

Avviso di approvazione del Piano comunale di classificazione acustica di San Quirino.

pag. **205**

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)

Avviso adozione variante n. 2 al PAC di iniziativa pubblica e Piano di recupero del centro storico.

pag. **205**

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri

Espropriazione immobili per i lavori di realizzazione di una piattaforma logistica a servizio dell'impianto a biomasse in Comune di Arta Terme. Decreto n. 21/2014 di esproprio sottoposto a condizione sospensiva. (Artt. 22 bis - 23 e 24 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.).

pag. **206**

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri

Espropriazione immobili per i lavori di realizzazione di una piattaforma logistica a servizio dell'impianto a biomasse in Comune di Arta Terme. Decreto n. 22/2014 dichiarazione di avveramento della condizione sospensiva relativa al decreto di esproprio. (Art. 23 e 24 del DPR 8 giugno 2001, n. 327).

pag. **208**

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine

Estratto del decreto di asservimento/esproprio n. 1/14 dd. 20/10/2014 relativo alla realizzazione di un impianto di sollevamento e distribuzione in pressione di acqua ad uso irriguo nei Comuni di Carlino e Muzzana - Progetto n. 462 - DR n. 3501 dd. 21/11/2007 (BI 026/07) CUP E83B08000230002.

pag. **208**

Provincia di Pordenone

Decreto di declassificazione a strada comunale del tratto viario della SP n. 52 "di Castel D'Aviano" nel centro abitato di Castel D'Aviano, dalla prg. km 0+000 alla prg km 0 +250, per una lunghezza complessiva di m. 250, in Comune di Aviano. Prot. n. 69270/2014.

pag. **216**

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Pozzuolo del Friuli (UD)

Avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di un incarico per l'elaborazione di dati agronomici, gestionali e strutturali delle malghe del Friuli Venezia Giulia e realizzazione di applicazione GIS.

pag. **217**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

14_44_1_DPR_199_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2014, n. 0199/Pres.

Regolamento di esecuzione dell'articolo 2, commi 45 e 46, della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi costituite successivamente alla data dell'1 ottobre 2013.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2, comma 45 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 che dispone la concessione di contributi alle società di gestione degli alberghi diffusi in relazione agli oneri relativi all'esercizio delle strutture ricettive localizzate nel territorio montano;
CONSIDERATO che il succitato articolo 2, comma 45, ha un ambito di applicazione limitato in quanto precisa che tali contributi sono concessi solo alle società di gestione degli alberghi diffusi costituite successivamente alla data del 1 ottobre 2013;
CONSIDERATO inoltre che i contributi sono riferiti alle attività realizzate o da realizzare nel 2014;
RILEVATA pertanto la specialità e temporaneità della norma in esame, posto che per il finanziamento a regime delle società di gestione degli alberghi diffusi continua a trovare applicazione la disciplina di cui all'articolo 8, comma 69, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006) e il relativo regolamento di attuazione;
CONSIDERATO che l'articolo 2, comma 46, della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 subordina la concessione dei contributi alla preventiva definizione di criteri e modalità da definirsi in apposito regolamento emanato ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO lo schema di "Regolamento di esecuzione dell'articolo 2, commi 45 e 46 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento di bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi costituite successivamente alla data del 1 ottobre 2013";
VISTO il proprio decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2014 n. 1821;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di esecuzione dell'articolo 2, commi 45 e 46 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento di bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi

dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi costituite successivamente alla data del 1 ottobre 2013", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_44_1_DPR_199_2_ALL1

Regolamento di esecuzione dell'articolo 2, commi 45 e 46, della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi costituite successivamente alla data dell' 1 ottobre 2013.

Art. 1 - Finalità e ambito di applicazione

Art. 2 – Tipologia di aiuto

Art. 3 - Beneficiari e requisiti di ammissibilità

Art. 4 - Presentazione della domanda

Art. 5 - Inammissibilità della domanda

Art. 6 - Punteggi e graduatoria

Art. 7 - Spese ammissibili e misura dei contributi

Art. 8 - Divieto di cumulo

Art. 9 - Modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi

Art. 10 - Obblighi dei beneficiari e vincolo di destinazione

Art. 11 - Revoca o riduzione del contributo

Art. 12 – Rinvio

Art. 13 - Entrata in vigore

Art. 1
(Finalità e ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento determina i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi, di seguito società di gestione, che siano costituite formalmente successivamente alla data del 1 ottobre 2013 attive nel territorio montano di cui all'articolo 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), in esecuzione dell'articolo 2, commi 45 e 46, della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

2. Il presente regolamento è finalizzato alla concessione di contributi per spese sostenute dall'1 gennaio 2014 per:

a) oneri relativi all'esercizio delle strutture ricettive;

b) attività di promozione e pubblicità delle suddette strutture, compresa l'informazione sul territorio e sull'offerta territoriale di eventi e manifestazioni di interesse turistico.

Art. 2
(Tipologia di aiuto)

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi a titolo de minimis, secondo quanto previsto dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 352/1 del 24 dicembre 2013.

2. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non può superare l'importo di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari consecutivi.

Art. 3
(Beneficiari e requisiti di ammissibilità)

1. Possono beneficiare del contributo le società di gestione di alberghi diffusi ubicati in territorio montano formalmente costituite come società iscritte al registro delle imprese giuridiche successivamente alla data dell'1 ottobre 2013, in possesso di tutti i seguenti requisiti:

a) aver presentato al competente Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) di cui all'articolo 56 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo);

b) avere la disponibilità del numero minimo di posti letto previsto dall'articolo 65 comma 2, della legge regionale 2/2002 a seguito di conferimento formale;

c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;

d) non essere destinatarie di sanzioni interdittive, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Art. 4
(Presentazione della domanda)

1. La domanda di finanziamento, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante della società di gestione e conforme alle disposizioni vigenti in materia fiscale, unitamente alla documentazione di cui al comma 4, è presentata, secondo il modello di cui all'Allegato A**)** al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione entro il termine di 20 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, a mano nella sede del Servizio in Udine, Via Sabbadini 31, dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00, oppure a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) secondo le modalità di cui al comma 2.

2. La domanda presentata a mezzo di PEC deve essere inoltrata all'indirizzo PEC del Servizio: *montagna@certregione.fvg.it*, dall'indirizzo PEC della società richiedente. La domanda è:

a) sottoscritta con firma digitale del legale rappresentante e corredata della documentazione scansionata in formato digitale, oppure:

b) firmata in originale, successivamente scansionata in formato digitale, corredata della documentazione richiesta e del documento di identità del legale rappresentante in corso di validità, pure scansionati in formato digitale.

3. Ai fini dell'assolvimento dell'imposta di bollo, il richiedente:

a) In caso di sottoscrizione con firma digitale, attesta con dichiarazione sostituiva di atto di notorietà in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), di avere assolto al pagamento dell'imposta in questione indicando tutti i dati relativi all'identificativo della marca;

b) In caso di invio della domanda come documento scansionato, sulla domanda originale è apposta e annullata apposita marca da bollo.

4. Alla domanda devono essere allegati:

a) copia della Scia presentata dalla società di gestione corredata da dichiarazione sostitutiva ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 del presidente della società che attesta l'inesistenza di provvedimenti inibitori assunti dall'autorità comunale;

b) copia dell'atto costitutivo o di altro atto da cui risulti il conferimento alla società di gestione, da parte dei proprietari, delle unità abitative con l'indicazione del numero dei posti letto messi a disposizione;

c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante altri eventuali aiuti de minimis concessi nell'esercizio finanziario in corso e durante i due esercizi finanziari precedenti, secondo il modello di cui all'allegato B);

d) documentazione richiesta ai fini dell'attribuzione dei punteggi per la formazione della graduatoria di cui all'articolo 6.

e) copia di un documento di identità personale, in corso di validità, del legale rappresentante della società di gestione.

Art. 5
(Inammissibilità della domanda)

1. Sono inammissibili le domande prive di sottoscrizione, prive anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, nonché quelle pervenute oltre il termine di cui al comma 1 dell'articolo 4.

Art. 6
(Punteggi e graduatoria)

1. Alla domanda di finanziamento è attribuito un punteggio sulla base dei seguenti criteri:

a) presenza, all'interno della compagine sociale della società di gestione, alla data di presentazione della domanda, di titolari di attività commerciali, artigiane e di servizi, o rappresentanti legali di soggetti giuridici dell'area dell'associazionismo: punti 15 per ogni socio, fino ad un massimo di 100 punti;

b) promozione del prodotto "albergo diffuso" attuata:

1) attraverso agenzie di viaggi o consorzi turistici per la gestione, promozione e commercializzazione del

prodotto turistico: punti 100;

2) in forma diretta da parte dell'albergo diffuso:

2.1) all'interno del territorio regionale: punti 10 per ciascuna delle attività promozionali fino ad un massimo di punti 80;

2.2) al di fuori del territorio regionale: punti 15 per ciascuna delle attività promozionali, fino ad un massimo di punti 75;

c) disponibilità di servizi aggiuntivi quali, a titolo esemplificativo, nordic walking, trekking fotografico, servizio accompagnamento ospiti, baby sitter, custodia animali domestici, lavanderia, stireria, organizzazione di convention aziendali:: 10 punti per ogni servizio fino ad un massimo di punti 100;

d) alberghi diffusi che insistono su Comuni nel cui territorio sono presenti parchi naturali regionali, riserve naturali regionali, biotopi, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree a rilevante interesse ambientale, aree di salvaguardia per il reperimento prioritario: punti 75.

2. Al fine dell'accertamento dei punteggi di cui al comma 1, il richiedente allega alla domanda la seguente documentazione:

a) per la verifica di cui alla lettera a): dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante della società di gestione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 che attesta quali sono i soci titolari di attività commerciali, artigiane e di servizi, o rappresentanti legali di soggetti giuridici inerenti all'area dell'associazionismo, aventi sede legale nel territorio comunale in cui ricade l'albergo diffuso;

b) per la verifica di cui alla lettera b), punto 1): dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante della società di gestione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante l'attività svolta tramite agenzie di viaggi o consorzi turistici, corredata da copia della documentazione di spesa sostenuta;

c) per la verifica di cui alla lettera b), punto 2): elenco delle attività svolte e copia del materiale promozionale abbinato a ciascuna iniziativa distintamente per ambito;

d) per la verifica di cui alla lettera c): dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante della società di gestione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che attesta la tipologia di servizi aggiuntivi disponibili.

3. La graduatoria delle domande di finanziamento, formulata sulla base della somma dei punteggi ottenuti da ciascuna società di gestione, con l'evidenza del contributo concedibile, è approvata con decreto del Direttore centrale competente e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 7

(Spese ammissibili e misura dei contributi)

1. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa sostenuta, a partire dall'1 gennaio 2014, per le finalità di cui all'articolo 1, comma 2:

a) spese di personale assunto con contratto di lavoro dipendente anche a tempo determinato con l'esclusione di quelle sostenute per dipendenti che fanno parte del consiglio di amministrazione, ovvero servizi di segreteria resi anche attraverso incarichi a società di servizi o a cooperative, nonché spese per la tenuta della contabilità della società di gestione;

b) pulizia ed cambio della biancheria, anche con modalità a noleggio, delle unità abitative dell'albergo diffuso;

c) organizzazione o partecipazione ad iniziative di promozione di tipo culturale, popolare ed enogastronomico quali quelle rivolte alla valorizzazione dei prodotti tipici della zona, degli antichi mestieri, dell'artigianato locale e delle tradizioni del luogo comprese le attività didattiche, ricreative, sportive ed escursionistiche.

d) organizzazione e gestione di iniziative di marketing turistico e di iniziative promozionali e pubblicitarie individuali e collettive comprese le spese sostenute per la gestione del sito internet e per le consulenze

esterne soggette a ritenuta d'acconto o IVA;

e) attività di certificazione della spesa ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 41 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, nel limite massimo di euro 700,00.

2. L'importo del contributo è determinato proporzionalmente al punteggio ottenuto secondo l'ordine stabilito dalla graduatoria al netto di quanto previsto al comma 4, tenuto conto della disponibilità delle risorse finanziarie stanziate sul bilancio regionale.

3. Il contributo non può in nessun caso eccedere la somma della spesa ritenuta ammissibile. Il contributo è rideterminato qualora la spesa presentata a rendiconto e ritenuta ammissibile risulti inferiore al contributo concesso.

4. Nel caso in cui il punteggio attribuito alla domanda risulti pari a zero, il contributo è concesso nella misura fissa di euro 5.000,00. Ai beneficiari che ottengono un punteggio superiore allo zero il contributo non può essere concesso in misura inferiore ad € 5.000,00 ed il contributo assegnabile alle società di gestione titolari di zero punti viene ridotto.

Art. 8

(Divieto di cumulo)

1. I contributi di cui al presente regolamento non sono cumulabili con altri incentivi ottenuti per il finanziamento delle tipologie di spesa previste nel presente regolamento e comunque entro i limiti di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 1407/2013.

Art. 9

(Modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi)

1. Il contributo è concesso con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna entro 90 giorni dal termine ultimo di presentazione della domanda. Le società di gestione beneficiarie, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento del decreto di concessione, presentano comunicazione scritta di accettazione del contributo e, se del caso, richiesta di erogazione in via anticipata di cui al comma 2.

2. L'erogazione in via anticipata è disposta nella misura massima del 70 per cento del contributo concesso, previa presentazione di fideiussione bancaria o di polizza assicurativa ai sensi del comma 2 dell'articolo 39 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

3. Fatto salvo quanto previsto al comma 2, la liquidazione del contributo avviene in unica soluzione con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna a seguito di presentazione della rendicontazione.

4. La rendicontazione delle spese sostenute è presentata al Servizio coordinamento politiche per la montagna, entro il termine perentorio del 28 febbraio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda, secondo le modalità di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000 e corredata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal legale rappresentante ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, relativa all'avvenuto ottenimento o meno di altri contributi per il finanziamento delle stesse tipologie di spesa previste dal presente Regolamento.

5. Sono ammissibili a rendiconto esclusivamente le spese sostenute nell'anno solare di presentazione della domanda di contributo e comprovate dalle seguenti modalità di pagamento:

a) bonifico bancario che rechi nella causale il numero della fattura o ricevuta fiscale o altro elemento identificativo qualora trattasi di corresponsione di stipendio ovvero di salario;

b) copia bonifico on-line che rechi nella causale il numero della fattura o ricevuta fiscale o altro elemento identificativo qualora trattasi di corresponsione di stipendio ovvero salario, comprovato dalla presentazione di copia dell'estratto del conto corrente dal quale risulti il movimento di cassa.

Art. 10
(Obblighi dei beneficiari e vincolo di destinazione)

1. La società ha l'obbligo di avvalersi del registro delle presenze di cui all'articolo 8, comma 71 bis della legge regionale 2/2006. Il registro dovrà contenere l'indicazione nominativa di ciascun ospite e il relativo periodo di permanenza, con la menzione della correlata unità abitativa occupata. Il medesimo registro, redatto su supporto informatico o cartaceo, dovrà contenere apposite tabelle riassuntive per anno del totale delle presenze per ciascun ospite, con richiamo dei vari periodi di permanenza
2. La società si impegna, con l'accettazione del contributo, a comunicare ogni successiva variazione rilevante in merito alla situazione relativa all'ottenimento di aiuti de minimis dichiarata in sede di presentazione della domanda.

Art. 11
(Revoca o riduzione del contributo)

1. Il contributo concesso è revocato e le somme eventualmente già erogate sono recuperate nel caso di perdita di uno dei requisiti di cui all'articolo 3, nonché per mancata presentazione della comunicazione scritta di accettazione del contributo entro il termine perentorio di cui all'articolo 9 comma 1.
2. Il contributo concesso è parzialmente revocato, con eventuale recupero di somme già erogate, nel caso in cui le spese rendicontate, ritenute ammissibili, sono inferiori al contributo concesso.

Art. 12
(Rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa rinvio a quanto disposto dalla legge regionale 7/2000.
2. Il rinvio a leggi e regolamenti contenuto nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione. rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari effettuato da leggi e regolamenti regionali, salva diversa ed espressa disposizione, si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 13
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

MARCA DA BOLLO

ALLEGATO A

Alla Presidenza della Regione
Servizio coordinamento
politiche per la montagna
Via Sabbadini n. 31
33100 Udine.

Il sottoscritto ______________________________ nato a ________________________________

il__________________ residente a ____

in qualità di legale rappresentante della società di gestione ________________________________

____

con sede legale in ____

codice fiscale ________________________________ ,

visto il Regolamento di esecuzione approvato con DGR ….. del …….

CHIEDE

La concessione di un finanziamento di € _____________________ per le spese sostenute dalla società di gestione durante l'anno solare 2014.

Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA ALTRESÌ

- di essere a conoscenza che con la presentazione della domanda di contributo, la società di gestione accetta tutte le disposizioni del Regolamento di esecuzione dell'articolo2, comma 46della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 e del Regolamento approvato con DPres n./Pres. riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli Alberghi diffusi costituite successivamente al 1.10.2013.

A corredo della domanda si allega la documentazione prevista dal Regolamento di esecuzione, e precisamente :

a) copia della Scia presentata dalla società di gestione corredata da dichiarazione sostitutiva ai sensi del DRP 445/2000 del presidente della società che attesta l'inesistenza di provvedimenti inibitori assunti dall'autorità comunale;

b) copia dell'atto costitutivo o di altro atto da cui risulti il conferimento alla società di gestione, da parte dei proprietari, delle unità abitative con l'indicazione del numero dei posti letto messi a disposizione;
c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante della società di gestione, ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesta l'inesistenza oppure l'eventuale sussistenza di altro aiuto a titolo "de minimis" ricevuto, secondo il modello di cui all'Allegato B) ;
d) documentazione richiesta ai fini dell'attribuzione dei punteggi per la formazione della graduatoria.
e) copia di un documento di identità personale, in corso di validità, del legale rappresentante della società di gestione.

Distinti saluti

Data ______________________ ____________________________________

(firma del legale rappresentante)

Allega fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

Allegato B

Modello base dichiarazione de minimis

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il **sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico / Regolamento / bando (precompilare a cura dell'Amministrazione Pubblica)**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR
	………………………………...................	Es: *DGR n. … del* ……	n. ….. del ………

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» di cui al Regolamento (UE) n. ……../……. della Commissione del ……., (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L …../… del ………),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I)**;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non

Allegato B

veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

Allegato B

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

☐ Che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente[1], altre imprese.

☐ Che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

☐ Che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

1 Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

Allegato B

Sezione B - Rispetto del massimale

1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il ___________ e termina il _________;

2)

☐ **2.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[2];

☐ **2.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[3]:

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il *de minimis*	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE *de minimis*[4]	Importo dell'aiuto *de minimis*		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo[5]	
1								
2								
3								
					TOTALE			

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come SEZIONI FACOLTATIVE per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

☐ Che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema** adeguato di **separazione delle attività** o **distinzione dei costi**;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività** o **distinzione dei costi.**

---

[2] In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

[3] In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

[4] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/ 2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

[5] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

Allegato B

Sezione D - condizioni di cumulo

☐ Che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.

☐ Che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE[6]	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
				TOTALE			

Sezione E - Aiuti *de minimis* sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

☐ Che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Per le Grandi Imprese:

☐ Che l'impresa rappresentata **si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-**;

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e *data* ……………

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

____

[6] Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

Allegato B

Modello da compilarsi da parte dell'impresa controllante o controllata

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in *«de minimis»*,
ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445h
(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il **sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa						
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica			
Sede legale	Comune	CAP	Via		n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA				

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente …………… (*denominazione/ragione sociale, forma giuridica*) ………… in relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico / Regolamento/bando**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato sul BUR
	………………………………..................	Es: *DGR n. … del* ……	n. ….. del ………

(Precompilare a cura dell'Amministrazione pubblica)

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» **di cui al Regolamento (UE) n. ……../…….** della Commissione del …….., (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L …../… del ………),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:
- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* agricoltura
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I)**;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

Allegato B

DICHIARA[7]

☐ **1.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*».

☐ **1.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis»:

(Aggiungere righe se necessario)

	Ente concedente	**Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione**	**Provvedimento di concessione e data**	**Reg. UE** *de minimis*[8]	**Importo dell'aiuto *de minimis***		**Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi**
					Concesso	**Effettivo**[9]	
1							
2							
3							
				TOTALE			

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e *data* ……………

In fede
(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

____

[7] Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.
[8] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG)
[9] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_44_1_DAS_FIN PATR_2243_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 15 ottobre 2014, n. 2243

LR 21/2007, art.18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_44_1_DAS_FIN PATR_2243_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	111111	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2311

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	610	2172	0	1	2311	1035	91035814	-39

Nome: COMUNE DI CIMOLAIS

Residuo Perento	
	44.833,11
Totale Decreti	**44.833,11**
Totale Capitolo	**44.833,11**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	3821

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	620	2630	0	1	3821	1017	87700981	0

Nome: INSIEL - INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento	
	250.518,75
Totale Decreti	**250.518,75**
Totale Capitolo	**250.518,75**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	4962

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	570	2070	1	1	4962	1017	87700981	0

Nome: INSIEL - INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento	
	5.475,36
Totale Decreti	**5.475,36**
Totale Capitolo	**5.475,36**
Totale Atto	**300.827,22**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
3.10.1.2005 RICERCA E SVILUPPO - SPESE CORRENTI	2311 (R1)	44.833,11
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.6.1.1084 INFRASTRUTTURE IMMATERIALI - SPESE CORRENTI	3821 (R1)	250.518,75
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI ED E-GOVERNMENT		
7.1.1.1131 SERVIZI SANITARI E OSPEDALIERI - SPESE CORRENTI	4962 (R1)	5.475,36

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-300.827,22	0,00

14_44_1_DAS_FIN PATR_2244_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 15 ottobre 2014, n. 2244

Variazioni al bilancio regionale e aggiornamenti al POG in relazione al subentro nella titolarità dei contratti di mutuo stipulati dalla soppressa struttura del Commissario per l'emergenza socio economica ambientale della laguna di Marano e Grado - LR 23/2013, art. 1, c. 12.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 1, comma 12, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia -Legge finanziaria 2014);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta del 3 ottobre 2014 n. 1801 che, ai sensi del medesimo articolo 1, comma 12, della legge regionale 23/2014, autorizza l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie a disporre con proprio decreto le opportune variazioni al bilancio regionale e gli aggiornamenti al Programma Operativo di Gestione in relazione al subentro nella titolarità dei contratti di mutuo stipulati dalla soppressa struttura del Commissario per l'emergenza socio economica ambientale della laguna di Marano e Grado;

VALUTATO pertanto di provvedere, ai sensi della citata DGR 1801/2014 all'istituzione di nuovi capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014 - 2016 e del bilancio per l'anno 2014 distinti per il rimborso della quota capitale e della quota interessi, con gli stanziamenti dalla medesima prescritti come di seguito indicato:

esercizio	capitale	interessi
2014	157.301,34	142.698,66
2015	1.647.315,04	1.452.684,96
2016	1.719.539,59	1.380.460,41
2017	1.794.963,80	1.305.036,20
2018	1.873.730,96	1.226.269,04
2019	1.955.990,83	1.144.009,17
2020	2.041.899,99	1.058.100,01
2021	2.131.622,06	968.377,94
2022	2.225.328,15	874.671,85
2023	2.323.197,04	776.802,96
2024	2.425.415,73	674.584,27
2025	2.532.179,61	567.820,39
2026	2.643.693,03	456.306,97
2027	2.760.169,57	339.830,43
2028	2.274.572,57	225.427,43
2029	1.865.608,36	134.391,64
2030	1.941.311,96	58.688,04

VALUTATO altresì di provvedere ai sensi della medesima DGR 1801/2014, alla copertura delle nuove autorizzazioni di spesa mediante storno, relativamente alla quota capitale, dalla unità di bilancio 10.4.3.1171 e dal capitolo 1570 e, relativamente alla quota interessi, dalla unità di bilancio 10.4.1.1171 e dal capitolo 1550 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014 - 2016 e del bilancio per l'anno 2014;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;

VISTA la DGR della seduta del 27 dicembre 2013, n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, all'unità di bilancio 10.4.3.1171 è istituito il capitolo 1930 con la denominazione "Rimborsi del capitale

derivante dai mutui stipulati dal Commissario delegato per la Laguna di Marano e Grado in cui è subentrata la Regione" con gli stanziamenti di seguito indicati:

2014	157.301,34
2015	1.647.315,04
2016	1.719.539,59
2017	1.794.963,80
2018	1.873.730,96
2019	1.955.990,83
2020	2.041.899,99
2021	2.131.622,06
2022	2.225.328,15
2023	2.323.197,04
2024	2.425.415,73
2025	2.532.179,61
2026	2.643.693,03
2027	2.760.169,57
2028	2.274.572,57
2029	1.865.608,36
2030	1.941.311,96

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 all'unità di bilancio 10.4.1.1171 è istituito il capitolo 1931 con la denominazione "Interessi, spese ed oneri accessori derivanti dai mutui stipulati dal Commissario delegato per la Laguna di Marano e Grado in cui è subentrata la Regione" con gli stanziamenti di seguito indicati:

2014	142.698,66
2015	1.452.684,96
2016	1.380.460,41
2017	1.305.036,20
2018	1.226.269,04
2019	1.144.009,17
2020	1.058.100,01
2021	968.377,94
2022	874.671,85
2023	776.802,96
2024	674.584,27
2025	567.820,39
2026	456.306,97
2027	339.830,43
2028	225.427,43
2029	134.391,64
2030	58.688,04

3. All'onere previsto all'articolo 1, si provvede mediante storno per pari importi dalla unità di bilancio 10.4.3.1171 e dal capitolo 1570 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014;
4. All'onere previsto all'articolo 2, si provvede mediante storno per pari importi dalla unità di bilancio 10.4.1.1171 e dal capitolo 1550 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014;
5. Nel Programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) SPESA - alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio della spesa 10.4.3.1171
- capitolo 1930

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	DIRETTORE CENTRALE
Destinazione di spesa	ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO

a) SPESA - alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1171
- capitolo 1931

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	DIRETTORE CENTRALE
Destinazione di spesa	ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_44_1_DAS_FIN PATR_2245_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 15 ottobre 2014, n. 2245

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1170, capitolo 9725 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2014 sul capitolo di spesa 9725 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 10 ottobre 2014 pervenuta dalla Direzione centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università, provvedere all'impinguamento del capitolo di spesa 9725, da utilizzarsi per dar corso al rimborso delle somme erroneamente versate all'Amministrazione regionale che, a norma di legge, devono essere versate alla Societa' Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. a favore del Consorzio sterratori autotrasportatori ravennati di Ravenna;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2014-2015-2016 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 27 dicembre 2013, n. 2510 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 2013, n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2014, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2014	2015	2016
10.4.1.1170	9725	380,72		
10.5.1.1176	9680	-380,72		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 840 - servizio n. 568 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 9725

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE CENTRALE
destinazione di spesa	L'IMPORTO ISCRITTO IN BILANCIO VIENE UTILIZZATO PER LA RESTITUZIONE AI SOGGETTI CHE NE HANNO FATTO FORMALE RICHIESTA, DELLE SOMME ERRONEAMENTE VERSATE NEI CAPITOLI DI ENTRATA DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_44_1_DAS_FIN PATR_2246_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 15 ottobre 2014, n. 2246

art. 18, comma 8 e 28, comma 10 della LR 21/2007 - Reiscrizioni di residui perenti di parte investimento - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_44_1_DAS_FIN PATR_2246_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	222222	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	189	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Residuo Perento

63.396,58

Totale Decreti **63.396,58**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	624	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PORPETTO

Residuo Perento

100.000,00

Totale Decreti **100.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	2446	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento

250.000,00

Totale Decreti **250.000,00**

Totale Capitolo **413.396,58**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2527

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	340	2375	0	1	2527	1036	91035815	-39

Nome: COMUNE DI CORMONS

Residuo Perento

56.000,00

Totale Decreti **56.000,00**

Totale Capitolo **56.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2541

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	2383	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Residuo Perento

	34.267,19
Totale Decreti	**34.267,19**
Totale Capitolo	**34.267,19**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	3721

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	350	560	0	1	3721	95201955	87708649	341

Nome: SDAG GORIZIA SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI S.P.A.

Residuo Perento	
	407.240,00
Totale Decreti	**407.240,00**
Totale Capitolo	**407.240,00**
Totale Atto	**910.903,77**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	413.396,58
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2541 (M9)	34.267,19
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
3.10.2.2006 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2527 (RV)	56.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'		
4.1.2.3020 VIABILITA' NAZIONALE E INTERNAZIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3721 (VV)	407.240,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-463.240,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-447.663,77	0,00

14_44_1_DDS_CACCIA RIS ITT 3897_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche 15 ottobre 2014, n. 3897

DPReg. 10.04.2014, n. 062 Pres. "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di indennizzi a favore delle imprese ittiche che hanno subito danni dalle avversità atmosferiche e meteomarine di carattere eccezionale verificatesi dal 30 gennaio 2012 al 20 febbraio 2012, in attuazione dell'articolo 1, commi 3 bis, 3 ter e 9, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura)". Approvazione elenco beneficiari.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 1, comma 3 bis, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per le emergenze in agricoltura), introdotto dall'articolo 2, comma 38, lettera b) della legge regionale 14/2012, ai sensi del quale con le disponibilità del Fondo possono essere concessi a favore delle imprese ittiche con unità tecnico-economiche operative sul territorio regionale, in conformità alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, interventi a titolo di indennizzo a copertura degli oneri sostenuti per:
a) danneggiamenti arrecati alla produzione, alle attrezzature e alle strutture da calamità naturali, da avversità meteorologiche e meteomarine o da altri eventi di carattere eccezionale;
c) sospensione dell'attività di pesca o di acquacoltura, ovvero documentata diminuzione della produzione, per motivi sanitari o ambientali;
d) compromissione dei bilanci aziendali provocati da calamità naturali o da altri eventi eccezionali;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2014) 114 final del 22 gennaio 2014, trasmessa in data 31 gennaio 2014 dalla Rappresentanza permanente di Italia presso l'Unione europea, che dichiara il regime di aiuti conforme ai criteri stabiliti al punto 4.4 degli Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura e compatibile con il mercato interno;
VISTO il "Regolamento per la concessione di indennizzi a favore delle imprese ittiche che hanno subito danni arrecati da calamità naturali avversità atmosferiche e meteomarine di carattere eccezionale verificatesi dal 30 gennaio al 20 febbraio 2012, in attuazione dell'articolo 1, comma 3 bis e 3 ter, e 9 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura)", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 505 del 21 marzo 2014 ed emanato con decreto del Presidente della Regione 10.04.2014, n.062 Pres, pubblicato sul BUR del 23.04.2014;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 8, comma 1 del precitato regolamento, il Servizio caccia e risorse ittiche effettua l'istruttoria delle domande pervenute secondo l'ordine cronologico di presentazione delle medesime e in base al comma 2 con decreto del Direttore del Servizio medesimo è approvato l'elenco dei beneficiari secondo l'ordine cronologico di presentazione e recante l'ammontare degli indennizzi;
ATTESO altresì che ai sensi dell'articolo 9, il Servizio competente per la gestione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura di cui all'articolo 1 della legge regionale 22/2002 provvede agli adempimenti correlati alla emissione degli ordinativi di pagamento degli indennizzi che sono pagati con le disponibilità del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande di cui all'elenco previsto dall'articolo 8, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili;
PRESO ATTO che l'entrata in vigore del Regolamento in oggetto è stata fissata al 24 aprile 2014, giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e che il termine ultimo per poter presentare domanda di indennizzo al 23 maggio 2014;
ATTESO che entro tale data sono state spedite (con riferimento al timbro postale di spedizione) o consegnate a mano (data di acquisizione al protocollo) le seguenti domande protocollate in base all'ordine cronologico di arrivo:

	AZIENDA	LOCALITA'	DATA PROT. IN ARRIVO o di SPEDIZIONE POSTALE	TIPOLOGIA DANNO
1	NALON IVO	MARANO LAGUNARE	Prot.n. 40600 d.d 16.05.14	PRODUZIONE

	AZIENDA	LOCALITA’	DATA PROT. IN ARRIVO o di SPEDIZIONE POSTALE	TIPOLOGIA DANNO
2	VAL NOGHERA	GRADO	Prot.n. 41772 d.d 20.05.14	PRODUZIONE + ATTREZZATURE
3	SOC. AGR. VALPANERA	GRADO	Prot.n. 42225 d.d 21.05.14	PRODUZIONE
4	SOC.AGR. FRANCA-MELA SRL	GRADO	Prot.n.. 42439 d.d 22.05.14	PRODUZIONE + ATTREZZATURE
5	SOC. AGR.VENEZIA DUE SAS	LATISANA	Prot.n.. 42554 d.d 22.05.14	PRODUZIONE
6	ARASTORTA DI PA-DOVAN FRANCESCO	AQUILEIA	Prot.n.. 42556 d.d 22.05.14	PRODUZIONE
7	F.LLI POLO SNC	GRADO	Prot.n. 42559 d.d 22.05.14	PRODUZIONE
8	CORBATTO FRANCO	GRADO	Prot.n. 42569 d.d 22.05.14	PRODUZIONE
9	VALLE DEL LOVO	CARLINO	Prot.n.. 42714 d.d 22.05.14	PRODUZIONE
10	SANSON GIOVANNI E ROBERTO SNC	GRADO	Prot.n. 42786 d.d 23.05.14	PRODUZIONE
11	FACCHINETTI VITTORIO	GRADO	Prot.n. 42788 d.d 23.05.14	PRODUZIONE
12	MONFERA’ MAURO	GRADO	Prot.n. 42800 d.d 23.05.14	PRODUZIONE
13	BARZELLATO ROBERTO	GRADO	Prot.n. 42803 d.d 23.05.14	PRODUZIONE
14	SANSON GIOVANNI MAURO& VALERIO Snc I	GRADO	Prot.n. 42854 d.d 23.05.14	PRODUZIONE
15	ZULIANI MARIA MADDALENA	GRADO	Prot.n. 43651 d.d. 27.5.2014 tim. post.22/05/2014	PRODUZIONE
16	ISOLA DI MORGO srl	FOGLIANO.R Sede op. GRADO	Prot.n. 43654 d.d. 27.5.2014 tim. post.22/05/2014	PRODUZIONE

ATTESO che il Servizio caccia e risorse ittiche ha provveduto ad effettuare l’istruttoria delle predette domande effettuando in primis la verifica della documentazione trasmessa in allegato alle medesime e richiesta a pena di inammissibilità;
PRESO ATTO dei verbali istruttori del Servizio caccia e risorse ittiche incaricati che si approva e si trasmette al Servizio competente per la gestione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura di cui all’articolo 1 della legge regionale 22/2002 unitamente ai relativi fascicoli per la liquidazione degli indennizzi;
PRESO ATTO che dagli esiti istruttori l’istanza inoltrata dalla impresa ZULIANI MARIA MADDALENA, protocollata al n. 43651 d.d. 27.5.2014, non è risultata ammissibile in quanto dalla documentazione non sono applicabili i criteri di quantificazione dei danni previsti dal regolamento in oggetto nonché per difetto di legittimazione dell’istante risultante l’avvio dell’attività d’impresa successivo alle avversità atmosferiche in oggetto;
PRESO ATTO che non è pervenuta nessuna comunicazione nel termine di dieci giorni di cui alla nota prot. n. 56769 del 9/7/2014, ai sensi dell’art. 16 bis della L.r. 7/2000, e che gli atti, successivamente pervenuti in data 1.10.2014, di trasferimento della proprietà dei terreni alla sig. Zuliani Maria Maddalena non aggiungono elementi utili a superare le riserve di ammissibilità espresse in fase di istruttoria;
PRESO ATTO che dagli esiti istruttori l’istanza inoltrata da Arastorta snc di Padovan Francesco & C., protocollata al n. 42556 dd. 22/05/2014, non è risultata ammissibile per mancanza di conformità con gli orientamenti comunitari per aiuti di Stato nel settore della pesca e dell’acquacoltura (2008/C 84/06) con riferimento alla sproporzionalità tra fatturato dell’impresa e stima del danno rilevato oltre a risultare carente di documentazione richiesta;
PRESO ATTO che la documentazione inviata da Arastorta snc di Padovan Francesco & C., a seguito della nota, n. prot. n. 72410 inviata il 17/9/2014 ai sensi dell’art. 16 bis della LR 7/2000, non aggiunge elementi sufficienti a superare le riserve espresse in istruttoria;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione Regionale e degli enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la DGR n. 1860 del 24 settembre 2010, con cui è approvata l’articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali, e successive modificazioni;
VISTA la DGR n. 1612 del 13 settembre 2013, con cui è approvata l’articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti

regionali, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso";

DECRETA

1. E' approvato il seguente elenco dei beneficiari degli indennizzi a favore delle imprese ittiche che hanno subito danni arrecati dalle avversità atmosferiche e meteomarine di carattere eccezionale verificatesi dal 30 gennaio al 20 febbraio 2012, ai sensi dell'art.8, comma 2, del Regolamento di cui al D.P.Reg. 10 aprile 2014, n. 062/Pres.:

	AZIENDA	LOCALITA'	DATA PROT. IN ARRIVO o di SPEDIZIONE POSTALE	TIPOLOGIA DANNO	INDENNIZZO AMMESSO
1	NALON IVO	MARANO LAGUNARE	Prot.n. 40600 d.d 16.05.14	PRODUZIONE	€ 50.000,00
2	VAL NOGHERA	GRADO	Prot.n. 41772 d.d 20.05.14	PRODUZIONE + ATTREZZATURE	€ 31.185,75
3	SOC. AGR. VALPANERA	GRADO	Prot.n. 42225 d.d 21.05.14	PRODUZIONE	€ 50.000,00
4	SOC.AGR. FRANCAMELA SRL	GRADO	Prot.n.. 42439 d.d 22.05.14	PRODUZIONE + ATTREZZATURE	€ 14.591,74
5	SOC. AGR.VENEZIA DUE SAS	LATISANA	Prot.n.. 42554 d.d 22.05.14	PRODUZIONE	€ 34.298,50
6	F.LLI POLO SNC	GRADO	Prot.n. 42559 d.d 22.05.14	PRODUZIONE	€ 16.982,39
7	CORBATTO FRANCO	GRADO	Prot.n. 42569 d.d 22.05.14	PRODUZIONE	€ 16.982,39
8	VALLE DEL LOVO	CARLINO	Prot.n.. 42714 d.d 22.05.14	PRODUZIONE	€ 50.000,00
9	SANSON GIOVANNI E ROBERTO SNC	GRADO	Prot.n. 42786 d.d 23.05.14	PRODUZIONE	€ 985,60
10	FACCHINETTI VITTORIO	GRADO	Prot.n. 42788 d.d 23.05.14	PRODUZIONE	€ 819,20
11	MONFERA' MAURO	GRADO	Prot.n. 42800 d.d 23.05.14	PRODUZIONE	€ 563,20
12	BARZELLATO ROBERTO	GRADO	Prot.n. 42803 d.d 23.05.14	PRODUZIONE	€ 1649,60
13	SANSON GIOVANNI MAURO& VALERIO Snc l	GRADO	Prot.n. 42854 d.d 23.05.14	PRODUZIONE	€ 935,20
14	ISOLA DI MORGO srl	FOGLIANO.R Sede op. GRADO	Prot.n. 43654 d.d. 27.5.2014 tim.post.22/05/2014	PRODUZIONE	€ 32.133,90
				SOMMA	€ 301 127,47

2. Le istanze pervenute e non ammesse per le motivazioni espresse in premessa sono le seguenti:

	AZIENDA	LOCALITA'	DATA PROT. IN ARRIVO o di SPEDIZIONE POSTALE	TIPOLOGIA DANNO
1	ARASTORTA DI PADOVAN FRANCESCO	AQUILEIA	Prot.n.. 42556 d.d 22.05.14	PRODUZIONE
2	ZULIANI MARIA MADDALENA	GRADO	Prot.n. 43651 d.d. 27.5.2014 tim.post.22/05/2014	PRODUZIONE

3. L'elenco di cui al punto 1 è trasmesso unitamente ai relativi fascicoli al Servizio competente per la gestione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura di cui all'articolo 1 della legge regionale 22/2002 ai fini degli adempimenti connessi alla emissione degli ordinativi di pagamento dei relativi indennizzi, come previsto dall'art. 9 del Regolamento di cui al punto 1.
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 15 ottobre 2014

BORTOTTO

14_44_1_DDS_PROG GEST 6320_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste da Pipol. Modifiche al testo approvato con decreto n. 6200/LAVFOR.FP/2014 del 23 settembre 2014 (sesto intervento correttivo).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
PREMESSO che:
- con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e successive modifiche e integrazioni è stato approvato il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
- con il decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
- con decreto n. 4544/LAVFOR.FP/2014 dell'11 luglio 2014 è stato approvato un primo intervento correttivo al documento di cui al richiamato decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014;
- con decreto n. 4646/LAVFOR.FP/2014 del 21 luglio 2014 è stato approvato un secondo intervento correttivo al documento di cui al richiamato decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014;
- con decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014 è stato approvato un terzo intervento correttivo di cui al richiamato decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014;
- con decreto n. 6159/LAVFOR.FP/2014 del 17 settembre 2014 è stato approvato un quarto intervento correttivo di cui al richiamato decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014;
- con decreto n. 6200/LAVFOR.FP/2014 del 23 settembre 2014 è stato approvato un quinto intervento correttivo di cui al richiamato decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014;

EVIDENZIATO che nel quadro della cooperazione attuativa con i soggetti che collaborano all'attuazione di PIPOL è emersa l'opportunità di apportare una modificazione alle direttive richiamate al fine di facilitare l'accesso e la realizzazione di attività di carattere formativo previste da PIPOL medesimo;;
RITENUTO di provvedere in argomento;

DECRETA

1. Con riferimento alle direttive emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 e successive modifiche ed integrazioni, per quanto indicato nelle premesse, è approvata le seguente modifica al testo:
a) al paragrafo 5.1.7 , l'ultimo capoverso è sostituito dal seguente: "Nel caso di mancata approvazione del prototipo, il Servizio, con nota formale, comunica al soggetto proponente i termini entro i quali il prototipo deve essere ripresentato ai fini della valutazione.";
b) al paragrafo 5.4.4, il secondo capoverso è sostituito dal seguente: "Ove possibile l'operazione indica le imprese sedi ospitanti degli stage";
c) al paragrafo 5.5.7, il riferimento al paragrafo "5.2.7" è sostituito con il riferimento al paragrafo "5.1.7".
Trieste, 30 settembre 2014

FERFOGLIA

14_44_1_DDS_PROG GEST 6320_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

PON IOG FVG

FVG Progetto giovani

FVG Progetto occupabilità

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DALLE ATI SELEZIONATE AI SENSI DELL'AVVISO EMANATO CON DECRETO N. 100/LAVFOR.FP/2014

TESTO COORDINATO

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

INDICE

1. PREMESSE ……………………………………………………………………………………

2. IL CONTESTO DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLE ATI……………………………

3. QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE OPERAZIONI REALIZZABILI DALLE ATI

4. RISORSE FINANZIARIE

5. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI
5.1 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro.
5.1bis Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio
5.2 Operazioni per la qualificazione di base abbreviata
5.3 Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale
5.4 Operazioni formative professionalizzanti
5.5 Operazioni formative per l'apprendimento permanente
5.6 Formazione mirata all'inserimento lavorativo
5.7 Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi

6. FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

6 bis IMPOSTA DI BOLLO

7.MONITORAGGIO

8. ESTENSIONE DELL'INCARICO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE DEL PON

ALLEGATO A

ALLEGATO B

Il presente testo fa riferimento a quello approvato con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e delle modifiche e integrazioni apportate con i decreti n. 4544/LAVFOR.FP/2014 dell'11 luglio 2014, n.4646/LAVFOR.FP/2014 del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014, n.6159/LAVFOR.FP/2014 del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP/2014 del 23 settembre 2014 e n. 6320 del 30 settembre 2014

1. PREMESSE

Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL** , costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013.

PIPOL è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 713 del 17 aprile 2014 come modificata dalla deliberazione n. 827 dell'8 maggio 2014.

PIPOL, infatti, racchiude le seguenti progettualità:
a) PON IOG FVG;
b) FVG Progetto giovani;
c) FVG Progetto occupabilità;
d) IMPRENDERO' 4.0.

Le attività rivolte ai giovani ,vale a dire PON IOG FVG, FVG Progetto giovani e la parte di IMPRENDERO' 4.0 destinata all'utenza giovane costituiscono **Garanzia Giovani FVG**.

PIPOL
- ✓ sostiene la centralità della persona;
- ✓ integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete, funzionale a valorizzare le specificità di ogni attore coinvolto, favorendo la mutua assistenza ai fini di assicurare il miglior servizio nei confronti del singolo destinatario. Tale modalità operativa viene definita *collaborazione attuativa* e viene sancita in appositi accordi tra i soggetti pubblici coinvolti ed in appositi protocolli d'intesa tra i soggetti pubblici e privati coinvolti;
- ✓ favorisce la personalizzazione dei servizi.

Fra i destinatari di **PIPOL**, ed in particolare di **Garanzia Giovani FVG,** sono compresi i giovani che non abbiano compiuto i 30 anni di età, rientranti nella

- ✓ **FASCIA 2**: giovani NEET (Not in Education, Employment or Training, vale a dire i giovani che non studiano e non partecipano a un percorso di formazione e non sono impegnati in un'attività lavorativa)

e nella
- ✓ **FASCIA 3**: neodiplomati della scuola secondaria superiore o neoqualificati IeFP o neo qualificati QBA.

Fra i destinatari di **PIPOL**, ed in particolare in FVG Progetto occupabilità, sono compresi i lavoratori rientranti nella

✓ **FASCIA 5**:
- lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali
- lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso
  - alla CIGS, ivi compresi i contratti di solidarietà difensiva di cui all'articolo 1 della legge 863/1984
  - alla CIG in deroga
  - al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/201.2

Secondo quanto indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. 93/2014, il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, con decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014 ha emanato un avviso pubblico per la selezione di 4 Associazioni Temporanee di Imprese[1] – ATI – alle quali affidare la realizzazione delle attività formative, di seguito operazioni, previste da FVG Progetto giovani e da FVG Progetto occupabilità; l'avviso, al paragrafo 10, riserva alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche sociali e ricerca la facoltà di estendere alle ATI l'incarico di svolgere le attività di carattere formativo previste dal PON IOG e, più in generale, di partecipare all'attuazione del PON stesso nel quadro della collaborazione attuativa prevista dal Piano di cui alla DGR 93/2014.

2. IL CONTESTO DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLE ATI

PIPOL prevede una architettura basata su fasi di attività diversificate quanto a contenuti e attori coinvolti ma fortemente integrata e condivisa quanto alle modalità di realizzazione e funzionamento.

Le fasi sono, schematicamente, le seguenti:
- **Fase 1: la registrazione;**
- **Fase 2: i servizi di accoglienza;**
- **Fase 3: i servizi post accoglienza:**
  - le attività di orientamento specialistico;
  - le attività di carattere formativo;
  - le misure per l'inserimento lavorativo;
  - altre misure.

Per quanto attiene alla Fase 1 ed alla Fase 2, si rinvia all'accordo previsto dalle menzionate DGR n. 93/2014 e 731/2014 ed al relativo allegato.

Le ATI selezionate a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014 sono chiamate allo svolgimento delle attività di orientamento specialistico, delle attività di carattere formativo e dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica (altre misure) previste all'interno dei servizi post accoglienza.

Con il presente documento vengono fornite le direttive a favore delle citate ATI selezionate a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, per la realizzazione delle suddette attività. Al

[1] Ogni ATI selezionata è competente a operare su un distinto ambito territoriale provinciale

di fuori dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica che saranno disciplinati con apposito documento.

3. QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE OPERAZIONI REALIZZABILI DALLE ATI

A fini riepilogativi e per fornire un quadro di riferimento sintetico, di seguito si riportano le operazioni che possono essere realizzate dalle ATI, con l'indicazione delle specifiche FASCE di utenza:

N.	Denominazione dell'operazione	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 5
1	Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro	X		X
1bis	Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio[2]	X	X	X
2	Operazioni per la qualificazione di base abbreviata	X		X
3	Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale	X		X
4	Operazioni formative professionalizzanti	X	X	X
5	Operazioni formative per l'apprendimento permanente	X	X	X
6	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	X	X	X
7	Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi		X	X

Con riferimento alle operazioni formative per l'apprendimento permanente, possono essere inseriti nei percorsi formativi di lingua inglese e di lingua tedesca anche gli utenza rientranti nella FASCIA 4 - Neolaureati che non hanno compiuto i 30 anni di età.

Con riferimento alla misura "Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio", partecipano all'attività anche i destinatari della FASCIA 4, sulla base della cooperazione attuativa con le Università di Trieste e di Udine[3].

4.RISORSE FINANZIARIE

Nel quadro di quanto stabilito dal documento costituente allegato A) parte integrante della deliberazione n. 827 dell'8 maggio 2014 (TESTO COORDINATO), le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle attività di cui alla tabella del paragrafo 3, FASCE 2 e 3 sono complessivamente pari a euro 11.335.123, ripartiti nel modo seguente per quanto riguarda la tipologia di attività, la fonte di finanziamento e l'ambito provinciale di riferimento:

[2] Riga inserita con decreto n. 6200 /LAVFOR.FP/2014 del 23 settembre 2014
[3] Capoverso inserito con decreto n. 6200 /LAVFOR.FP/2014 del 23 settembre 2014

	Fonte di finanziamento[4]		Ambiti provinciali			
Misure	**PON**	**PAC**	**TS**	**GO**	**UD**	**PN**
Orientamento specialistico	300.000	0	69.000	33.000	126.000	72.000
Formazione per l'occupazione	3.100.000	0	713.000	341.000	1.032.000	744.000
	0	7.935.123	1.825.078	872.864	3.332.752	1.904.429
TOTALE	**3.400.000**	**7.935.123**	**2.607.078**	**1.246.864**	**4.590.752**	**2.720.429**

La fonte di finanziamento "PON" fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile – PON IOG -, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio.

La fonte di finanziamento "PAC" fa riferimento al Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione (PAC) nazionale.

Nell'ambito della misura "Formazione per l'occupazione" vi è la possibilità di realizzare interventi relativi a varie tipologie di carattere formativo (Operazioni per la qualificazione di base abbreviata, Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale, Operazioni formative professionalizzanti, Operazioni formative per l'apprendimento permanente, Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi).

Nel quadro di quanto stabilito dal documento costituente allegato A) parte integrante della deliberazione n. 827 dell'8 maggio 2014 (TESTO COORDINATO), le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle attività di cui alla tabella del paragrafo 3, FASCIA 5 sono complessivamente pari a euro 4.500.000, ripartiti nel modo seguente per quanto riguarda la tipologia di attività, la fonte di finanziamento e l'ambito provinciale di riferimento:

	Fonte di finanziamento	Ambiti provinciali			
Misure	**PAC**	**TS**	**GO**	**UD**	**PN**
Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro, Formazione per l'occupazione e Formazione mirata all'inserimento lavorativo	4.500.000	1.035.000	495.000	1.890.000	1.080.000
TOTALE	**4.500.000**	**1.035.000**	**495.000**	**1.890.000**	**1.080.000**

Nell'ambito della misura "Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro e Formazione per l'occupazione" e con particolare riguardo alle attività inerenti "Formazione per l'occupazione" vi è la possibilità di realizzare interventi relativi a varie tipologie di carattere formativo (Operazioni per la qualificazione di base abbreviata, Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale, Operazioni formative professionalizzanti, Operazioni formative per l'apprendimento permanente).

[4] Tabella inserita con decreto n. 6087 /LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014, in sostituzione della precedente

5. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI

Salvo disposizioni specifiche stabilite dalle presenti direttive, le operazioni si realizzano nel quadro della disciplina stabilita dal Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento, e dalle Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo, emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida.

Tutte le operazioni sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione.

Le operazioni di cui alla presente direttiva si rivolgono a persone rientranti nelle FASCE 2 o 3 o 5, nonché alle persone della FASCIA 4 per quanto riguarda la partecipazione alle operazioni formative per l'apprendimento permanente - percorsi formativi di lingua inglese, di lingua tedesca, di lingua francese o di lingua spagnola – ed alla misura "Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio".

La partecipazione alla medesima operazione da parte di persone appartenenti a FASCE diverse (2, 3, 4, 5) è ammissibile a condizione che l'operazione sia finanziabile da un'unica fonte – PON o PAC[5].

5.1 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro

5.1.1 Descrizione

Le operazioni relative ai percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro rientrano nella tipologia formativa n. 1 – Orientamento – di cui all'allegato A) del Regolamento. Si rivolgono a coloro che evidenziano un bisogno di riorientamento e rimotivazione, manifestando sfiducia rispetto ad un loro reinserimento nel mercato del lavoro e per le quali è quindi necessaria un'azione propedeutica che faciliti e renda pienamente consapevole la partecipazione alle restanti misure previste dal PAI.

5.1.2 Fascia di utenza

FASCIA 2 e FASCIA 5

5.1.3 Fonte di finanziamento

FASCIA 2: PON
FASCIA 5: PAC

5.1.4 Elementi qualificanti delle operazioni

L'operazione si articola nel modo seguente:

a) 3 ore di orientamento collettivo con un numero fisso di partecipanti pari a 8 unità;

---

[5] Capoversi inseriti con il decreto n. 6200 /LAVFOR.FP/2014 del 23 settembre 2014 in sostituzione di precedente ultimo capoverso

b) *fino a*[6] 3 ore di orientamento individuale.
Pertanto la durata dell'operazione per ogni allievo è pari a 6 ore.
Dal punto di vista del calcolo del costo dell'operazione, la durata in ore dell'operazione è pari a 27 ore.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione può esclusivamente realizzarsi con la partecipazione di 8 allievi, **pena la non ammissibilità dell'operazione**;
c) le operazioni possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale, con utenza omogenea per fascia.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro a tutte le ore *collettive e alle ore individuali progettate per l'allievo stesso*[7].

5.1.5 Presentazione dei prototipi di percorso

Entro quindici giorni lavorativi dal giorno successivo alla emanazione delle presenti Direttive, ogni ATI presenta un prototipo del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro per ogni fascia di utenza. Le attività si realizzano attraverso cloni del prototipo, secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.9.

Nella fase di realizzazione dell'intervento, ove ne venga evidenziata la necessità o da parte delle ATI o da parte del Servizio, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi.

Ogni prototipo deve essere presentato presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

---

[6] Integrazione di cui al decreto 4544/LAVFOR.FP/2014
[7] Integrazione di cui al decreto 4544/LAVFOR.FP/2014 in sostituzione delle seguenti parole: "dell'attività in senso stretto (6 ore)"

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

5.1.6 Gestione finanziaria

I percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro sono gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 5 – Orientamento – pari a euro 52, di cui al documento "Unità di costi standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 934 del 23 maggio 2014, di seguito Documento UCS.

Il costo complessivo di ogni percorso è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 5 (euro 52,00) * 27 (n. ore attività)

Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso, in fase di consuntivazione il costo viene determinato sulla base delle ore di rimotivazione effettivamente erogate.

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del clone del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 5 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

5.1.7 Valutazione delle operazioni

Ogni prototipo è valutato dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:

a) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione del prototipo.

Il Servizio, entro quindici giorni lavorativi dalla presentazione del prototipo, approva il prototipo medesimo con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione.* La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.[8]
Con l'approvazione il prototipo viene messo a disposizione delle altre ATI operanti all'interno di PIPOL
Nel caso di mancata approvazione del prototipo, il Servizio, con nota formale, comunica al soggetto proponente i termini entro i quali il prototipo deve essere ripresentato ai fini della valutazione.[9]

5.1.8 Sedi di realizzazione

Le operazioni devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.

È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica.*

5.1.9 Modalità di attuazione dei prototipi

Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce il percorso (edizione del prototipo) da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax al Servizio il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa; il Servizio provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3775092 presso il Servizio, via San Francesco 37, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.
Il Servizio provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.

---

[8] Integrazione di cui al decreto 6087/LAVFOR.FP/2014 in sostituzione delle seguenti parole: "e comunicati con nota formale al soggetto attuatore"
[9] Capoverso sostituito con il decreto n. 6320/LAVFOR.FP/2014

5.1.10 Rendicontazione

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è costituita da:
a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

5.1bis Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio[10]

5.1.1bis Descrizione

La presente misura utilizza il Catalogo dei seminari in azienda elaborato nell'ambito del progetto *Go&Learn*, finanziato all'interno del Programma comunitario Leonardo da Vinci e realizzato da un partenariato transnazionale che ha visto nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il soggetto capofila.

I seminari hanno obiettivi di orientamento e formativi e possono essere considerati come unità da proporre a un'ampia gamma di utenti: studenti delle scuole secondarie superiori, dell'università, della formazione professionale; occupati e disoccupati, docenti e formatori; imprenditori. Con specifico riferimento a PIPOL, a tutta la potenziale utenza che accede alla fase di accoglienza, sulla base degli esiti dei colloqui che potranno a meno inserire la misura all'interno del PAI.
Le aziende che aderiscono al Catalogo, forti sostenitrici della formazione e della diffusione del sapere, consentono ai partecipanti di venire a diretto contatto con professionalità, esperienza e innovazione, favorendo un avvicinamento alla cultura imprenditoriale ed economica del territorio.

Il Catalogo è disponibile sul sito **www.regione.fvg.it** . L'elenco delle visite e dei seminari presenti nel catalogo è riportato, in sintesi, nell'allegato A) parte integrante delle presenti Direttive.

5.1.2bis Fascia di utenza

FASCE 2, 3, 4, 5
Per quanto riguarda la l'utenza della FASCIA 4, l'attività delle ATI di enti di formazione si realizza a seguito degli accordi con l'Università di Trieste e con l'Università di Udine, nel quadro della cooperazione attuativa.

5.1.3bis Fonte di finanziamento

FASCE 2, 3, 4: PON
FASCIA 5: PAC

[10] Paragrafo inserito con il decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014

5.1.4bis **Elementi qualificanti delle operazioni**

I seminari sono di due tipi:

1. seminari di scoperta economica in impresa. Sono attività di orientamento svolte all'interno di un'impresa per meglio conoscere le professioni e il contesto lavorativo locale. La loro durata è compresa tra 2 e 4 ore;
2. seminari tematici in impresa. Si tratta di attività formative che combinano la visita ai reparti con l'illustrazione, da parte dei lavoratori dell'impresa ospitante, di uno specifico tema professionale. La loro durata è compresa tra 2 e 7 ore.

Una visita che preveda tutti i moduli tratterà i seguenti contenuti in combinazione con la visita ai reparti:

- benvenuto e illustrazione della tipologia di impresa, prodotti e mercato di riferimento;
- illustrazione delle norme di sicurezza e prevenzione caratteristiche dell'impresa ospite;
- illustrazione dell'organizzazione d'impresa e delle caratteristiche principali del sistema di controllo qualità e dell'organizzazione interna;
- illustrazione delle principali tecnologie in uso, delle principali innovazioni presenti, delle caratteristiche dei reparti produttivi che verranno visitati;
- illustrazione dei criteri di selezione e assunzione del personale adottati dall'impresa e delle modalità di candidatura per i colloqui di selezione;
- brain–storming con l'accompagnatore relativamente a quanto osservato durante la visita e riflessione di gruppo su quanto si è appreso. Stesura delle mappe concettuali relativamente alle domande chiave che la visita intende stimolare.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione può esclusivamente realizzarsi con la partecipazione di 5 allievi, **pena la non ammissibilità dell'operazione**;
c) [11]

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro a tutte le ore di durata dell'operazione.

5.1.5 bis **Presentazione delle operazioni**

L'allegato A) parte integrante delle presenti direttive indica tutti i seminari realizzabili, con l'indicazione dell'impresa ospitante, del settore economico di riferimento e della durata

Ogni operazione è costituita da un percorso modulare che può comprendere da 1 a 4 seminari; è possibile il coinvolgimento in ogni percorso modulare di un numero di imprese tra 1 e 4.

[11] Lettera soppressa con il decreto n. 6200 /LAVFOR.FP/2014 del 23 settembre 2014

L'indicazione dei seminari avviene con riferimento al numero di elenco indicato nell'allegato A). Nella definizione del percorso modulare ogni seminario corrisponde ad un modulo

Ogni operazione deve essere presentata presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

5.1.6 bis **Gestione finanziaria**

I percorsi "Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio sono gestiti dal punto di vista finanziario nel modo seguente:

a) con l'applicazione dell'UCS 8 – Orientamento e seminari in azienda – pari a euro 85, di cui al documento "Unità di costi standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1620 del 5 settembre 2014, di seguito Documento UCS.

   Il costo complessivo di ogni percorso è pertanto determinato nel modo seguente:

   UCS 8 (euro 85,00) * n. ore attività

b) con l'applicazione della somma forfettaria ammissibile per il sostegno alla mobilità degli allievi di cui all'allegato A) della deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014.

Il costo approvato a preventivo, derivante dalla somma dei costi determinati sulla base di quanto indicato alle lettere a) e b), costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del clone del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 8 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio; quelli relativi al riconoscimento della somma forfettaria di cui alla lettera b) sono imputati alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza.

5.1.7bis **Valutazione delle operazioni**

Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:
d) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
e) coerenza e qualità progettuale;
f) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione del prototipo.

Il Servizio, entro quindici giorni lavorativi dalla presentazione dell'operazione conclude la fase valutativo con l'approvazione dell'apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione.* La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

5.1.8bis **Sedi di realizzazione**

La conformità della sede di svolgimento dell'operazione deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello "Convenzione sedi didattiche occasionali" modello FP sedi_laboratori, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica,* che va conservato presso il soggetto attuatore..

5.1.9bis **Rendicontazione**

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è costituita da:
a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;

b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

5.2 Operazioni per la qualificazione di base abbreviata

5.2.1 Descrizione

Le operazioni per la qualificazione di base abbreviata (QBA) rientrano nella tipologia formativa n. 3 – Qualificazione di base abbreviata di cui all'allegato A) del Regolamento e sono finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 nell'ambito di figure professionali predefinite.

5.2.2 Fascia di utenza

FASCIA 2 e FASCIA 5

5.2.3 Fonte di finanziamento

Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

5.2.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Ogni operazione deve avere una durata di 1000 ore (attività in senso stretto), di cui almeno il 30% in stage, salvo operazioni presentate con riferimento al profilo regionale di estetista la cui durata è pari a 1800 ore (su due anni formativi 900 + 900), come previsto dal regolamento di cui all'articolo 26, comma 4 della LR 12/2002. Operazioni di durata e strutturazione diverse sono **escluse dalla valutazione.**

Le operazioni devono essere presentate con riferimento ad una figura ed al corrispondente profilo regionale (laddove previsto) di cui alla tabella costituente allegato B)[12] parte integrante delle presenti direttive.

Possono essere presentate operazioni riferite a nuovi profili regionali non ricompresi nella tabella di cui all'allegato A) purché siano riferiti, anche in termini di competenze previste, ad una figura a banda larga presente all'interno della medesima tabella, e sia dimostrato il reale fabbisogno formativo del territorio di riferimento. La presentazione di nuovi profili regionali è subordinata inoltre al rispetto delle seguenti condizioni:

a) accertare che non si contravvenga a disposizioni normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;
b) analizzare le possibili corrispondenze con le qualifiche esistenti nell'ambito della contrattazione collettiva;
c) proporre profili relativi a professionalità compiute e non a singole mansioni.

Tutte le operazioni devono essere presentate, **pena l'esclusione dalla valutazione,** con riferimento agli standard previsti dall'Allegato A del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione agosto 2013" approvato con DGR 1453 del 23 agosto 2013 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *delibere*, ed in particolare:

[12] Con il decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014, la lettera "B" ha sostituito la precedente lettera "A"

a) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico professionali
b) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico-professionali delle aree qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale che si caratterizzano in quanto trasversali rispetto a tutte le Figure/Profili
c) agli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento.

Le operazioni riferite a nuovi profili devono inoltre individuare:
a) le competenze tecnico professionali che sulla base delle specifiche esigenze territoriali si connotano come aggiuntive rispetto a quelle previste dalla figura di riferimento;
b) gli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento.

Al fine di favorire la partecipazione delle persone trova applicazione la prassi di individualizzazione dei percorsi formativi la quale, nel favorire la partecipazione di soggetti già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza all'operazione, ammette la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti per un numero non superiore al 50% dei partecipanti previsti dell'operazione. Nel caso in cui il numero dei partecipanti previsti sia dispari, si fa riferimento alla cifra arrotondata verso l'alto (ad esempio: partecipanti previsti 11; numero minimo di allievi con percorso ridotto: 6). Tale partecipazione ridotta è consentita a fronte di un accertamento delle competenze svolto dall'ATI di riferimento, che evidenzi il fabbisogno formativo residuo necessario per ottenere l'attestato di qualifica previsto.

Ove possibile l'operazione indica le imprese sedi ospitanti degli stage[13].

Ogni operazione deve prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, i moduli relativi alle tematiche della sicurezza di cui alla DGR 2278 del 25 luglio 2003 e succ. modificazioni.

Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b.La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della documentazione di cui al paragrafo 4.2.9.
Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione non può prevedere la partecipazione di più di 25 allievi. L'ATI ne assicura l'avvio ove il numero di partecipanti sia di almeno 8 unità;

[13] Capoverso inserito con il decreto n. 6200 /LAVFOR.FP/2014 del 23 settembre 2014 in sostituzione del precedente

c) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi;
d) le operazioni di carattere collettivo possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale, con utenza appartenente ad un'unica fascia.

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi
Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 75% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.2.5 Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)
Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

5.2.6 Gestione finanziaria

I percorsi per la qualificazione di base abbreviata sono gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 1 di cui al documento, pari a euro 117,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.

Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 117,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 indicate nel paragrafo 7.1 del Documento UCS.

Ai fini del sostegno alle spese di trasporto sostenute dagli allievi è ammissibile la somma forfettaria a tale titolo prevista ai sensi delle disposizioni vigenti, riconoscibile nei confronti degli allievi che risiedono ad almeno 10 chilometri dalla sede di svolgimento dell'operazione (attività d'aula).

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione:
a) i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS1 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio;
b) i costi relativi alla somma forfettaria a sostegno dei costi per il trasporto sostenuti dagli allievi che risiedono in comune diverso da quello di svolgimento dell'operazione sono imputati sulla voce di spesa B2. 4) – Attività di sostegno all'utenza.

5.2.7 Valutazione delle operazioni

Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:
a) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione dell'operazione.

Gli esiti della valutazione sono assunti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione*. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di

eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare[14].

5.2.8 Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative d'aula devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.

La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*, che va conservato presso il soggetto attuatore.

5.2.9 Rendicontazione

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, VI piano, Trieste, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.10.

5.3 Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale

5.3.1 Descrizione

Le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei di cui all'allegato A) del Regolamento e sono finalizzate al conseguimento di una o più competenze riferite agli standard previsti dagli Allegati A2, A4 e A5 del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione agosto 2013", approvato con DGR 1453 del 23 agosto 2013 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it delibere.

5.3.2 Fascia di utenza

FASCIA 2 e FASCIA 5

5.3.3 Fonte di finanziamento

Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

[14] Integrazione di cui al decreto 6087/LAVFOR.FP/2014 in sostituzione delle seguenti parole: "e comunicati con nota formale al soggetto attuatore"

5.3.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Tali operazioni, la cui durata massima è compresa di norma tra 50 e 200 ore, sono funzionali al successivo conseguimento di una qualificazione (III o IV livello EQF) riferita ad una figura o profilo regionale, laddove previsto, di cui all'Allegato A delle Linee Guida.
Le operazioni non prevedono la realizzazione dello stage.
Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta possono conseguire, a seguito dell'esame finale, l'attestato di frequenza relativo alle competenze acquisite (Attestato di frequenza – work experience)[15].
Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 75% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.3.5 Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.5.

5.3.6 Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.6.

5.3.7 Valutazione delle operazioni

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.7.

5.3.8 Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.

5.3.9 Rendicontazione

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, VI piano, Trieste, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.10.

[15] Integrazione approvata con decreto n 6087/LAVFOR.FP/2014

5.4 Operazioni formative professionalizzanti

5.4.1 Descrizione

Le operazioni formative professionalizzanti rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei – di cui all'allegato A) del Regolamento e sono finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi di aula e di stage in impresa.

5.4.2 Fascia di utenza

FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5

5.4.3 Fonte di finanziamento

Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

5.4.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Ogni operazione deve avere una durata di 500 ore (attività in senso stretto) così articolate:
a) formazione d'aula di 250 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa di 250 ore da realizzarsi in non più di due mesi.
Operazioni di durata diversa sono **escluse dalla valutazione**.

Ove possibile l'operazione indica le imprese sedi ospitanti degli stage.[16]

Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione non può prevedere la partecipazione di più di 25 allievi. L'ATI ne assicura l'avvio ove il numero di partecipanti sia di almeno 8 unità;

[16] Capoverso inserito in sostituzione del precedente con decreto n.6320 /LAVFOR.FP/2014 del 30 setembre 2014

c) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi;
d) le operazioni possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale, con utenza appartenente alle FASCE 2 o 3 oppure esclusivamente alla FASCIA 5.

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.4.5 Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via Ippolito Nievo, 20, Udine, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.5.

5.4.6 Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.6.

5.4.7 Valutazione delle operazioni

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.7.

5.4.8 Sedi di realizzazione

Valgono le indicazioni d cui al paragrafo 5.2.8.

5.4.9 Rendicontazione

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via Ippolito Nievo, 20, II piano, Udine, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.10.

5.5 Operazioni formative per l'apprendimento permanente

5.5.1 Descrizione

L'apprendimento permanente consente lo sviluppo costante e continuo lungo l'arco della vita delle capacità e competenze e rappresenta uno strumento indispensabile per affrontare con successo il mondo di lavoro in costante evoluzione (e, in questa fase storica, in forte crisi).

Il tema è da tempo all'attenzione dell'Unione europea che ha individuato un'ampia gamma di "*competenze chiave*" di cui ogni cittadino deve disporre per adattarsi ad un contesto in rapido mutamento.
Le operazioni formative per l'apprendimento permanente rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei – di cui all'allegato A) del Regolamento

5.5.2 Fascia di utenza

FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5

FASCIA 4: esclusivamente corsi di lingua inglese,[17] di lingua tedesca, di lingua francese, di lingua spagnola[18].

5.5.3 Fonte di finanziamento

PAC

5.5.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente vanno nella direzione del Quadro di Riferimento Europeo per l'apprendimento permanente; viene data la possibilità di fornire ai destinatari una strumentazione agile e flessibile che, specie se integrata con altre misure previste da PIPOL, può effettivamente coprire deficit o dare ulteriore sviluppo a competenze già possedute che possono contribuire a superare gli ostacoli che rendono problematico l'accesso o il rientro occupazionale.

L'offerta formativa riguarda una serie di prototipi formativi predefiniti dalla Regione quanto a settore di riferimento, durata e competenze in uscita. Tale offerta è la seguente:

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Amministrazione

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
1	ANALIZZARE IL BILANCIO D'ESERCIZIO	72	Redigere il bilancio d'esercizio e riclassificarlo ai fini del calcolo degli indici reddituali e finanziari, utilizzando le analisi effettuate per monitorare la gestione aziendale da un punto di vista economico e finanziario.
2	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE	60	Individuare le operazioni oggetto di rilevazione in CoGe., collaborando alla redazione di semplici Bilanci d'esercizio nel rispetto dei principi contabili, civilistici e delle procedure aziendali.
3	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI BASE	48	Gestire il flusso dei documenti amministrativi e contabili, assicurando la conformità, il rispetto delle procedure, l'esattezza e la tempestività nella redazione.
4	GESTIRE GLI ADEMPIMENTI FISCALI D'IMPRESA E DELLE PERSONE FISICHE	48	Espletare ai principali adempimenti fiscali cui sono tenute le diverse tipologie d'imprese; assolvere agli obblighi fiscali delle persone fisiche con particolare riferimento alla compilazione della dichiarazione dei redditi.
5	REALIZZARE IL CONTROLLO DI GESTIONE	72	Elaborare report e definire budget per una migliore definizione degli obiettivi aziendali. Effettuare l'analisi degli scostamenti ed individuarne le cause.

[17] Con il decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014, la "," ha sostituito la parola "e"
[18] Con il decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014 sono state aggiunte le parole di lingua francese, di lingua spagnola

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Commerciale e vendite

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
6	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	48	Utilizzare tecniche di vendita e di negoziazione di tipo consulenziale per soddisfare i bisogni e le richieste di acquisto da parte del cliente.
7	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	42	Progettare e realizzare azioni di visual merchandising per gestire il prodotto all'interno del punto vendita in base ai diversi parametri che costituiscono il format visivo e creativo della merce (immagine, esposizione, ambientazione, grafica), al fine di influenzare, facilitare e incrementare l'attenzione del cliente e le relative vendite
8	PREDISPORRE UN CONTRATTO COMMERCIALE	60	Collaborare alla negoziazione e alla stesura dei vari tipi di contratti d'impresa utilizzati nella gestione delle operazioni commerciali
9	GESTIRE LE VENDITE ALL'ESTERO	60	Utilizzare strumenti contrattuali, fiscali, legali per implementare l'area vendite all'estero

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Gestione personale

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
10	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	80	Gestire il flusso dei documenti relativi all'amministrazione del personale, garantendo la conformità alla normativa vigente e l'esattezza nei conteggi
11	GESTIRE LE RISORSE UMANE	48	Collaborare alla ricerca e alla selezione del personale, contribuendo alla definizione delle politiche retributive, di incentivazione, di sviluppo professionale, di formazione e di valutazione delle risorse umane.

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Magazzino e logistica

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
12	GESTIRE LA PRODUZIONE E LA LOGISTICA D'IMPRESA	72	Gestire l'organizzazione produttiva aziendale e collaborare alla gestione logisitica correlata, nel rispetto dei sistemi di certificazione qualità
13	GESTIRE IL MAGAZZINO	76	Condurre il magazzino ottimizzando i costi di gestione di scorte e semilavorati necessari alla produzione/commercializzazione, pianificando gli acquisti e predisponendo la documentazione della merce in uscita e in entrata secondo la normativa fiscale, doganale e sanitaria

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Organizzazione aziendale

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
14	PIANIFICARE LE ATTIVITA CON STRUMENTI DI PROJECT MANAGEMENT (...)	48	Gestire le risorse e la pianificazione temporale delle attività utilizzando tecniche di PM e strumenti informatici. Indicare tra parentesi il SW utilizzato
15	SVILUPPARE IDEE E SOLUZIONI CREATIVE NELLE ORGANIZZAZIONI	32	Gestire in modo efficace il processo creativo all'interno di un gruppo di lavoro ricercando idee e soluzioni, impiegando vari strumenti quali: pensiero laterale, mappe mentali, problem solving, brainstorming...
16	GESTIRE I SISTEMI INTEGRATI AMBIENTE, SICUREZZA, QUALITA'	48	interpretare la realtà aziendale e la sua organizzazione in relazione al valore aggiunto che un Sistema Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza (Sistema di gestione integrato – SGI) può assicurare all'organizzazione stessa, nelle sue performances e nelle realizzazioni dei suoi prodotti o servizi, secondo scelte strategiche precise
17	SVILUPPARE UN BUSINESS PLAN	48	Identificare e definire un progetto di business sviluppando una ipotesi di realizzazione che tenga conto del piano di finanziamento, delle varie forme

			organizzative possibili e della fattibilità/convenienza del progetto complessivo

Macro area tematica: LINGUE
Area tematica: Inglese

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
18	INGLESE LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)
19	INGLESE LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
20	INGLESE LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
21	INGLESE LIVELLO c1	48	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

Macro area tematica: LINGUE
Area tematica: Tedesco

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
22	TEDESCO LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)
23	TEDESCO LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
24	TEDESCO LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
25	TEDESCO LIVELLO c1	48	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

Macro area tematica: LINGUE[19]
Area tematica: Francese

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
22	FRANCESE LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo

[19] Macro area tematica e area tematica inserita con il decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del settembre 2014

			esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)
23	FRANCESE LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
24	FRANCESE LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
25	FRANCESE LIVELLO c1	48	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

Macro area tematica: LINGUE[20]
Area tematica: Spagnolo

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
22	SPAGNOLO LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)
23	SPAGNOLO LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
24	SPAGNOLO LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
25	SPAGNOLO LIVELLO c1	48	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

Macro area tematica: LINGUE
Area tematica: Italiano

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
26	ITALIANO ALFA 2 LIVELLO a2 - CELI1	84	Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione), comunicando in attività di routine che richiedono un basilare scambio di informazioni. All'interno del corso va previsto un modulo di consolidamento specifico di 12 ore sui diritti di cittadinanza e sul funzionamento dei servizi pubblici (anagrafe, collocamento, servizi sanitari, ...)
27	ITALIANO LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)

[20] Macro area tematica e area tematica inserita con il decreto n. 6087 /LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014

28	ITALIANO LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
29	ITALIANO LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA
Area tematica: Impiantistica

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
30	ADOTTARE TECNOLOGIE RINNOVABILI E TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO	72	Valutare sotto il profilo tecnico, economico e dell'impatto ambientale l'utilizzo efficace ed efficiente delle tecnologie rinnovabili e delle pratiche attive di risparmio energetico
31	REALIZZARE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI	76	Leggere schemi di installazione per gli impianti civili; realizzare semplici impianti ad uso dell'edilizia residenziale e del terziario nel rispetto della normativa vigente in materia nonché produrre la documentazione richiesta e lavorare nel rispetto delle norme di sicurezza
32	REALIZZARE SISTEMI DI RISCALDAMENTO DOMESTICO	76	Leggere schemi di installazione e realizzare semplici impianti termoidraulici, effettuando le relative prove di tenuta

Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA
Area tematica: Meccanica e saldatura

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
33	EFFETTUARE MODELLAZIONI 3D DI PARTI MECCANICHE (...)	76	Progettare e modellizzare parti meccaniche complesse con specifici software applicativi creando modelli di parte, di assieme e di disegno, e stilando cartigli di disegno a compilazione automatica
34	PROGRAMMARE E CONDURRE MACCHINE A CNC (...)	76	Gestire l'attrezzaggio, la programmazione e il controllo di macchine a controllo numerico per la produzione di pezzi meccanici. (specificare fra parentesi nel nome edizione il tipo di macchina: tornio, fresa, centro lavoro, ecc..)
35	UTILIZZARE TECNICHE DI SALDATURA (…………..)	68	Unire lamiere e tubi di diversi materiali e dimensioni mediante saldatura ed esecuzione del controllo della qualità delle saldature eseguite mediante procedimenti distruttivi e non distruttivi. (specificare fra parentesi nel titolo edizione la tipologia di tecnologia utilizzata -tig mig mag mma ecc..-)

Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA
Area tematica: PLC

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
36	PROGRAMMARE SISTEMI AUTOMATICI CON PLC	80	Montare e manutenere, seguendo disegni complessivi elettrici e meccanici, sistemi completi di comando, controllo e attuazione di macchine operatrici con unità di comando e controllo anche a logica programmabile e con attuatori elettromeccanici e oleopenumatici. Diagnosticare guasti e effettuarne la riparazione limitatamente alla parte elettromeccanica dei sistemi, escludendo interventi sui singoli componenti.
37	INSTALLARE SISTEMI OLEOPNEUMATICI	60	Montare e manutenere, seguendo disegni complessivi elettrici e meccanici, sistemi di comando, controllo e attuazione con componenti oleopenumatici. Individuare le sequenze automatiche attraverso le rappresentazioni grafiche. Diagnosticare guasti e effettuarne la riparazione.

Macro area tematica: EDILIZIA

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
38	CONDURRE MACCHINE OPERATRICI PER L'EDILIZIA (...)	60	A seconda della macchina operatrice utilizzata e sulla base delle indicazioni/prescrizioni presenti negli elaborati tecnici e nelle norme di sicurezza, eseguire lavori di scavo (di sbancamenti o a sezione ristretta/obbligata) in terreni di qualsiasi natura, lavori di piccola demolizione con mezzi manuali o meccanici, lavori di sollevamento rispettando la corretta imbragatura dei carichi (specificare tra parentesi il tipo di macchina/attrezzatura utilizzata in concreto)
39	REALIZZARE OPERE DI ISOLAMENTO PER INTERNI ED ESTERNI	80	Realizzare di opere di isolamento interno (in cartongesso) ed esterno (a cappotto), sulla base delle indicazioni del progetto esecutivo, identificando i materiali e le attrezzature più idonee. Collaborare all'allestimento del cantiere edile sulla base delle caratteristiche dell'area di pertinenza, delle sue dimensioni, dell'organizzazione del lavoro adottata, del programma dei lavori e relative procedure esecutive e del piano di sicurezza e coordinamento
40	REALIZZARE OPERE IN CALCESTRUZZO ARMATO	80	Provvedere alla realizzazione di elementi strutturali e fondazione in calcestruzzo armato, sulla base delle indicazioni del progetto esecutivo, identificando i materiali e le attrezzature più idonee. Collaborare all'allestimento del cantiere edile sulla base delle caratteristiche dell'area di pertinenza, delle sue dimensioni, dell'organizzazione del lavoro adottata, del programma dei lavori e relative procedure esecutive e del piano di sicurezza e coordinamento

Macro area tematica: RISTORAZIONE

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
41	OPERARE AL BANCO BAR	68	Preparare e servire bevande miscelate del ricettario IBA e non miscelate, selezionando le materie prime indicate e sottoponendole ai trattamenti manuali e meccanici necessari.
42	PREPARARE PRONTI A CUOCERE A BASE DI CARNE	68	Selezionare i tagli di carne e gli altri ingredienti necessari alla preparazione dei pronti a cuocere, effettuare le lavorazioni preliminari necessarie e realizzare i prodotti pronti a cuocere operando nel rispetto nelle normative igienico sanitarie.
43	PRODURRE PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA	80	Produrre artigianalmente pane comune, pani speciali e prodotti di pasticceria fresca e da forno dolce e salata, scegliendo gli ingredienti e le tecniche di lavorazione più adatte ai diversi tipi di impasto, nel rispetto delle norme sulla sicurezza alimentare.
44	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	72	Realizzare gelati artigianali con lavorazione a caldo e a freddo, effettuando un bilanciamento corretto degli ingredienti e delle materie prime necessarie e rispettando l'equilibrio delle singole fasi di produzione
45	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	72	Preparare gli impasti base per realizzare prodotti di pizzeria, formarli-forgiarli, effettuare la farcitura e la cottura finale del prodotto

Macro area tematica: INFORMATICA
Area tematica: Programmazione

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
46	PROGRAMMARE IN AMBIENTE (...)	72	Scrivere programmi e funzioni utilizzando le strutture di rappresentazione di dati, le strutture di controllo, la libreria standard e la sintassi del linguaggio indicato fra parentesi nell'edizione.
47	REALIZZARE PAGINE WEB (...)	48	Produrre, a partire da specifiche esistenti, pagine web nel rispetto degli standard W3C. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
48	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB (...)	60	Analizzare i fabbisogni di un committente e produrre le specifiche funzionali, il layout grafico, la mappa dei contenuti/navigazione,di un sito web nel rispetto degli standard W3C e dei criteri di usabilità/accessibilità. (Specificare

			con l'utenza il software utilizzato)
49	SVILUPPARE APPLICAZIONI WEB-BASED (...)	72	Realizzare applicativi web-based per l'accesso a basi dati remote accessibili tramite pagine dinamiche programmate. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
50	REALIZZARE APPLICAZIONI MOBILE (...)	48	A partire dalle potenzialità delle reti Mobile e dalle richieste del mercato consumer e delle aziende, utilizzare gli strumenti di base per lo sviluppo di interfacce grafiche per la realizzazione di programmi capaci di sviluppare servizi ed utilities (Specificare con l'utenza l'ambiente di sviluppo)
51	PROGETTARE E SVILUPPARE ARCHITETTURE E MODELLI LOGICI DI DATABASE COMPLESSI CON DBMS (...)	100	Installare, configurare ed amministrare un database server, gestendo la disciplina degli accessi e le problematiche di carattere sistemistico. Progettare ed implementare l'architettura di un db relazionale con accesso multi-utente. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

Macro area tematica: INFORMATICA
Area tematica: Office automation

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
52	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION	48	Utilizzare un applicativo di elaborazione testi per generare documenti con formattazioni evolute e strutture articolate (grafici, immagini, colonne, indici, segnalibri, codici di campo) per la creazione di modelli e documenti master protetti. Utilizzare le macro ed effettuare operazioni di stampa unione. Il corso ha come standard di riferimento l' ECDL advanced AM3 elaborazione testi. (Specificare con l'utenza il software utilizzato). In ingresso serve prova di ammissione costruita sull'esame ECDL base di videoscrittura
53	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	60	Utilizzare un applicativo per generare fogli elettronici usando strumenti di analisi e verifica dei dati (funzioni, tabelle pivot, scenari/versioni). Rappresentare dati numerici con tutti i formati di formattazione e di rappresentazione disponibili nell'applicativo. Automatizzare istruzioni articolate attraverso le funzioni macro. Creare report, modelli e documenti master protetti. Il corso ha come standard di riferimento l'ECDL advanced AM4 foglio elettronico. (Specificare con l'utenza il software utilizzato). In ingresso serve prova di ammissione costruita sull'esame ECDL base del foglio elettronico
54	PROGETTARE E REALIZZARE DATABASE PER L'OFFICE AUTOMATION	72	Progettare e normalizzare basi di dati applicando il modello Entità/Relazioni per accedere alle informazioni archiviate. Utilizzare l'applicativo per creare il database al fine di archiviare, organizzare, interrogare ed estrarre dati. Predisporre visualizzazioni e rapporti dei dati in relazione alla loro struttura. Registrare macro per automatizzare passaggi di elaborazione. Il corso ha come standard di riferimento l'ECDL advanced AM5 database. (Specificare con l'utenza il software utilizzato). In ingresso serve prova di ammissione costruita sull'esame ECDL base dei database

Macro area tematica: INFORMATICA
Area tematica: Grafica

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
55	DISEGNARE CON IL CAD 2D (...)	72	Creare e modificare elaborati grafici 2D per la progettazione tecnica, utilizzando le principali funzionalita' offerte dai programmi CAD. Il corso è utile ai fini della preparazione per conseguire la certificazione ECDL Cad 2D. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
56	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...)	60	Creare e modificare elaborati grafici 3D per la progettazione tecnica, utilizzando tutte le funzionalita' offerte dai moderni programmi CAD. Il corso è utile ai fini della preparazione per conseguire la certificazione ECDL Cad 3D. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
57	CREARE ILLUSTRAZIONI (...)	60	Creare immagini vettoriali per la realizzazione di elaborazioni grafiche anche artistiche, gestendo la pubblicazione sui diversi media (stampa, web,

			ecc). (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
58	EFFETTUARE ELABORAZIONI PROFESSIONALI DELLE IMMAGINI DIGITALI (...)	48	Effettuare operazioni di ritocco e manipolazione delle immagini, gestendo le problematiche legate ai formati ai colori e alla stampa. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
59	VIDEOIMPAGINARE (...)	48	Creare impaginati per la pre-stampa e l'editoria elettronica. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
60	PROGETTARE E REALIZZARE IMPAGINAZIONI PROFESSIONALI (...)	48	Eseguire la progettazione grafica e realizzare l'impaginato nel rispetto delle specifche tipografiche in uso e degli standard dell'editoria on-line, integrando tra loro gli strumenti della grafica bit.map e vettoriale. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
61	COSTRUIRE MODELLI 3D (...)	60	A partire da immagini digitalizzate o foto digitali che descrivono una scena da diversi punti di vista, utilizzare le funzionalita' del pacchetto per ricavare un modello tridimensionale dell'immagine tanto a livello qualitativo che quantitativo. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
62	RENDERING E ANIMAZIONI (...)	72	Creare e renderizzare oggetti tridimensionali animandoli all'interno di una scena costruita con tecniche di grafica tridimensionale. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

Macro area tematica: INFORMATICA
Area tematica: Networking e ICT management

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
63	GESTIRE GLI ASPETTI NORMATIVI DELLA PRIVACY E DELLA SICUREZZA INFORMATICA	24	In un dato contesto organizzativo che implica la gestione di dati personali e/o di informazioni su supporti elettronici identificare le modalità, gli adempimenti e le misure idonee ed obbligatorie per la gestione dei dati secondo quanto previsto dal "Codice della Privacy"
64	UTILIZZARE TECNICHE DI WEB INTELLIGENCE	40	Partendo da un'analisi dell'organizzazione (in termini di processi, servizi e prodotti, mercato di riferimento, tecnologie utilizzate, ecc.), progettare ed attivare azioni operative di marketing e business intelligence online con l'utilizzo di sistemi di Web intelligence, per strutturare un flusso di informazioni utili alle diverse funzioni aziendali
65	INSTALLARE, CONFIGURARE ED AMMINISTRARE RETI LAN (...)	72	Installare, configurare ed amministrare i principali servizi di rete nei sistemi operativi indicati. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
66	PROGETTARE LA SICUREZZA DI UNA RETE	60	Comprendere, analizzare, implementare e manutenere le politiche di sicurezza nelle reti aziendali. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

Macro area tematica: AGRO-ALIMENTARE

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
67	REALIZZARE LA POTATURA DELLE PIANTE	83	Effettuare le varie operazioni di potatura sulle piante legnose in funzione della specie, dell'utilizzo e della forma scelta, predisponendo ed utilizzando in sicurezza gli opportuni strumenti/attrezzature. (In relazione alla tipologia di utenza il percorso potrà orientarsi verso le piante da frutto o ornamentali, essendo comuni gli aspetti fisiologici relativi alla potatura)
68	GESTIRE E MANUTENERE AREE VERDI	83	Realizzare l'impostazione e la manutenzione di un'area verde valorizzando gli aspetti estetici/produttivi ed utilizzando in modo adeguato piante e attrezzature specifiche. Coordinare il cantiere di lavoro applicando le norme relative alla sicurezza. (In relazione alla tipologia di utenza il percorso potrà orientarsi maggiormente verso il verde ornamentale oppure verso impianti arborei produttivi)
69	TRASFORMARE I PRODOTTI AGRICOLI (filiera...)	80	Utilizzare le materie prime agricole per trasformarle in specifici prodotti alimentari rispettando la vigente normativa relativamente alla sicurezza alimentare e tracciabilità. (In relazione alla tipologia di utenza il percorso potrà orientarsi verso le diverse filiere agroalimentari: carne, latte, vegetali-farine, …)

Ogni prototipo formativo a disposizione delle 4 ATI, deve prevedere una durata corrispondente a quella indicata nella tabella. E' esclusa la previsione di periodi di stage. Operazioni di durata e strutturazione diverse sono **escluse dalla valutazione.**

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione non può prevedere la partecipazione di più di 25 allievi. L'ATI ne assicura l'avvio ove il numero di partecipanti sia di almeno 8 unità;
c) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi;
d) le operazioni di carattere collettivo possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale, con utenza appartenente alle FASCE 2 o 3 o 4 oppure esclusivamente alla FASCIA 5.

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.5.5 Presentazione dei prototipi formativi

Nel momento in cui si prospetta l'esigenza di dare attuazione alla prima edizione di uno dei percorsi formativi di cui al paragrafo 5.5.4, l'ATI interessata presenta un prototipo formativo con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle FASCE 2 e 3 e alla FASCIA 5. Ove il prototipo formativo faccia riferimento alla lingua inglese, alla lingua tedesca, alla lingua francese o alla lingua spagnola[21], al prototipo inerente le FASCE 2 e 3 va associata anche la FASCIA 4.

Nella fase di attuazione di PIPOL, ove ne venga evidenziata la necessità, il Servizio si riserva la possibilità di richiedere l'aggiornamento o l'aggiunta di ulteriori prototipi.

Ogni prototipo formativo deve essere presentato presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

---

[21] Con il decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014 sono state inserite le parole "alla lingua francese o alla lingua spagnola"

Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione del prototipo formativo dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

5.5.6 **Gestione finanziaria**

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.6.

5.5.7 **Valutazione dei prototipi formativi**

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.7[22] [23]

5.5.8 **Sedi di realizzazione**

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.3.8.

5.5.9 **Modalità di attuazione dei prototipi**

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.9

---

[22] Modificazione approvata con decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014
[23] Modificazione approvata con decreto n. 6320/LAVFOR.FP/2014

5.5.10 Rendicontazione

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, IV piano, Trieste, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.10.

5.6 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

5.6.1 Descrizione

Le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo vengono svolte attraverso azioni particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio.

Le operazioni fanno riferimento alla tipologia formativa n. 11 - Formazione con modalità individuali, di cui all'allegato A) del Regolamento: si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo del singolo e rapportato ad un'esigenza di competenze professionali espressa da una realtà aziendale partner dell'ente proponente ed attuatore. Tali percorsi prevedono la partecipazione di un numero di allievi compreso tra una e tre unità. I contenuti didattici mirano a assicurare l'acquisizione di competenze specifiche volte a colmare gap che rendono difficoltoso l'accesso al lavoro con riguardo ad una precisa domanda proveniente da una o più imprese del territorio.

5.6.2 Fascia di utenza

FASCIA 2, FASCIA3 e FASCIA 5

5.6.3 Fonte di finanziamento

FASCIA 2 e FASCIA 3: PON
FASCIA 5: PAC

5.6.4 Elementi qualificanti delle operazioni

La durata dell'azione formativa viene di volta in volta definita rispetto alla situazione esaminata e non deve comunque essere superiore a 100 ore. Non è ammessa la realizzazione di stage.

Ai fini dell'attuazione delle azioni formative di cui al presente paragrafo, è previsto l'apporto integrato delle competenze di più attori, nel quadro della *cooperazione attuativa*, in precedenza richiamata.

Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo dei giovani coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - *a risultato*, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo degli allievi entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa.

In funzione della valenza specificamente occupazionale dell'iniziativa formativa, si prevede pertanto il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, l'ATI competente per territorio deve stringere un accordo con l'impresa o le imprese che assicurano l'inserimento occupazionale dell'allievo o degli allievi partecipanti all'azione formativa: in tale

accordo, sottoscritto da tutte le parti interessate, vengono indicati i rispettivi ruoli, a partire dalla preparazione e presentazione dell'operazione formativa da parte dell'ATI. **L'accordo è presentato dall'ATI unitamente all'operazione pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 1 e 3, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi;
c) le operazioni di carattere collettivo possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale, con utenza appartenente alle FASCE 2 o 3 ovvero esclusivamente alla FASCIA 5.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.6.5 Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.5.

5.6.6 Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.6, fatta salva l'applicazione dell'UCS 4A – Formazione individuale.

5.6.7 Valutazione delle operazioni

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.7[24].

5.6.8 Sedi di realizzazione

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.8

[24] Modificazione approvata con decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014

5.6.9 Rendicontazione

Entro **novanta** giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è costituita da:
a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
c) copia dei contratti di assunzione degli allievi qualora si rendiconti il 100% del costo del percorso;
d) le fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio per quanto concerne la parte dell'operazione gestita secondo la modalità a costi reali.

5.7 Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi

5.7.1 Descrizione

Le analisi e gli studi svolti a livello europeo e nazionale indicano nella scarsa conoscenza delle lingue straniere un gap molto diffuso nei giovani all'uscita dai percorsi di istruzione e formazione che costituisce uno dei fattori rilevanti nel difficile accesso al mercato del lavoro.

Al fine di sostenere il superamento del gap esistente, le ATI possono attivare, a seguito della fase di accoglienza, percorsi di aggiornamento linguistico da svolgere all'estero presso strutture qualificate. Le operazioni fanno riferimento alla tipologia formativa n. 11 - Formazione con modalità individuali, di cui all'allegato A) del Regolamento

5.7.2 Fascia di utenza

FASCIA 3 e 5

5.7.3 Fonte di finanziamento

PAC

5.7.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Le operazioni sono di carattere individuale e sono svolte presso strutture di insegnamento estere qualificate nella formazione linguistica.

L'aggiornamento linguistico può riguardare le seguenti lingue comunitarie:
- inglese,
- francese,
- tedesco,
- spagnolo.

Il percorso di aggiornamento linguistico non può essere superiore a due mesi e deve condurre all'acquisizione di competenze linguistiche almeno pari al livello B1 ai fini della certificazione riconosciuta dall'*ALTE – Association of Language Testers in Europe.*

Il percorso di aggiornamento linguistico deve essere assicurato da un soggetto formativo in grado di offrire un pacchetto che, dal punto di vista finanziario, comprenda:

- i costi relativi alla partecipazione al percorso formativo;
- i costi relativi all'alloggio e al vitto ed altri eventuali connessi alla frequenza del corso[25].

A questi vanno aggiunti i costi relativi a viaggi aerei A/R per località più vicina alla sede del corso oppure a biglietti ferroviari A/R per la località più vicina alla sede del corso.

[26]

I Paesi in cui può essere svolta l'attività di aggiornamento linguistico sono quelli dell'area UE con lingua ufficiale oggetto del corso.

5.7.5 Presentazione dei prototipi formativi

Entro *il 29 agosto 2014*[27] le ATI medesime presentano il quadro complessivo dell'offerta che, in relazione a ciascuna lingua straniera di insegnamento, individui:

- i soggetti erogatori della formazione;
- la sede di svolgimento;
- la durata del percorso (in ore e in giornate);
- il costo complessivo comprovato da idonei preventivi.

Ogni singola offerta di ciascun soggetto erogatore straniero costituisce prototipo formativo ai fini dell'acquisizione nel sistema informativo e gestionale. I prototipi formativi devono essere identici nelle quattro aree territoriali ed essere frutto di concertazione tra le ATI.
Possono essere presentati fino ad un massimo di sei prototipi formativi per lingua, tre della durata di un mese e tre della durata di due mesi.
I prototipi devono essere presentati presso l'ufficio di Udine del Servizio, via Nievo 20, Udine.

Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome

---

[25] Con il decreto 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014 sono state aggiunte le parole "ed altri eventuali connessi alla frequenza del corso
[26] Capoverso soppresso con il decreto n. 6159 /LAVFOR.FP/2014 del 17 settembre 2014
[27] Integrazione di cui al decreto 4646/LAVFOR.FP/2014 in sostituzione delle seguenti parole: "venti giorni lavorativi dal giorno successivo al ricevimento della nota formale del Servizio che comunica alle ATI l'affidamento dei servizi".

b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail:
assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

5.7.6 Gestione finanziaria

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente sono gestite secondo la modalità a costi reali .

Per quanto riguarda la fase di presentazione del prototipo, la previsione di spesa, che riguarda il servizio formativo nella sua totalità va imputata nel modo seguente:
- alla voce di spesa B2.2) – Tutoraggio – il costo non può essere superiore a 16 ore di impegno;
- alla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio – il contributo relativo al costo di iscrizione al percorso formativo e al vitto e alloggio ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso[28];
- alla voce di spesa B2.4) – Attività di sostegno all'utenza – il costo relativo al trasporto;
- alla voce di spesa B4.3) – Segreteria tecnica ed organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione – il costo previsto per l'attività di carattere gestionale a carico dell'ATI non può essere superiore a 30 ore di impegno.

La spesa massima ammissibile imputabile su voce B2.3 per corsi di 4 settimane sarà così costituita:

Lingua straniera	Costo massimo iscrizione al percorso e vitto alloggio ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso[29]	Costo massimo trasporto
Inglese	€ 2.100	€ 400
Francese	€ 2.000	€ 400
Tedesco	€ 2.000	€ 400
Spagnolo	€ 2.000	€ 400

[28] Le parole "ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso" sono state aggiunte con il decreto 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014
[29] Idem nota 14

La spesa massima ammissibile imputabile su voce B2.3 per corsi di 8 settimane sarà così costituita:

Lingua straniera	Costo massimo iscrizione al percorso e vitto alloggio ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso[30]	Costo massimo trasporto
Inglese	€ 4.200	€ 400
Francese	€ 4.000	€ 400
Tedesco	€ 4.000	€ 400
Spagnolo	€ 4.000	€ 400

Fermi restando i limiti massimi del finanziamento pubblico indicati sopra, è prevista la partecipazione finanziaria da parte del destinatario per la copertura della quota di iscrizione nella misura del 20% della quota di iscrizione per gli utenti che superano i limiti di reddito familiare previsti dal Decreto Ministeriale n. 553 del 14 luglio 2014, relativo agli indicatori ISEE e ISPE e successivi aggiornamenti.[31]

Il giovane deve presentare la dichiarazione ISEE all'ATI immediatamente dopo la conclusione della fase di accoglienza presso il CPI competente, sulla base delle indicazioni fornite dal CPI medesimo.
Qualora il costo del pacchetto muti in seguito all'aggiornamento delle tariffe, nell'edizione del prototipo formativo la voce B2.3 è modificata secondo le nuove tariffe in vigore. Al fax di cui al paragrafo 4.7.8 è allegata la prova dell'aumento del costo. Il Servizio si riserva di non autorizzare l'avvio dell'edizione nel caso in cui rilevi un immotivato ed eccessivo aumento delle tariffe stesse.

Il pagamento della quota finanziaria relativa d'iscrizione al percorso di aggiornamento, vitto e alloggio a favore del soggetto estero erogatore è a cura dell'ATI. Qualora si determini la previsione di un contributo privato dalla applicazione dei limiti di reddito sulla base degli indicatori ISEE ed ISPE di cui al Decreto ministeriale n. 553 dd 14.07.2014 e successivi aggiornamenti[32] di cui sopra, l'erogazione dell'ATI al soggetto erogatore avviene solo qualora il giovane abbia precedentemente effettuato il versamento della quota a proprio carico all'ATI.

La chiusura anticipata del progetto, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:
a) permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
b) collocazione lavorativa del destinatario che determina la perdita dello stato di disoccupazione, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

Il Servizio si riserva la facoltà di valutare la chiusura anticipata del progetto in caso di gravi motivi familiari, adeguatamente documentati, che coinvolgono parenti di primo grado e determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata.
Le certificazioni di cui ai punti a) e b) devono essere allegate al rendiconto delle spese.[33]

5.7.7 Valutazione dei prototipi formativi

[30] Le parole "ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso" sono state aggiunte con il decreto 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014
[31] Modifica al testo introdotta dal decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014
[32] Modifica al testo introdotta dal decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014
[33] Capoverso introdotto dal decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.7[34].

5.7.8 Modalità di attuazione dei prototipi

Ad avvenuta definizione dell'iscrizione del giovane presso il soggetto erogatore estero del percorso formativo, l'ATI competente inserisce il progetto (edizione del prototipo formativo) da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax al Servizio il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa; il Servizio provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 0432 555891 presso il Servizio, struttura di Udine, via Nievo 20; la trasmissione deve avvenire almeno 10 giorni prima della data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.
Il Servizio provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.

5.7.9 Rendicontazione

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, struttura di Udine, via I. Nievo 20, ufficio protocollo, II piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La suddetta documentazione è costituita:
a) dal modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
b) *dai* timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio e amministrazione;
c) da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio attestante i costi sostenuti. In particolare si richiede il titolo nominativo di viaggio e la fattura emessa dall'ente erogatore per il pacchetto comprensivo di spese di iscrizione, alloggio, vitto.

6. FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

All'interno di tutti i percorsi formativi può essere previsto un modulo di 4 ore relativo alle tematiche della sicurezza coerente con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione generale dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione che costituisce credito formativo permanente per il cittadino. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'Allegato A) dell'Accordo stesso.

Nel caso di percorsi formativi professionalizzanti che prevedano stage in aziende che hanno l'obbligo di una formazione specifica omogenea sulle tematiche della sicurezza può essere previsto anche uno o più ulteriori moduli coerenti con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione specifica dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma

[34] Modificazione approvata con decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014

certificazione dell'avvenuta formazione. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'Allegato A) dell'Accordo stesso.

A tali moduli possono partecipare anche ulteriori persone prese in carico dall'A.T.I. entro il numero massimo di allievi previsti per quella tipologia di corso o, se inferiore dall'accreditamento dell'aula, senza aggravio di spesa. A tali allievi verrà rilasciato dall'ente il solo attestato relativo alla sicurezza e non andranno comunicati come partecipanti al percorso né rendicontati.

6 bis IMPOSTA DI BOLLO[35]

Tutti gli atti previsti dalle presenti direttive non sono soggetti a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva (per l'individuazione delle ATI di enti di formazione) o un coinvolgimento di carattere istituzionale.

7. MONITORAGGIO

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

Per tutte le attività finanziate all'interno del un Programma Operativo Nazionale denominato PON IOG – Iniziative per l'Occupazione Giovanile – a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'operatore che eroga il percorso deve aggiornare la scheda anagrafico professionale (SAP) del lavoratore scegliendo l'intervento attuato tra quelli proposti dalla tabella ministeriale.

Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali ovvero comunitarie.

8. ESTENSIONE DELL'INCARICO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE DEL PON

In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014, le ATI destinatarie delle presenti Direttive sono incaricate di realizzare anche le attività di orientamento specialistico, di carattere formativo e i tirocini extracurriculari anche in mobilità territoriale, per quanto di pertinenza, finanziate a valere sul PON IOG FVG.

[35] Paragrafo inserito con il decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014

Allegato A)

Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Adriano Gigante S.s.a. Via Rocca Bernarda 3 33040 - Corno di Rosazzo (Ud)	Agroalimentare	1	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Adriano Gigante S.s.a. Via Rocca Bernarda 3 33040 - Corno di Rosazzo (Ud)	Agroalimentare	2	ESSERE VIGNAIOLI IN FRIULI VENEZIA GIULIA	3 h
Albergo Ristorante Riglarhaus Fraz. Lateis 3 33020 - Sauris (Ud)	Turismo	3	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Albergo Ristorante Riglarhaus Fraz. Lateis 3 33020 - Sauris (Ud)	Turismo	4	L'OSPITALITÀ E L'ACCOGLIENZA TURISTICA IN UNA COMUNITÀ MONTANA	2 h
Altia Fontanafredda S.r.l. Via delle Industrie 8 33074 - Fontanafredda (Pn)	Metalmeccanica	5	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Altia Fontanafredda S.r.l. Via delle Industrie 8 33074 - Fontanafredda (Pn)	Metalmeccanica	6	STAMPAGGIO A FREDDO: UNA SOLUZIONE PER RIDURRE I COSTI	3 h
Artesuono Via Molin Nuovo 16 33010 - Cavalicco (Ud)	Servizi e spettacolo	7	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Artesuono Via Molin Nuovo 16 33010 - Cavalicco (Ud)	Servizi e spettacolo	8	REGISTRAZIONE AUDIO PROFESSIONALE IN AMBITO DIGITALE PER LA MUSICA ACUSTICA	da 2 a 4 h
ASDI Comet S.c.r.l. Via Roveredo 20/B 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	9	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
ASDI Comet S.c.r.l. Via Roveredo 20/B 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	10	DISTRETTI INDUSTRIALI, TRA CONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	da 2 a 4 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	11	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	12	IL SISTEMA MALGA	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	13	L'ALIMENTAZIONE DELLA VACCA DA LATTE	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	14	EVOLUZIONE DELLA SELEZIONE GENETICA	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	15	GESTIONE DELLA SCROFAIA	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	16	IL CASEIFICIO	da 2 a 4 h
Associazione Italiana Biocostruire Mediterraneo Via Zampariul 2 33010 - Montenars (Ud)	Ambiente e territorio	17	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Associazione Italiana Biocostruire Mediterraneo Via Zampariul 2 33010 - Montenars (Ud)	Ambiente e territorio	18	DALLE NANOTECNOLOGIE ALL'USO E DISUSO DEI MATERIALI	da 4 a 7 h
Associazione Italiana Biocostruire Mediterraneo Via Zampariul 2 33010 - Montenars (Ud)	Ambiente e territorio	19	SOSTENIBILITÀ IMPIANTISTICA - DAL COMFORT AL RISPARMIO ENERGETICO	da 4 a 7 h
Bastianich S.r.l. Via Darnazzacco 44/2 33043 - Gagliano di Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	20	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Bastianich S.r.l. Via Darnazzacco 44/2 33043 - Gagliano di Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	21	LA PROMOZIONE DEL BRAND AZIENDALE	3 h
Bo.Di Via Jacopo Linussio 1 33020 – Amaro (Ud)	ICT e telecomunicazioni	22	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Bo.Di Via Jacopo Linussio 1 33020 – Amaro (Ud)	ICT e telecomunicazioni	23	INNOVAZIONE NELL'ICT PER IL TURISMO	da 2 a 4 h
Brovedani Group Via Venzone 9 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	24	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Brovedani Group Via Venzone 9 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	25	TPM (TOTAL PRODUCTIVE MAINTENANCE): L'APPLICAZIONE ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	4 h
Calzavara Via Corecian 60 33031 - Basiliano (Ud)	ICT e telecomunicazioni	26	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Calzavara Via Corecian 60 33031 - Basiliano (Ud)	ICT e telecomunicazioni	27	INFRASTRUTTURE DI STAZIONE PER RETI CELLULARI	da 4 a 7 h
Calzavara Via Corecian 60 33031 - Basiliano (Ud)	ICT e telecomunicazioni	28	GESTIONE E MANUTENZIONE RETI RADIOMOBILI PRIVATE PER L'EMERGENZA	da 4 a 7 h
Cantiere Alto Adriatico S.r.l. Via Consiglio d'Europa 42 34074 - Monfalcone (Go)	Cantieristica	29	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Codutti Via Bonavilla 24 33037 - Passons (Ud)	Legno e arredo	30	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Codutti Via Bonavilla 24 33037 – Passons (UD)	Legno e arredo	31	L'EVOLUZIONE DEL DESIGN NELLA PRODUZIONE CODUTTI	da 4 a 7 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Codutti Via Bonavilla 24 33037 - Passons (Ud)	Legno e arredo	32	LA COMPLESSITÀ DEL PRODOTTO ABBINATA AD UNA SEMPLIFICAZIONE PRODUTTIVA	da 4 a 7 h
Cogito S.r.l. Via Tavagnacco 63 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	33	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Cogito S.r.l. Via Tavagnacco 63 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	34	ICT PER REALTÀ COMPLESSE E AMBIENTI CRITICI: IL PORTALE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E L'INFRASTRUTTURA PER IL NETWORK ONLINE EVOLUTION TRAVEL	3 h
Consorzio del Prosciutto di San Daniele Via Umberto I, 26 33038 - San Daniele del Friuli (Ud)	Agroalimentare	35	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Consorzio del Prosciutto di San Daniele Via Umberto I, 26 33038 - San Daniele del Friuli (Ud)	Agroalimentare	36	L'ANALISI SENSORIALE DEL PROSCIUTTO CRUDO	2 h
Consorzio delle DOC Via G.B. Candotti 3 33043 - Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	37	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Consorzio delle DOC Via G.B. Candotti 3 33043 - Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	38	UN VIGNETO CHIAMATO FRIULI	da 2 a 4 h
Consorzio per la tutela del formaggio Montasio Vicolo Resia 1/2	Agroalimentare	39	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Consorzio per la tutela del formaggio Montasio Vicolo Resia 1/2	Agroalimentare	40	L'ANALISI SENSORIALE DEL FORMAGGIO MONTASIO DOP	da 2 a 4 h
Coopca Via Cooperativa Carnica 2 33020 - Amaro (Ud)	Agroalimentare	41	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Coopca Via Cooperativa Carnica 2 33020 - Amaro	Agroalimentare	42	STRATEGIE E POLITICHE DI MARKETING NELLA GDO. LA CARTA FEDELTÀ	da 4 a 7 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Coopca Via Cooperativa Carnica 2 33020 - Amaro (Ud)	Agroalimentare	43	SUPPLY CHAIN E LOGISTICA INTEGRATA IN COOPCA	da 4 a 7 h
Cumini Via San Daniele 1 33013 - Gemona Del Friuli (Ud)	Legno e arredo	44	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Cumini Via San Daniele 1 33013 - Gemona Del Friuli (Ud)	Legno e arredo	45	LA RISTRUTTURAZIONE DEI PROGETTI D'INTERNI, L'EVOLUZIONE DELLA TECNICA DAL TECNIGRAFO AGLI AMBIENTI	da 4 a 7 h
Cumini Via San Daniele 1 33013 - Gemona Del Friuli (Ud)	Legno e arredo	46	MARKETING ESPERIENZIALE: ANALIZZARE IL TIPO DI RELAZIONI E CONTATTI CHE SI INSTAURANO TRA UN PRODOTTO, UN MARCHIO, UN'AZIENDA E CHI AD ESSI SI ACCOSTA	da 4 a 7 h
Dermap Via J. Linussio 51 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	47	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Dermap Via J. Linussio 51 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	48	IMMAGINI SATELLITARI, DRONI E SOCIAL GIS – STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE E LA TRACCIABILITÀ ALIMENTARE	da 2 a 4 h
Eurotech Via Fratelli Solari 3/a 33020 - Amaro (Ud)	ICT e telecomunicazioni	49	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Eurotech Via Fratelli Solari 3/a 33020 - Amaro (Ud)	ICT e telecomunicazioni	50	SOLUZIONI INNOVATIVE NELLE TECNOLOGIE DI CALCOLO E COMUNICAZIONE	da 2 a 4 h
Facau S.r.l. Via Caboto 19/1 34147 - Trieste	Legno e arredo	51	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Facau S.r.l. Via Caboto 19/1 34147 - Trieste	Legno e arredo	52	FACAU INTERIORS: AMBIENTE UFFICIO RISORSA STRATEGICA PER MIGLIORARE LE PERFORMANCE AZIENDALI	3 h
Ferriere Nord Zona Industriale Rivoli 33010 - Osoppo (Ud)	Metalmeccanica	53	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Ferriere Nord Zona Industriale Rivoli 33010 - Osoppo (Ud)	Metalmeccanica	54	LA TECNOLOGIA DELLA PRODUZIONE DELL'ACCIAIO	da 4 a 7 h
Friuli Innovazione Via Jacopo Linussio 51 33100 - Udine	R&D	55	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Friuli Innovazione Via Jacopo Linussio 51 33100 - Udine	R&D	56	VISITA AL PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO LUIGI DANIELI DI UDINE	3 h
Gervasoni Viale del Lavoro 88 - Z.I.U. 33050 - Pavia di Udine (Ud)	Legno e arredo	57	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Gervasoni Viale del Lavoro 88 - Z.I.U. 33050 - Pavia di Udine (Ud)	Legno e arredo	58	LA STORIA DI UN'AZIENDA. LA STORIA DI UNA FAMIGLIA	da 2 a 4 h
Go S.r.l. Z.I. Nord, Settore D62 33097 - Spilimbergo (Pn)	Metalmeccanica	59	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Go S.r.l. Z.I. Nord, Settore D62 33097 - Spilimbergo (Pn)	Metalmeccanica	60	DALLA PROGETTAZIONE AL PROCESSO PRODUTTIVO	2 h
Gortani S.r.l. Via Valli di Carnia 9, Z.I. 33020 - Amaro (Ud)	Metalmeccanica	61	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Gortani S.r.l. Via Valli di Carnia 9, Z.I. 33020 - Amaro (Ud)	Metalmeccanica	62	INNOVAZIONE E RICERCA NELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	da 2 a 4 h
In Press Via Brigata Pavia 126 34170 - Gorizia	Grafica e comunicazione	63	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
In Press Via Brigata Pavia 126 34170 - Gorizia	Grafica e comunicazione	64	IL PROCESSO DI STAMPA DIGITALE E OFFSET	da 4 a 7 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
In Press Via Brigata Pavia 126 34170 - Gorizia	Grafica e comunicazione	65	LA PROGETTAZIONE GRAFICA PER L'EDITORIA E L'EDITORIA ELETTRONICA	da 4 a 7 h
Interattiva Piazzetta Walterpertoldo 4 33097 - Spilimbergo (Pn)	Grafica e comunicazione	66	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Interattiva Piazzetta Walterpertoldo 4 33097 - Spilimbergo (Pn)	Grafica e comunicazione	67	DALLA PROGETTAZIONE GRAFICA ALLA STAMPA OFFSET E DIGITALE	da 4 a 7 h
Interattiva Piazzetta Walterpertoldo 4 33097 - Spilimbergo (Pn)	Grafica e comunicazione	68	LA NUOVA ERA DELLA COMUNICAZIONE	da 4 a 7 h
Keymec Via Casabianca 3 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	69	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Keymec Via Casabianca 3 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	70	RICERCA & SVILUPPO: LAVORAZIONI PER L'ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO	3 h
Lean Experience Factory S.c.ar.l. Via Casabianca 3 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	71	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Lean Experience Factory S.c.ar.l. Via Casabianca 3 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	72	LEAN AWARENESS: PRIMI PASSI VERSO L'EFFICIENZA	4 h
Lis Neris Via Gavinana 5 34070 - San Lorenzo Isontino (Go)	Agroalimentare	73	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Lis Neris Via Gavinana 5 34070 - San Lorenzo Isontino (Go)	Agroalimentare	74	ESPRIMERE UN TERRITORIO ATTRAVERSO IL VINO	2 h
Masùt da Rive Via Manzoni 82 34070 - Mariano del Friuli (Go)	Agroalimentare	75	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Masùt da Rive Via Manzoni 82 34070 - Mariano del Friuli (Go)	Agroalimentare	76	IL MARKETING PER LA PICCOLA IMPRESA	3 h
MMGI Shipyard S.r.l. Via Consiglio D'Europa 60 34074 - Monfalcone (Go)	Cantieristica	77	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Modulblok S.p.a. Via Vanelis 6 33010 - Pagnacco (Ud)	Metalmeccanica	78	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Modulblok S.p.a. Via Vanelis 6 33010 - Pagnacco (Ud)	Metalmeccanica	79	APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DELLA LEAN PRODUCTION	4 h
Modulblok S.p.a. Via Vanelis 6 33010 - Pagnacco (Ud)	Metalmeccanica	80	SERVIZI DI MANUTENZIONE IN STRUTTURE ORGANIZZATIVE ORIENTATE ALLA LEAN PRODUCTION	4 h
Navalimpianti Via Terza Armata 18 - Z.I. 33074 - Monfalcone (Go)	Cantieristica	81	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Navalimpianti Via Terza Armata 18 - Z.I. 33074 - Monfalcone (Go)	Cantieristica	82	DAL CLIENTE AL PRODOTTO ATTRAVERSO IL TEAM – VARIE CASE HISTORIES	da 4 a 7 h
Parco Agro-Alimentare di San Daniele S.c. a r.l. Via Garibaldi 23 33038 - San Daniele del Friuli (Ud)	Agroalimentare	83	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Parco Agro-Alimentare di San Daniele S.c. a r.l. Via Garibaldi 23 33038 - San Daniele del Friuli (Ud)	Agroalimentare	84	ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO E DELLE PRODUZIONI TIPICHE AGROALIMENTARI	2 h
Pietro Rosa TBM Via Petrarca 7 33085 - Maniago (Pn)	Metalmeccanica	85	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Pietro Rosa TBM Via Petrarca 7 33085 - Maniago (Pn)	Metalmeccanica	86	L'IMPLEMENTAZIONE DELLA LEAN	4 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Prosciuttificio Wolf Sauris S.p.A. Sauris di Sotto, 88 33020 - Sauris (Ud)	Agroalimentare	87	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Prosciuttificio Wolf Sauris S.p.A. Sauris di Sotto, 88 33020 - Sauris (Ud)	Agroalimentare	88	LE TECNICHE DI NORCINERIA E LE TECNICHE DI STAGIONATURA	da 2 a 4 h
Sauris Agribeer S.a.s. Sauris di Sopra, 50 33020 - Sauris (Ud)	Agroalimentare	89	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Sauris Agribeer S.a.s. Sauris di Sopra, 50 33020 - Sauris (Ud)	Agroalimentare	90	LA BIRRA INTEGRALE DI SAURIS	da 2 a 4 h
Savio Macchine Tessili S.p.a. Via Udine 150 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	91	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Savio Macchine Tessili S.p.a. Via Udine 150 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	92	LEAN PRODUCTION: RIORGANIZZAZIONE DEL LAY-OUT	4 h
Saviotech S.r.l. Via Buia 3 - Z.I. Ponterosso 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	93	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Saviotech S.r.l. Via Buia 3 - Z.I. Ponterosso 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	94	LA TRASFORMAZIONE DEI POLIMERI TERMOINDURENTI A GRANULO	3 h
SCM Zanussi Via Chiavornicco 82 - Zona Industriale 33084 - Cordenons (Pn)	Metalmeccanica	95	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
SCM Zanussi Via Chiavornicco 82 - Zona Industriale 33084 - Cordenons (Pn)	Metalmeccanica	96	L'EVOLUZIONE DELLO STAMPO NELLA PRODUZIONE	3 h
SCM Zanussi Via Chiavornicco 82 Z.I. 33084 - Cordenons (Pn)	Metalmeccanica	97	LA LEAN INCONSAPEVOLE	4 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Serigi Engineering Via Volontari della Libertà 18 34077 - Ronchi dei Legionari (Go)	Metalmeccanica	98	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Serigi Engineering Via Volontari della Libertà 18 34077 - Ronchi dei Legionari (Go)	Metalmeccanica	99	L'IMPIEGO DI NUOVI MATERIALI ECOCOMPATIBILI PER LA REALIZZAZIONE DI SCAFI E SOVRASTRUTTURE (LINO E RESINE VEGETALI)	da 4 a 7 h
Serigi Engineering Via Volontari della Libertà 18 34077 - Ronchi dei Legionari (Go)	Metalmeccanica	100	LE FASI DELLA PROGETTAZIONE PER LO SVILUPPO ESECUTIVO SIA IN AMBITO NAVALE CHE NELL'AMBITO AMBIENTALE	da 4 a 7 h
Tecnest Via Tullio 12-13 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	101	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Tecnest Via Tullio 12-13 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	102	SISTEMI PER LA GESTIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA SUPPLY CHAIN: CARATTERISTICHE E BENEFICI LOGISTICI PER LE AZIENDE MANIFATTURIERE	da 2 a 4 h
Tecnogroup S.r.l. / LeanProducts S.r.l. Via Pietro Bassani 6 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	103	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Tecnogroup S.r.l. / LeanProducts S.r.l. Via Pietro Bassani 6 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	104	L'EVOLUZIONE DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE NELLA MECCANICA DI PRECISIONE, DALL'AUTOMAZIONE ALLA LEAN PRODUCTION	4 h
Vigneti Pietro Pittaro Via Udine 67 33033 - Codroipo (Ud)	Agroalimentare	105	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Vigneti Pietro Pittaro Via Udine 67 33033 - Codroipo (Ud)	Agroalimentare	106	LA STORIA DEL VINO	2 h
Zorzettig di Zorzettig cav. Giuseppe S.s.a Via Strada Sant'anna 37 - fraz. Spessa 33043 - Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	107	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Zorzettig di Zorzettig cav. Giuseppe S.s.a Via Strada Sant'anna 37 - fraz. Spessa 33043 - Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	108	LA PRODUZIONE DI VINO COME VOCAZIONE DI FAMIGLIA	3 h

PROFILI PROFESSIONALI **ALLEGATO B[36])[37]**

AREA PROFESSIONALE	FIGURA A BANDA LARGA	N.	PROFILO REGIONALE
1) AGRO-ALIMENTARE	Operatore agricolo	1	Operatore agroambientale
Agricoltura, silvicoltura e pesca		2	Operatore ambientale montano
Produzioni alimentari	Operatore della trasformazione agroalimentare	3	Addetto lavorazioni panetteria, pasticceria e gelateria
	Operatore del mare e delle acque interne		
2) MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO	Operatore delle produzioni chimiche		
Chimica	Operatore delle lavorazioni artistiche		
Estrazione gas,petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre	Operatore del legno	4	Addetto alle lavorazioni di falegnameria
Vetro, ceramica e materiali da costruzione	Operatore dell'abbigliamento		
Legno e arredo Carta e cartotecnica TAC e sistema moda	Operatore delle calzature		
3) MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI	Operatore elettrico	5	Installatore impianti elettrici civili ed industriali

[36] Con il decreto n. 6087 /LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, la lettera "B" ha sostituito la precedene lettera "A".
[37] Tabella inserita con il decreto n. 4544/LAVFOR.FP/2014 in sostituzione della precedente tabella.

Meccanica; produzione e manutenzione di macchine; Impiantistica		6	Installatore di impianti di automazione industriale
Edilizia		7	Installatore e manutentore di impianti per la produzione sostenibile di energia
Servizi di public utilities	Operatore elettronico	8	Installatore apparecchiature elettroniche civili/industriali
	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	9	Manutentore autovetture e motocicli
		10	Autocarrozziere
	Operatore di impianti termoidraulici	11	Installatore impianti di climatizzazione
	Operatore meccanico	12	Conduttore macchine utensili
		13	Montatore di sistemi meccanici
		14	Montatore/Manutentore di sistemi elettromeccanici
		15	Saldocarpentiere
		16	Meccanico attrezzista procedure cad-cam

	Operatore edile	17	Addetto alle lavorazioni di cantiere edile
		18	Addetto ai lavori di costruzione
		19	Addetto ai lavori di completamento
	Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto		
4) CULTURA, INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	Operatore grafico	20	Addetto alla pre-stampa
Stampa ed editoria		21	Addetto alla stampa
Servizi di Informatica Servizi di telecomunicazione e poste Servizi culturali e di spettacolo		22	Addetto alla computer grafica
5) SERVIZI COMMERCIALI	Operatore ai servizi di vendita	23	Addetto alle vendite
		24	Addetto alle Relazioni Commerciali
Servizi di distribuzione commerciale	Operatore amministrativo-segretariale	25	Addetto alla segreteria
Trasporti e logistica Servizi finanziari e assicurativi		26	Addetto alla contabilità
Area comune: Servizi alle imprese	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	27	Addetto alla logistica integrata e alla gestione dei processi di magazzino
6) TURISMO E SPORT	Operatore della ristorazione	28	Cuoco

Servizi turistici		29	Cameriere di sala e bar
Servizi attività ricreative e sportive	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	30	Addetto alla promozione e accoglienza turistica
		31	Addetto ai servizi turistici
7) SERVIZI ALLA PERSONA Servizi socio-sanitari Servizi di educazione e formazione Servizi alla persona	Operatore del benessere	32	Acconciatore
		33	Estetista

14_44_1_DDS_PROG GEST 6327_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 settembre 2014, n. 6327/LAVFOR.FP/2014

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo emanato con decreto n. 3200/LAVFOR.FP/2013. Trasferimento operazioni FP1356634001 e FP1356634002 per subentro d'azienda.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3200/LAVFOR.FP del 03 luglio 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 17 luglio 2013, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative finanziabili ai sensi della Legge 236/93;

VISTI i decreti n. 96/LAVFOR.FP del 27/01/2014 e n. 940/LAVFOR.FP del 21/02/2014 con cui sono state rispettivamente approvate e finanziate le operazioni presentate nel mese di settembre 2013, tra le quali nello specifico figurano le seguenti:

- FP1356634001 "IL TEAM PER LA SICUREZZA IN CANTIERE - ED. A" beneficiario Bieffe Montaggi S.r.l;
- FP1356634002 "IL TEAM PER LA SICUREZZA IN CANTIERE - ED. B" beneficiario Bieffe Montaggi S.r.l;

VISTA la nota pervenuta in data 05/8/2014, integrata successivamente con nota del 23/9/2014, da cui risulta che la società M.B. Arredi S.r.l, con sede legale in via Antonio Puiatti n. 6, Sacile (Pn), P.IVA 01759520933, è subentrata alla società Bieffe Montaggi S.r.l, con sede legale in viale Lacchin n. 41, Sacile (Pn), P.IVA 01541180939;

CONSIDERATO che la società M.B. Arredi srl chiede di subentrare al beneficiario originale Bieffe Montaggi S.r.l. nell'assegnazione del finanziamento delle due operazioni sopra richiamate;

EVIDENZIATO la società M.B. Arredi srl dichiara di continuare ad esercitare l'impresa senza soluzione di continuità e che il personale coinvolto nell'attività formativa in argomento è il medesimo indicato nei progetti a suo tempo presentati dalla società Bieffe Montaggi S.r.l.;

VISTO che il soggetto subentrate è in possesso dei requisiti soggettivi richiesti in capo al beneficiario originario;

RITENUTO pertanto di soddisfare la richiesta di subentro formulata dalla società M.B. Arredi S.r.l.;

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa è disposta la modifica del beneficiario del finanziamento assegnato alle operazioni sottoelencate disposto con i decreti n. 96/LAVFOR.FP del 27/01/2014 e n. 940/LAVFOR.FP del 21/02/2014:

Codice	FP1356634001
Titolo	IL TEAM PER LA SICUREZZA IN CANTIERE - ED. A
Contributo assegnato	euro 8.640,00
Beneficiario originario	Bieffe Montaggi S.r.l.
Beneficiario subentrante	M.B. Arredi S.r.l.

Codice	FP1356634002
Titolo	IL TEAM PER LA SICUREZZA IN CANTIERE - ED. B
Contributo assegnato	euro 8.640,00
Beneficiario originario	Bieffe Montaggi S.r.l.
Beneficiario subentrante	M.B. Arredi S.r.l.

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 settembre 2014

FERFOGLIA

14_44_1_DDS_PROG GEST 6402_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 ottobre 2014, n. 6402/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione prototipi relativi a "Operazioni formative per l'apprendimento permanente".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1578 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014, DGR 827/2014 e DGR 1396/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014 e n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle fasce 2 e 3 e alla fascia 5;
EVIDENZIATO che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
EVIDENZIATO che i prototipi vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n.1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
VISTI i prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 29 settembre 2014;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutti i prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati sono stati valutati positivamente e sono approvabili;
EVIDENZIATO che le Direttive prevedono che i prototipi formativi approvati presentati da una ATI vengono resi disponibili dalle altre ATI operanti all'interno di PIPOL;
CONSIDERATO che la valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco dei prototipi approvati suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2 e 3 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Trieste suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2 e 3 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Gorizia suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2 e 3 (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Pordenone suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2 e 3 (allegato 4 parte integrante);

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2, 3 e 4 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco dei prototipi approvati suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2 e 3 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Trieste suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2 e 3 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Gorizia suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2 e 3 (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Pordenone suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2 e 3 (allegato 4 parte integrante).

2. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2, 3 e 4 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 3 ottobre 2014

FERFOGLIA

14_44_1_DDS_PROG GEST 6402_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 5)	FP1448275001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1448275002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...) (FASCIA 5)	FP1448275003	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 2-3)	FP1448275004	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 2-3)	FP1448275005	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...) (FASCIA 2-3)	FP1448275006	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

ALLEGATO 2 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI TRIESTE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 5)	FP1448275008	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1448275009	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...) (FASCIA 5)	FP1448275010	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 2-3)	FP1448275011	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 2-3)	FP1448275012	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...) (FASCIA 2-3)	FP1448275013	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

ALLEGATO 3 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI GORIZIA

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 5)	FP1448275014	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1448275015	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...) (FASCIA 5)	FP1448275016	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 2-3)	FP1448275017	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 2-3)	FP1448275018	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...) (FASCIA 2-3)	FP1448275019	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

ALLEGATO 4 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 5)	FP1448275020	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1448275021	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...) (FASCIA 5)	FP1448275022	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 2-3)	FP1448275023	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 2-3)	FP1448275024	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...) (FASCIA 2-3)	FP1448275025	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

14_44_1_DDS_PROG GEST 6975_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 ottobre 2014, n. 6975/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati dal 16 al 30 settembre 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1578 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014, DGR 827/2014 e DGR 1396/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento

denominato “Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale”;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l’Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l’attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l’usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l’applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all’articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 6304/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio, presentati dalla Provincia di Udine tra il 1° ed il 15 settembre 2014, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.306.718,00	2.769.392,00	970.818,00	4.448.360,00	2.118.148

EVIDENZIATO che alla data odierna (8 ottobre 2014) risultano presentati e valutati positivamente i progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori tra il 16 ed il 30 settembre 2014;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 19 progetti formativi di tirocinio per complessi euro 37.890,00, di cui 14 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell’ambito territoriale di Udine per complessivi euro 27.390,00, e 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell’ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 10.500,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.268.828,00	2.758.892,00	970.818,00	4.420.970,00	2.118.148

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell’allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori tra il 16 ed il 30 settembre 2014, è approvato il seguente documento:

- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 19 progetti formativi di tirocinio per complessi euro 37.540,00, di cui 14 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 27.040,00, e 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 10.500,00.

3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 8 ottobre 2014

FERFOGLIA

14_44_1_DDS_PROG GEST 6975_2_ALL1

avviso/direttiva: decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE con decreto 6975/LAVFOR.FP/2014 - 8/10/2014

N° protocollo	Proponente	Tipologia	Codice progetto	Titolo	Costo approvato
29/09/2014 N° 50697	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	Tirocini	FP20140050697001	Tirocinio in addetto alla manutenzione di materiale rotabile	2.100,00
30/09/2014 N° 51166	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	Tirocini	FP20140051166001	Tirocinio in installatore impianti di climatizzazione	2.100,00
30/09/2014 N° 51212	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	Tirocini	FP20140051212001	Tirocinio in installatore impianti di climatizzazione	2.100,00
30/09/2014 N° 51283	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	Tirocini	FP20140051283001	Tirocinio in installatore impianti di climatizzazione	2.100,00
30/09/2014 N° 51303	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	Tirocini	FP20140051303001	Tirocinio in tecnico di impianti termici	2.100,00
				PROGETTI	**COSTO APPROVATO**
				5	**10.500,00**
17/09/2014 N° 48791	PROVINCIA DI UDINE (UD)	Tirocini	FP20140048791001	TIROCINIO IN ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO	2.100,00
29/09/2014 N° 50664	PROVINCIA DI UDINE (UD)	Tirocini	FP20140050664001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLO STAMPAGGIO PRESSA A 2 COLPI	2.100,00
29/09/2014 N° 50665	PROVINCIA DI UDINE (UD)	Tirocini	FP20140050665001	TIROCINIO IN SEGRETERIA RICEVIMENTO E PORTINERIA	2.100,00
29/09/2014 N° 50667	PROVINCIA DI UDINE (UD)	Tirocini	FP20140050667001	TIROCINIO IN EDUCATRICE	1.890,00
29/09/2014 N° 50724	PROVINCIA DI UDINE (UD)	Tirocini	FP20140050724001	ADDETTO ALLA LOGISTICA E AL MAGAZZINO	2.100,00
29/09/2014 N° 50871	PROVINCIA DI UDINE (UD)	Tirocini	FP20140050871001	Tirocinio in Addetto controllo qualità	1.050,00
30/09/2014 N° 51133	PROVINCIA DI UDINE (UD)	Tirocini	FP20140051133001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA' IN UNO STUDIO DI COMMERCIALISTA	2.100,00
30/09/2014 N° 51134	PROVINCIA DI UDINE (UD)	Tirocini	FP20140051134001	TIROCINIO IN CONTABILITA' E CONSULENZA ALLE IMPRESE	2.100,00
30/09/2014 N° 51340	PROVINCIA DI UDINE (UD)	Tirocini	FP20140051340001	Tirocinio in addetto gestione animali selvatici e arricchimenti ambientali B C	1.750,00
16/09/2014 N° 48551	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocini	FP20140048551001	TIROCINIO IN COMUNICAZIONE INTEGRATA ENTE-IMPRESA PER EVENTI E NUOVE TECNOLOGIE	1.250,00
17/09/2014 N° 48825	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocini	FP20140048825001	TIROCINIO IN ANALISI PRATICHE PRESSO STUDIO COMMERCIALISTA - A.M	2.300,00
24/09/2014 N° 50252	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocini	FP20140050252001	Addetto Marketing e Comunicazione	2.300,00
29/09/2014 N° 50713	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocini	FP20140050713001	ADDETTA RICERCHE DI MERCATO E STATISTICHE	2.300,00
30/09/2014 N° 51291	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocini	FP20140051291001	TIROCINIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E DELLA SICUREZZA DI UN CANTIERE - E.A.	1.950,00
				PROGETTI	**COSTO APPROVATO**
				14	**27.390,00**
				TOTALE PROGETTI	**TOTALE COSTO APPROVATO**
				19	**37.890,00**

14_44_1_DDS_PROG GEST 6999_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 ottobre 2014, n. 6999/LAVFOR.FP/2014

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo emanato con decreto n. 6038/LAVFOR.FP/2012. Trasferimento operazioni FP1257175001 e FP1257175002 per subentro d'azienda.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 6038/LAVFOR.FP del 2 novembre 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 14 novembre 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative finanziabili ai sensi della Legge 236/93;
VISTI i decreti n. 1414/LAVFOR.FP del 15/3/2013 e n. 1661/LAVFOR.FP del 03/4/2013 con i quali sono state rispettivamente approvate e finanziate le operazioni presentate nel mese di novembre 2012, tra le quali nello specifico figurano le seguenti:

- FP1257175001 "IL FRONT END PER LA GESTIONE DEL CLIENTE" beneficiario Azzurra S.r.l;
- FP1257175002 "WORKGROUP 2.0 PER LE AZIENDE DI SERVIZI" beneficiario Azzurra S.r.l;

VISTA la nota pervenuta in data 04/9/2014, integrata successivamente con nota dell'08/10/2014, da cui risulta che la società Tavagnacco Nuoto Società sportiva dilettantistica a r.l., con sede legale in via Bolzano, a Tavagnacco frazione Feletto Umberto (UD) P.IVA 02501740308, ha sottoscritto un contratto di affitto di ramo d'azienda con la società Azzurra S.r.l., con sede legale in via Cividina n. 54, a Magnano in Riviera (UD), P.IVA 01912810304;
CONSIDERATO che la società Tavagnacco Nuoto Ssd a r.l. chiede di subentrare al beneficiario originale Azzurra S.r.l. nell'assegnazione del finanziamento delle due operazioni sopra richiamate;
EVIDENZIATO che la società Tavagnacco Nuoto Ssd a r.l. dichiara la continuità dell'attività organizzativa tra le due società e l'omogeneità della tipologia dei bisogni formativi dei destinatari;
VISTO che il soggetto subentrate è in possesso dei requisiti soggettivi richiesti in capo al beneficiario originario;
RITENUTO pertanto di soddisfare la richiesta di subentro formulata dalla società Tavagnacco Nuoto Ssd a r.l.;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa è disposta la modifica del beneficiario del finanziamento assegnato alle operazioni sottoelencate disposto con i decreti n. 1414/LAVFOR.FP del 15/3/2013 e n. 1661/LAVFOR.FP del 03/4/2013:

Codice	FP1257175001
Titolo	IL FRONT END PER LA GESTIONE DEL CLIENTE
Contributo assegnato	euro 8.640,00
Beneficiario originario	Azzurra S.r.l.
Beneficiario subentrante	Tavagnacco Nuoto Ssd a r.l.
Codice	FP1257175002
Titolo	WORKGROUP 2.0 PER LE AZIENDE DI SERVIZI
Contributo assegnato	euro 8.640,00
Beneficiario originario	Azzurra S.r.l.
Beneficiario subentrante	Tavagnacco Nuoto Ssd a r.l.

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 ottobre 2014

FERFOGLIA

14_44_1_DDS_PROG GEST 7003_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 ottobre 2014, n. 7003/LAVFOR.FP/2014

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 37 - Percorsi formativi personalizzati. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - Azione 33PP - Mesi di agosto e settembre 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1638/CULT.FP del 13 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni relative a percorsi formativi personalizzati a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 37 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;

VISTI i decreti n. 3056/LAVFOR.FP del 20 giugno 2012, n. 5939/LAVFOR.FP del 29 ottobre 2012 e n. 5275/LAVFOR.FP del 7 ottobre 2013 con i quali sono state apportate modifiche all'Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 33 "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti" - tipologia formativa "Formazione permanente con modalità individuali";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal 27 maggio 2010 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 100.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 3971/LAVFOR.FP del 19 giugno 2014 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di maggio 2014 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 47.752,18;

EVIDENZIATO che nei mesi di giugno e luglio 2014 non è stata presentata alcuna operazione;

VISTE le operazioni presentate nei mesi di agosto e settembre 2014;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di agosto 2014, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 16 settembre 2014 e nel mese di settembre 2014, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'9 ottobre 2014;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che le operazioni sono state valutate positivamente e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 operazioni per complessivi euro 1.206,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 6352 - competenza derivata 2013 - euro 1.206,00

PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giova-

nili e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 giugno 2015;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 46.546,18;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 27 dicembre 2013, n. 23, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 27 dicembre 2013, n. 24, "Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della presentazione delle operazioni presentate nei mesi di agosto e settembre 2014 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 operazioni per complessivi euro 1.206,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 6352 - competenza derivata 2013 - euro 1.206,00
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 giugno 2015.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 ottobre 2014

FERFOGLIA

14_44_1_DDS_PROG GEST 7003_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33PP

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ 33PP - Percorsi Personalizzati entro 30/06/2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA OSS - PROTOTIPO B	FP1445952001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2014	312,00	312,00	AMMESSO
2	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP1445952002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2014	456,00	456,00	AMMESSO
3	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OSS - PROTOTIPO B	FP1451087001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2014	438,00	438,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		1.206,00	1.206,00	
			Totale		1.206,00	1.206,00	
			Totale con finanziamento		1.206,00	1.206,00	
			Totale		1.206,00	1.206,00	

14_44_1_DDS_PROG GEST 7008_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 ottobre 2014, n. 7008/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni formative professionalizzanti" presentate dal 16 al 30 settembre 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014 e n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per l'occupazione di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.935.123,00	1.825.078,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni formative professionalizzanti devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via I. Nievo, 20 Udine;
EVIDENZIATO che le operazioni formative professionalizzanti sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 3 con fonte di finanziamento PAC;
EVIDENZIATO che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 6191/LAVFOR.FP del 19 settembre 2014 con il quale sono state approvate le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentate dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia dall'01 al 15 settembre 2014 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.935.123,00	1.825.078,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.438.548,00	1.035.000,00	495.000,00	1.828.548,00	1.080.000,00

VISTA l'operazione formativa professionalizzante presentata dal soggetto attuatore ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale dal 16 al 30 settembre 2014;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazione in argomento presentata in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 07 ottobre 2014;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione formativa professionalizzante presentata è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione formativa professionalizzante presentata determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate fasce di utenza 2 e 3 - PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione formativa professionalizzante fasce di utenza 2 e 3 che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 51.403,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.883.720,00	1.773.675,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.438.548,00	1.035.000,00	495.000,00	1.828.548,00	1.080.000,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto

al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dell'operazione formativa professionalizzante presentata dal soggetto attuatore ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale dal 16 al 30 settembre 2014, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate fasce di utenza 2 e 3 - PAC (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione formativa professionalizzante fasce di utenza 2 e 3 che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 51.403,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 9 ottobre 2014

FERFOGLIA

14_44_1_DDS_PROG GEST 7008_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PAC-OFPF235

PAC - OPERAZIONI FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI FASCIA 2-3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA AZIENDALE	FP1451085001	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	51.403,00	51.403,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		51.403,00	51.403,00	
			Totale		51.403,00	51.403,00	
			Totale con finanziamento		51.403,00	51.403,00	
			Totale		51.403,00	51.403,00	

14_44_1_DDS_SVIL RUR 3858_1_TESTO

Decreto del Direttore del servizio sviluppo rurale 13 ottobre 2014, n. 3858

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole. Nuove assegnazioni finanziarie ai bandi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
PRESO ATTO che:
-ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, il regolamento (CE) n. 1698/2005 continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
- ai sensi dell'articolo 19 del regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, il regolamento (CE) n. 1974/2006 continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014;
VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la Decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione del Programma di sviluppo rurale (da ora PSR) da parte della Commissione europea;
VISTA le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 8, approvata dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013 con la quale si prende atto della versione 8 del PSR;
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 54;
VISTO il Regolamento di attuazione della misura 311 - diversificazione verso attività non agricole, azione 3 - impianti per energia da fonti alternative, emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 56;
VISTO il nuovo Regolamento di attuazione della misura 311 - diversificazione verso attività non agricole, azione 3 - impianti per energia da fonti alternative, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2011, n. 7;
VISTO il nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40;
VISTI i seguenti bandi:
- bando per la presentazione delle "domande di progetto integrato" a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 19 maggio 2008, n. 916 con una dotazione finanziaria pari ad euro 42.958.000,00;
- primo bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 311- diversificazione verso attività non agricole, azione 1 - ospitalità agrituristica, approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 19 maggio 2008, n. 926 e con una

dotazione finanziaria pari ad euro 700.000,00;
- primo bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 311- diversificazione verso attività non agricole, azione 2 - fattorie didattiche e sociali,, approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 19 maggio 2008, n. 927, con una dotazione finanziaria pari ad euro 236.000,00;
- primo bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 311 - diversificazione verso attività non agricole, azione 3 - impianti per energie da fonti alternative", approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 23 maggio 2008, n. 975, con una dotazione finanziaria pari ad euro 4.000.000,00;

PRESO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo del 18 marzo 2009 n. 540 è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla misura 311 - diversificazione in attività non agricole, azione 2 - fattorie didattiche e sociali";
PRESO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo del 14 luglio 2009 n. 1598 è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla misura 311 - diversificazione in attività non agricole, azione 1 - ospitalità agrituristica";
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2009, n. 2732 con cui la disponibilità finanziaria complessiva del bando di cui al citato decreto 975/2008 è stata rideterminata in euro 4.450.000,00;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 11 dicembre 2009, n. 3137, con cui la disponibilità del sopraccitato bando è rideterminata in euro 4.450.000,00;
PRESO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo del 15 gennaio 2010 n. 30 è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sul primo bando della misura 311 - diversificazione in attività non agricole, azione 3 - impianti per energia da fonti alternative;
VISTO il decreto del 25 marzo 2010, n. 464 del Direttore del Servizio sviluppo rurale con cui si approva la graduatoria delle domande di progetti integrati di filiera agricoli e le successive modifiche e integrazioni;
TENUTO CONTO che tutte le domande ritenute ammissibili e inserite nelle graduatorie dei sopra citati bandi sono state interamente finanziate;
VISTO il decreto 2 marzo 2011, n. 302 del Direttore del Servizio sviluppo rurale con il quale è stato emanato il secondo bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 311 - diversificazione verso attività non agricole - azione 3 - impianti per energie da fonti alternative, con una dotazione finanziaria pari ad euro 5.500.000,00;
PRESO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa del 21 marzo 2012 n. 662 è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sul secondo bando della misura 311 - diversificazione in attività non agricole, azione 3 - impianti per energia da fonti alternative;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo del 19 marzo 2013 n. 567 con cui è stata modificata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ad accesso individuale ritenute ammissibili a valere sul primo bando della misura 311 - diversificazione in attività non agricole, azione 3 - impianti per energia da fonti alternative;
VISTO il decreto 21 marzo 2013, n. 604 del Direttore del Servizio sviluppo rurale con cui sono state disposte nuove assegnazioni finanziarie ai bandi della misura 311;
VISTO il decreto del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 1041 del 30 maggio 2013 di modifica e scorrimento della graduatoria del secondo bando della misura 311 - diversificazione in attività non agricole, azione 3;
VISTO il decreto del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 1913 del 12 settembre 2013 di modifica e secondo scorrimento della graduatoria del secondo bando della misura 311 - diversificazione in attività non agricole, azione 3 - impianti per energia da fonti alternative;
TENUTO CONTO della presenza di domande ammesse ma non finanziate per carenza di risorse;
CONSIDERATO che a seguito di una ricognizione effettuata presso gli uffici attuatori, risultano disponibili ulteriori risorse provenienti da rinunce, archiviazioni, residui ed economie derivanti da liquidazioni a saldo di domande presentate a valere sui sopra citati bandi relativi alle azioni 1, 2 e 3 (per quanto concerne il bando 2008) della misura 311 (progetti ad accesso individuale e "a pacchetto") per un importo pari ad euro 275.111,11;
CONSIDERATO che a seguito di una ricognizione effettuata presso gli uffici attuatori, risultano disponibili ulteriori risorse provenienti da rinunce, archiviazioni, residui ed economie derivanti da liquidazioni a saldo di domande presentate a valere sul sopraccitato bando per la presentazione delle "domande di progetto integrato", relativamente alle azioni 1 e 2 della misura 311, per un importo pari a euro € 37.513,34;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 21 marzo 2013, n. 475 con cui si autorizza l'utilizzo delle economie derivanti dall'attuazione dei progetti ad accesso integrato per la copertura finanziaria di do-

mande presentate a valere su bandi relativi all'accesso individuale;
CONSIDERATO, dunque, un valore totale delle economie derivanti dalle azioni 1, 2 e 3 della misura 311 per un importo pari ad € 312.624,45;
CONSIDERATA l'opportunità, in assenza di ulteriori domande finanziabili e viste le disponibilità rilevate:
- di ridurre a complessivi euro 324.833,79 la dotazione finanziaria del bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla ,misura 311- diversificazione verso attività non agricole, azione 1 - ospitalità agrituristica, di cui al decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 19 maggio 2008, n. 926;
- di ridurre a complessivi euro 147.249,13 la dotazione finanziaria del bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 311- diversificazione verso attività non agricole, azione 2 - fattorie didattiche e sociali, di cui al decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 19 maggio 2008, n. 927;
- di ridurre a complessivi euro 3.483.840,10 la dotazione finanziaria del primo bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 311- diversificazione verso attività non agricole, azione 3 - impianti per energia da fonti alternative, di cui al decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 23 maggio 2008, n. 975;
CONSIDERATO che l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013, nel corso del 2014 ha operato una ricognizione dello stato di avanzamento finanziario delle misure del Programma rilevando che, per quanto concerne le misure dell'asse 3 (ad eccezione della misura 311), sussiste una consistente quota di economie, pari ad euro 1.570.670,00, che non potrà essere reimpiegata se non tramite riprogrammazione delle stesse in favore di misure con capacità di spesa superiore all'attuale dotazione;
RILEVATO che, nel corso del Comitato di Sorveglianza di Programma, svoltosi a Gorizia il giorno 26 giugno u.s., l'Autorità di Gestione ha proposto una rimodulazione del piano finanziario del Programma che - tra le altre - ha proposto la riallocazione delle economie presenti sulle misure dell'asse 3 in favore della misura 311, per un importo pari a 1.570.670,00;
VISTO il parere positivo espresso all'unanimità dal Comitato di sorveglianza del PSR 2007-2013 relativamente alla modifica finanziaria descritta;
PRESO ATTO che, successivamente alla riunione del Comitato di Sorveglianza l'Autorità di Gestione, in data 30 luglio 2014 la proposta di modifica del Piano finanziario del Programma, unitamente ad altre modifiche, è stata notificata alla Commissione europea ai sensi dell'art 6, paragrafo 1, lettera c) del regolamento CE 1974/2006;
RILEVATO che la tabella 7 del PSR, ai sensi dell'allegato II del Regolamento CE 1974/2006 ha la funzione di indicare la "ripartizione indicativa per misura di sviluppo rurale" delle risorse assegnate a ciascun asse;
CONSIDERATO che l'art. 41 comma 4, lett b) del regolamento CE 907/2014 dispone che "i pagamenti intermedi effettuati dalla Commissione sono assoggettati all'obbligo di rispettare l'importo globale del contributo FEASR assegnato ad ogni asse prioritario per l'intero periodo coperto dal programma";
PRESO ATTO che la Commissione Europea, nell'ambito del Comitato di Sviluppo rurale e relativamente al processo di definizione delle "linee guida per la chiusura dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013" ha confermato che le tabelle finanziarie sono vincolanti a livello di asse e indicative a livello di misura;
RITENUTO opportuno, conformemente alle disposizioni citate e nel rispetto della dotazione finanziaria complessiva dell'asse 3, anticipare la riallocazione finanziaria all'interno dell'asse 3 assegnando le economie rilevate dall'Autorità di Gestione in favore della misura 311;
CONSIDERATO che l'art. 9 comma 2 del secondo bando della misura 311 - diversificazione verso attività non agricole - azione 3 - impianti per energie da fonti alternative di cui al decreto n. 302/2011, prevedeva la possibilità per l'Amministrazione regionale di assegnare ulteriori risorse;
CONSIDERATA la necessità di un impiego rapido, efficace ed efficiente delle risorse FEASR, volto anche a scongiurare il rischio di disimpegno automatico delle stesse ai dall'art. 29 del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
RITENUTO di procedere con proprio decreto alla riallocazione finanziaria delle risorse disponibili complessivamente pari ad euro 1.883.294,45 (di cui euro 312.624,45 da economie derivanti dalle azioni 1, 2 e 3 della misura 311 ed euro 1.570.670,00 da riprogrammazione finanziaria da altre misure dell'asse 3) al secondo bando della misura 311 - diversificazione verso attività non agricole - azione 3 - impianti per energie da fonti alternative", di cui al decreto n. 302/2011;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;

DECRETA

1. per le motivazioni in premessa, di ridurre:

- a complessivi euro 324.833,79 la dotazione finanziaria del bando a valere sulla misura 311- diversificazione verso attività non agricole, azione 1 - ospitalità agrituristica, di cui al decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 19 maggio 2008, n. 926;
- a complessivi euro 147.249,13 la dotazione finanziaria del bando a valere sulla misura 311- diversificazione verso attività non agricole, azione 2 - fattorie didattiche e sociali, di cui al decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 19 maggio 2008, n. 927;
- a complessivi euro 3.483.840,10 la dotazione finanziaria del primo bando a valere sulla misura 311- diversificazione verso attività non agricole, azione 3 - impianti per energia da fonti alternative, di cui al decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 23 maggio 2008, n. 975;

2. di assegnare le risorse derivanti dalle riduzioni di cui al punto 1, pari ad euro 312.624,45, e quelle derivanti quota di economie, pari ad euro 1.570.670,00, derivanti dalla riprogrammazione finanziaria delle misure dell'asse 3 approvata dal Comitato di sorveglianza del PSR 2007-2013, pari a complessivi euro 1.883.294,45, alle disponibilità del secondo bando a valere sulla misura 311 - diversificazione verso attività non agricole - azione 3 - impianti per energie da fonti alternative, di cui al proprio decreto del 2 marzo 2011, n. 302;

3. di rideterminare la dotazione finanziaria totale assegnata al secondo bando della "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative", alla luce delle modifiche ivi apportate, in complessivi euro 11.395.066,68, di cui euro 8.395.066,68 a titolo di risorse cofinanziate, con una quota FEASR pari ad euro 3.693.829,34, ed euro 3.000.000,00 a titolo di finanziamenti integrativi regionali.

4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione.

Udine, 13 ottobre 2014

CUTRANO

14_44_1_DGR_1849_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2014, n. 1849

Indirizzi gestionali inerenti la specie fagiano di monte (tetrao tetrix) e coordinamento degli istituti di gestione venatoria.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche o integrazioni;

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche o integrazioni;

VISTO l'art. 3, comma 1, lettere a) ed f), della legge regionale 6/2008, concernente "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria", ai sensi del quale la Regione esercita, rispettivamente, le funzioni di programmazione faunistica per la tutela e la gestione della fauna nonché di adozione di atti di indirizzo per promuovere e coordinare l'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio;

VISTO l'art. 3, comma 2, lett. g), della legge regionale 6/2008, che prevede tra le funzioni della Regione, quella di vietare o limitare la caccia, anche per periodi ed ambiti definiti, a determinate specie di fauna selvatica per ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute condizioni ambientali, stagionali, climatiche o per malattie;

VISTO l'art. 4, commi 1, lett. f) e comma 3, della legge regionale 6/2008 che prevede che la struttura operativa regionale, individuata per lo svolgimento delle funzioni tecnico scientifiche, fornisca il supporto conoscitivo per la sospensione o limitazione o ampliamento del periodo venatorio a determinate specie;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, nonché il decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2419/DR del 1 settembre 2008 che hanno previsto in capo all'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela ambienti naturali e fauna rinominato Servizio caccia e risorse ittiche con delibera di Giunta n. 1612 del 13 settembre 2013, le funzioni già svolte dall'Istituto faunistico regionale;

VISTO da ultimo il decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 702 del 17 marzo 2014 con il quale è stato disposto il trasferimento della struttura sta-

bile Ufficio studi faunistici al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;

VISTO il decreto assessorile 29 settembre 2014, n. 13/O/2014 con il quale, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, si dispone, per l'annata venatoria 2014-2015, la sospensione della caccia alle specie Lepre bianca (Lepus timidus), Pernice bianca (Lagopus mutus) e Coturnice (Alectoris graeca) su tutto il territorio regionale;

VISTO che con il citato decreto assessorile è stato altresì disposto il posticipo dell'apertura della caccia alla specie Fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) al 12 ottobre 2014 e l'anticipazione della chiusura dell'attività venatoria al giorno 10 novembre 2014 per la specie Fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) stabilendo nel contempo che il prelievo della specie fosse consentito per non più di 4 (quattro) giornate, riservandosi di disporre ulteriori indicazioni gestionali a seguito delle risultanze dei censimenti tardo-estivi della specie Fagiano di monte;

VISTI i precedenti decreti assessorili n. 46/CP del 26.08.1999, n. 52/CP del 10.09.1999, n. 491 del 17.08.2000, n. 411 del 19.09.2001, n. 922 del 23.09.2002, n. 920 del 17.09.2003, n. 984 del 9.10.2003, n. 1058 del 17.09.2004, n. 3844 del 19.09.2005, n. 6462 del 11.10.2006, n. 2487 del 24.09.2007, n. 2373 del 25.09.2008, n. 2024 del 10.09.2009, n. 2254 del 07.10.2009, n. 1834 del 2 settembre 2010, n. 2086 del 7 ottobre 2010, n. 1719 del 30 agosto 2011, n. 1949 del 28 settembre 2011, n. 2035 del 20 agosto 2012, n. 2465 del 9 ottobre 2012 e n. 1441 del 30 settembre 2013 che hanno disposto simili sospensioni e limitazioni della caccia alle medesime specie;

VISTO l'art. 3, comma 2, lett. j), della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, che dispone il divieto di caccia alla Pernice bianca (Lagopus mutus) all'interno delle Zone di protezione speciale (ZPS);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 726, con la quale sono state approvate le misure di conservazione dei 24 SIC della Regione biogeografia alpina del Friuli Venezia Giulia;

VISTA la nota prot. n. SCRI/12.5/69272 di data 3 settembre 2014 del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, con la quale è stato chiesto il previsto parere all'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università e contestualmente sono stati resi disponibili i dati dei monitoraggi condotti, la relativa determinazione del successo riproduttivo e le seguenti indicazioni gestionali, proposte dal Servizio caccia e risorse ittiche:

- posticipo dell'apertura del periodo del prelievo venatorio del Fagiano di monte maschio al 12 ottobre;
- anticipo della chiusura dell'attività venatoria alla succitata specie al 10 novembre;
- determinazione dello sforzo di caccia (n° di giornate) in base ai dati sul successo riproduttivo;
- sospensione del prelievo venatorio alle specie Coturnice, Lepre bianca e Pernice bianca;

VISTO il parere tecnico di data 8 settembre 2014 dell'Ufficio studi faunistici, accolto al prot. n. SCRI/12.5/70405 di data 8 settembre 2014, con il quale si condividono l'impostazione metodologica e le conclusioni della relazione tecnico-scientifica del Servizio caccia e risorse ittiche e contestualmente si ritiene che i prelievi all'interno dei siti della Rete Natura 2000 possano essere eseguiti in conformità alle previsioni della sopra citata deliberazione n. 736/2013, segnatamente l'identificazione dei prelievi tramite contrassegno e l'assegnazione nominale dei capi ai cacciatori, proponendo l'estensione di tali misure all'intero territorio degli istituti di gestione interessati anche solo parzialmente dalla presenza dei siti della rete ecologica;

VISTA la successiva richiesta di parere prot. n. SCRI/12.6/71736 di data 12 settembre 2014 del Servizio caccia e risorse ittiche con la quale si ripropongono all'Ufficio studi faunistici le indicazione gestionali formulate con la nota prot. n. SCRI/12.5/69272 di data 3 settembre 2014, si forniscono i risultati della conclusione dei monitoraggi, e si propone di:

- limitare a 4 (quattro) il numero di giornate per la caccia al Fagiano di monte maschio al fine di rendere sostenibile l'attività venatoria;
- confermare la sospensione dell'attività venatoria nei confronti della coturnice;
- individuare a carico di ciascuna Riserva di caccia e Azienda faunistico-venatoria l'adeguamento indispensabile ad almeno una delle seguenti disposizioni:
  - comunicare preventivamente le giornate dedicate a tale specie dandone notizia, così come per la chiusura dell'attività venatoria a seguito del completamento del piano di abbattimento, agli organi di vigilanza, nonché al Servizio caccia e risorse ittiche;
  - provvedere all'identificazione dei prelievi tramite contrassegno inamovibile ed all'assegnazione nominale preventiva dei capi ai singoli cacciatori;

VISTO l'ulteriore parere dell'Ufficio studi faunistici di data 15 settembre 2014, accolto al prot. n. SCRI/12.6/72137 di pari data, con il quale si esprime parere favorevole alle indicazioni fornite dal Servizio caccia e risorse ittiche evidenziando che la comunicazione preventiva delle giornate di caccia e la comunicazione del completamento del piano prelievo non possono essere considerate disposizioni applicate in alternativa e in sostituzione alle previsioni della deliberazione n. 736/2013;

VISTO il parere n. 3-2014 del Comitato faunistico regionale, il quale, a maggioranza dei presenti, si è espresso favorevolmente circa:
- la sospensione, dell'attività venatoria per la corrente annata alle specie Lepre bianca (*Lepus timidus*), Pernice bianca (*Lagopus mutus)* e Coturnice (*Alectoris graeca*);
- il posticipo, per la corrente annata venatoria, dell'apertura del periodo del prelievo venatorio del Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 12 ottobre;
- l'anticipazione della chiusura dell'attività venatoria del Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 10 novembre;
- il prelievo della specie Fagiano di monte maschio per non più di 4 (quattro) giornate di caccia;
- l'obbligo di identificazione dei prelievi di Fagiano di monte maschio tramite contrassegno in tutti gli istituti di gestione interessati al prelievo della specie;
- l'assegnazione nominale preventiva dei capi di Fagiano di monte maschio oggetto di prelievo venatorio, ai singoli cacciatori in tutti gli istituti di gestione interessati al prelievo della specie;

RILEVATO che i dati inerenti i censimenti della specie Fagiano di monte, ratificati dai Distretti venatori, funzionali all'approvazione dei piani di prelievo approvati dal competente Servizio, evidenziano un successo riproduttivo complessivo a livello regionale inferiore al dato ottenuto dai monitoraggi effettuati dal Servizio regionale competente;
RISCONTRATO che il successo riproduttivo complessivo nel 2014 della specie Fagiano di monte (SR 1.6) risulta appena superiore al limite predefinito (SR 1.5) che comporta la compatibilità con il prelievo venatorio;
RILEVATO che, il prelievo venatorio deve risultare compatibile con le esigenze di conservazione della specie Fagiano di monte e conseguentemente risulta necessario certificare la realizzazione di un prelievo venatorio in perfetta sovrapposizione a quanto previsto dai piani di prelievo autorizzati, mediante l'assegnazione nominale preventiva dei capi prelevabili ai singoli cacciatori e l'uso di contrassegni da applicarsi alle spoglie dei capi abbattuti;
RITENUTO di disporre per le particolari esigenze di tutela della specie Fagiano di monte, per l'annata venatoria 2014-2015, in linea con il parere formulato dagli uffici regionali compenti e con il parere favorevole espresso dal Comitato faunistico regionale:
- l'assegnazione nominale preventiva dei capi di Fagiano di monte maschio oggetto di prelievo venatorio, ai cacciatori in tutti gli istituti di gestione interessati al prelievo della specie;
- l'identificazione dei prelievi di Fagiano di monte maschio tramite contrassegno in tutti gli istituti di gestione interessati al prelievo della specie;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa, nell'annata venatoria 2014-2015 è disposta a cura degli istituti di gestione venatoria:
1. L'assegnazione nominale preventiva dei capi di Fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) oggetto di prelievo venatorio, ai cacciatori in tutti gli istituti di gestione interessati al prelievo della specie.
2. L'identificazione dei prelievi di Fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) tramite contrassegno in tutti gli istituti di gestione interessati al prelievo della specie.
3. Il Servizio competente in materia faunistica e venatoria provvede, a dare immediata comunicazione della presente deliberazione agli Enti preposti alla vigilanza e, tramite i Distretti venatori, alle Riserve di caccia ed alle Aziende faunistico-venatorie.
4. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_44_1_DGR_1852_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2014, n. 1852

POR FSE 2007/2013 "OB.2 Competitività regionale e Occu-

pazione” reimpiego somme derivanti da economie di spesa - Rifinanziamento fino al 31.10.2015 del “Progetto per l’attivazione di una azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell’operatore unico presso i centri per l’impiego” e del “Progetto per il potenziamento delle strutture centrali delle province”.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 76/1982;
VISTO il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell’Obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5480 del 07/11/2007, modificata dalla decisione della Commissione Europea C(2012)1889 del 21 marzo 2012 e dalla decisione della Commissione Europea C(2013)1677 del 18 marzo 2013;
VISTO il “Regolamento concernente modalità e criteri per l’attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall’articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76,” emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, di seguito Regolamento, che abroga il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. del 29/04/2010 che a sua volta abroga il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;
RICORDATO che, secondo quanto previsto dal Regolamento, annualmente si procede alla programmazione delle attività da realizzare col documento “Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO” soggetto all’approvazione della Giunta regionale;
EVIDENZIATO che il PPO 2013 è stato l’ultimo adottato nell’ambito del POR relativo alla programmazione FSE 2007/2013 che si è conclusa nell’anno 2013 e precisato che, essendo esaurite le risorse, allo stato degli atti, sono possibili soltanto interventi per l’utilizzo di economie accertate;
RICORDATO che la Giunta regionale ha approvato il documento “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013” con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013;
RICORDATO inoltre che il PPO 2013 è stato variato con deliberazioni n. 521 del 28 marzo 2013, n. 947 del 01giugno 2013, n. 1365 del 01 agosto 2013 e n. 1937 del 25 ottobre 2013;
RICORDATO inoltre che, con deliberazione giuntale n. 1149 del 20 giugno 2014, è stato autorizzato un primo reimpiego di somme derivanti da economie di spesa accertate al fine di evitare la riduzione dei finanziamenti europei per mancato utilizzo delle risorse;
ATTESO che sono pervenute numerose lettere di rinuncia del finanziamento, che è stato accertato che molte operazioni non sono state avviate nei termini assegnati e che, a seguito della verifica di ulteriori rendiconti, è emerso che, in alcuni casi, le spese sostenute risultano inferiori a quelle inizialmente previste, per cui risulta disponibile la somma complessiva di euro 1.650.000,00;
RICORDATO che:
- con deliberazione n. 332 del 12 febbraio 2009 è stato approvato il documento concernente “Progetto per l’attivazione di una azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell’operatore unico presso i Centri per l’impiego” che prevede il rafforzamento della dotazione del personale operante presso Centri per l’impiego con 31 risorse;
- con deliberazione n. 1089 del 14 maggio 2009 è stato approvato il documento concernente “Progetto per il potenziamento delle strutture centrali delle province” che prevede il rafforzamento della dotazione del personale operante presso i servizi delle Amministrazioni provinciali competenti in materia di lavoro con 15 risorse;
- per entrambi i progetti sono stati di anno in anno assegnati finanziamenti a carico del POR FSE 2007/2013 (spesa annua euro 1.610.000,00 / 1.635.000,00), che le Province hanno integrato con altri fondi in modo da assicurare la presenza delle risorse a tempo pieno;
- i contratti di lavoro posti in essere scadono tra la fine del mese di ottobre e la fine del mese di dicembre 2014;
CONSIDERATO che:
- è stata rappresentata la necessità di assicurare il finanziamento anche per l’anno 2015 al fine di consentire il regolare funzionamento degli uffici attualmente impegnati, tra l’altro, nella realizzazione del programma PIPOL;
- le attività relative al POR FSE 2007/2013 devono concludersi entro il 31 dicembre 2015 con il pagamento delle spese a carico dei beneficiari;
RITENUTO di poter prevedere esclusivamente il finanziamento per una proroga fino al 31 ottobre 2015 in modo che, prima della scadenza dei termini previsti dalla normativa comunitaria, sia possibile provve-

dere ai pagamenti e all'acquisizione dei relativi rendiconti;
RITENUTO pertanto di autorizzare l'utilizzo della somma resasi disponibile nell'ambito del POR FSE 2007/2013 (euro 1.650.000,00) per il rifinanziamento, fino al 31 ottobre 2015, del "Progetto per l'attivazione di una azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'operatore unico presso i Centri per l'impiego" e del "Progetto per il potenziamento delle strutture centrali delle province";
PRECISATO che la somma disponibile va ripartita tra le Province in ragione del numero delle risorse e dei mesi di previsto utilizzo entro la data del 31 ottobre 2015;
PRECISATO inoltre che le attività amministrative necessarie rientrano nella competenza del Servizio programmazione e gestione attività formative, Autorità di gestione del POR FSE 2007/2013, cui le Province sono tenute a fornire tutti i dati necessari;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1) E' autorizzato, nel limite di spesa di euro 1.650.000,00 ed a carico del POR FSE 2007/2013, il rifinanziamento, fino al 31 ottobre 2015, dei progetti sottoindicati:
- "Progetto per l'attivazione di una azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'operatore unico presso i Centri per l'impiego", approvato con deliberazione n. 332 del 12 febbraio 2009.-
- "Progetto per il potenziamento delle strutture centrali delle province", approvato con deliberazione n. 1089 del 14 maggio 2009.-
2) Le attività amministrative necessarie per la realizzazione dell'attività di cui al punto 1) rientrano nella competenza del Servizio programmazione e gestione attività formative, Autorità di gestione del POR FSE 2007/2013, cui le Province sono tenute a fornire tutti i dati necessari.-
3) La copertura della spesa derivante dalla presente deliberazione è assicurata dalle risorse non utilizzate nell'ambito del POR FSE 2007/2013 secondo quanto esposto in narrativa.
4) La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_44_1_DGR_1860_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2014, n. 1860. (Estratto)

Comune di Buttrio: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 21 del 11.07.2014, di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1007 del 30.5.2014 in merito alla variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale del comune di BUTTRIO, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 21 dell'11.7.2014;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 21 dell'11.7.2014, di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale del comune di Buttrio;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_44_1_DGR_1872_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2014, n. 1872

Indirizzi operativi temporanei, ai sensi dell'art 24, comma 1 LR 19/2012, per l'attuazione del DPR 74/2013, in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2002, sul rendimento energetico nell'edilizia;

VISTO il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 recante "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74, recante "Definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192";

CONSIDERATO che il D.P.R. 74/2013 ha ridefinito i criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari prevedendo in particolare la modifica della periodicità e delle modalità dei controlli con riferimento alle diverse tipologie impiantistiche anche in relazione agli impianti di climatizzazione estiva (impianti con generatori di calore a fiamma, impianti con macchine frigorifere/pompe di calore, impianti di teleriscaldamento, impianti cogenerativi);

VISTO l'articolo 7, comma 6 del medesimo D.P.R. 74/2013, che prevedeva l'approvazione da parte del Ministro dello Sviluppo Economico, entro il 1° luglio 2013, di un decreto che aggiornasse ed integrasse i modelli dei libretti di impianto da utilizzare per i controlli sugli impianti termici e dei rapporti di efficienza energetica da redigere all'esito delle operazioni di controllo, nelle versioni o configurazioni relative alle diverse tipologie impiantistiche, ferma restando la facoltà delle Regioni e Province autonome di apportare ulteriori integrazioni;

VISTO il Decreto 10 febbraio 2014 del Ministro dello Sviluppo Economico con il quale sono stati approvati i modelli di libretto di impianto e di rapporto di controllo di efficienza energetica ed è stato stabilito che a partire dal 1°giugno 2014 tutti gli impianti di climatizzazione invernale e/o estiva, come definiti dal D.Lgs. 192/2005 e s.m.i., indipendentemente dalla loro potenza termica, sia esistenti che di nuova installazione, sono muniti di un "libretto di impianto per la climatizzazione" conforme al modello riportato all'Allegato I del D.M. 10 febbraio 2014, con facoltà per le Regioni e Province Autonome di apportare integrazioni, come previsto dal comma 6, art. 7 del D.P.R. 74/2013 e con le modalità stabilite al comma 3, art.3 del D.M. sopra citato;

VISTO il Decreto 20 giugno 2014 del Ministro dello Sviluppo Economico con il quale sono stati modificati i termini stabiliti dal D.M. 10 febbraio 2014, sostituendo, all'art. 1, comma 1 ed all'art. 2 comma 1, le parole "a partire dal 1° giugno 2014" con le seguenti: "entro e non oltre il 15 ottobre 2014";

VISTO che il Ministero dello Sviluppo Economico sul proprio sito istituzionale, nella sezione dedicata ai Modelli per libretto impianto e rapporto efficienza energetica, precisa che "la proroga comporta di fatto che, a partire dal 15 ottobre 2014, a seguito di nuove installazioni di impianti termici o in occasione di controlli periodici di efficienza energetica previsti dal D.P.R. n. 74/2013 o degli interventi su chiamata di manutentori o installatori, sarà obbligatorio l'uso dei nuovi modelli di libretto introdotti con DM 10 febbraio 2014";

CONSIDERATO pertanto necessario provvedere ad un adeguamento graduale per l'adozione dei modelli di libretto aggiornati prevedendo che per gli impianti esistenti la sostituzione con il nuovo libretto di climatizzazione sia effettuata a partire dal 15 ottobre 2014 in occasione degli interventi di controllo ed eventuale manutenzione di cui all'art. 7 del D.P.R. 74/2013 o in occasione di interventi su chiamata per guasti o malfunzionamenti anche al fine di evitare spese aggiuntive a carico degli utenti finali;

VISTO l'articolo 10 del citato D.P.R. 74/2013, ai sensi del quale le disposizioni del decreto si applicano ai territori per i quali le Regioni o le Province autonome non abbiano ancora adottato propri provvedimenti di applicazione della direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo;

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 recante "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti" e smi ed in particolare gli articoli 3 e 4, con cui sono state delegate, in attuazione dell'art.9 comma 1 del

Dlgs 192/2005 e smi, ai Comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti le funzioni concernenti i controlli degli impianti termici all'interno del proprio territorio, ed alle Province le funzioni concernenti i controlli degli impianti termici nei Comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti;
VISTO l'articolo 24, comma 1 della medesima L.R. n. 19/2012, ai sensi del quale, al fine di garantire condizioni omogenee agli utenti della Regione e di coordinare le procedure per i controlli e le verifiche degli impianti termici di cui al decreto legislativo 192/2005, la Giunta regionale con propria deliberazione, assunta su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di energia, determina gli indirizzi e gli elementi omogenei, individuati in un tavolo di coordinamento con le Province e i Comuni con più di 40.000 abitanti, relativi alle procedure di controllo, esercizio e manutenzione degli impianti termici, eventualmente sentite le principali associazioni di categoria delle imprese e degli operatori interessati dalle installazioni e manutenzioni;
RITENUTO di abrogare i previgenti indirizzi regionali, superati dalle disposizioni del recente DPR 74/2013, e contenuti nella DGR 2921 dd 28/08/2002 relativa alla "Definizione di indirizzi ed elementi omogenei per le procedure di esercizio e manutenzione degli impianti termici" in di attuazione della L.R. 24/2001;
RITENUTO opportuno fornire indirizzi operativi per quanto attiene la prosecuzione delle modalità di gestione degli attuali catasti provinciali e comunali nelle more dell' istituzione del catasto territoriale degli impianti termici di cui all'art. 10, comma 4 del D.P.R. 74/2013 nonché sulla conservazione dei libretti di centrale e di impianto fino ad oggi in uso al fine di evitare possibili perdite di dati;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni e la D.G.R. n. 1860/2010;
VISTO lo Statuto regionale di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente ed energia,
all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Si prende atto che le disposizioni del D.P.R.74/2013 e del D.M. 10 febbraio 2014 e smi si applicano sul territorio regionale.

Art. 2

Si prende atto che ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge regionale n. 19/2012, permane la competenza in materia di controlli sugli impianti termici, in attuazione dell'art.9 comma 1 del Dlgs 192/2005 e smi, in capo ai Comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti ed alle Province per ciò che concerne i controlli da effettuarsi nei Comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 1 DM 10 febbraio 2014 così come modificato dal DM 20 giugno 2014, gli impianti termici per la climatizzazione invernale e/o estiva di nuova installazione sono muniti di un "libretto di impianto per la climatizzazione" conforme al modello riportato all'allegato I del sopracitato decreto.

Art. 4

Per gli impianti termici per la climatizzazione invernale e/o estiva esistenti la sostituzione con il nuovo "libretto di impianto per la climatizzazione" è effettuata con gradualità a partire dal 15 ottobre 2014 in occasione del primo intervento utile di controllo o eventuale manutenzione di cui all'art. 7 del D.P.R. 74/2013 o in occasione di interventi su chiamata per guasti o malfunzionamenti.

Art. 5

Gli esistenti libretti di centrale e di impianto conformi ai modelli riportati negli Allegati I e II del D.M. 17 marzo 2003 sono conservati a cura del responsabile dell'impianto unitamente al nuovo "libretto di impianto per la climatizzazione".

Art. 6

Ai sensi del DM 10 febbraio 2014, così come modificato dal DM 20 giugno 2014, dal 15 ottobre 2014 il rapporto di controllo di efficienza energetica di cui all'art. 8, comma 5, si conforma ai modelli riportati agli allegati II, III, IV e V del soprariportato decreto.
Il rapporto di controllo deve essere trasmesso con la periodicità indicata all'Allegato A del D.P.R. 74/2013 a cura dell'installatore, manutentore o Terzo responsabile all'Autorità competente ai sensi della L.R. 19/2012, ovvero agli Organismi esterni incaricati.

Art. 7

Le Autorità competenti provvedono a mantenere aggiornati i propri catasti degli impianti termici fino all' istituzione del catasto territoriale degli impianti termici di cui all'art. 10, comma 4 del D.P.R. 74/2013.

Art. 8

In ottemperanza alla disposizione di cui all'art. 9 comma 10 del D.P.R. 74/2013, a partire dall'anno 2014, entro il 30 novembre 2014, l'Autorità competente trasmette alla Regione una relazione sulle caratteristiche e sullo stato di efficienza e manutenzione degli impianti termici nel territorio di propria competenza, con particolare riferimento alle risultanze delle ispezioni effettuate nell'ultimo biennio. La relazione è aggiornata con frequenza biennale. Convenzionalmente il periodo di riferimento della stagione termica è fissato come inizio al 1 agosto di ogni anno e termine al 31 luglio dell'anno successivo.

Art. 9

La DGR 2921 dd 28/08/2002 relativa alla "Definizione di indirizzi ed elementi omogenei per le procedure di esercizio e manutenzione degli impianti termici in attuazione della L.R. 24/2001" è abrogata.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_44_1_DGR_1939_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1939

Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di Protezione civile del 27 febbraio 2004, recante gli "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione civile". Approvazione della "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" e attivazione del Centro funzionale decentrato di Protezione civile del FVG.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 avente per oggetto "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile" che stabilisce, all'art. 1, che l'Amministrazione regionale assuma a propria rilevante funzione - da svolgere a livello centrale - quella del coordinamento di tutte le misure organizzative e di tutte le azioni nei loro aspetti conoscitivi, normativi e gestionali, anche se di competenza di enti e soggetti subregionali, dirette a garantire, in un quadro di sicurezza dei sistemi sociali regionali, l'incolumità delle persone e/o dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione od evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno e che per loro natura o estensione debbano essere fronteggiate con misure straordinarie, nonché a garantire il tempestivo soccorso;
VISTO l'art. 3 bis della legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" come modificata e integrata dalla legge 12 luglio 2012 n. 100, con il quale si stabilisce che il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale sono assicurati dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni, attraverso la rete dei Centri Funzionali di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004 e successive modifiche e integrazioni, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
EVIDENZIATO al punto 3 della succitata Direttiva DPCM 27 febbraio 2004 che la finalità dei Centri funzionali è fornire un servizio continuativo, per tutti i giorni dell'anno e, se necessario, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere, che sia di primario supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione della emergenza nonché di assolvere alle necessità operative dei sistemi di protezione civile;
PRECISATO che, ai sensi della medesima Direttiva, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale presso il Dipartimento

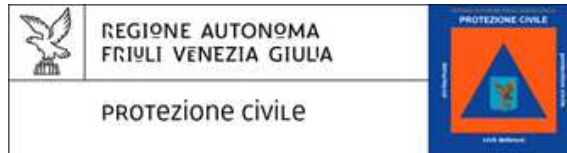
della protezione civile (DPC);
RICHIAMATO l'art. 1 della Legge Regionale n. 3 del 26 marzo 2014, con il quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha istituito il Centro funzionale decentrato (CFD) della Protezione civile, per attuare nella regione Friuli Venezia Giulia, il sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico di cui alla Legge 12 luglio 2012, n. 100;
RICHIAMATO altresì il comma 5 del suddetto art. 1 della L.R. 3/2014, ai sensi del quale l'ARPA concorre allo svolgimento delle funzioni del CFD garantendo in modo continuativo le funzioni di supporto tecnico operativo in materia meteorologica, svolgendo, in particolare e sulla base di apposita Convenzione, le attività previste per il settore meteorologico del CFD;
VISTO lo schema di "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" recante le "Disposizioni e procedure operative per l'attivazione del Centro Funzionale del Friuli Venezia Giulia istituito con l'art. 1 della L.R. 3/2014, ai sensi della Direttiva DPCM 27 febbraio 2004 - Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", allegato al presente atto quale parte integrante, e trasmesso per l'apposito nulla osta al DPC con nota prot. 8434/14 in data 24.07.2014;
VISTO che con nota prot. DPC/RIA/40006 del 29.07.2014, il Dipartimento di Protezione Civile, ha espresso il nulla osta al sopra richiamato schema di "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" e quindi all'attivazione del CFD, con riconoscimento della possibilità di autonoma emissione di avvisi meteo regionali;
VISTA la relazione tecnica della Protezione civile della Regione di data 16 ottobre 2014, la quale dopo aver specificato com'è strutturata la Direttiva regionale, precisa quali siano i due settori in cui rientra l'attività quotidiana del CFD: il Settore Meteo e il Settore IdroGeo;
PRECISATO che al Settore Meteo sono demandate la previsione, il monitoraggio e la sorveglianza degli aspetti meteorologici con la predisposizione giornaliera, entro le ore 11.00, di un Bollettino di vigilanza meteorologica regionale, basato sulle previsioni meteo predisposte per le successive 24, 48 e 72 ore, che evidenzia i fenomeni meteorologici di rilievo in relazione alla pubblica incolumità e di un Avviso meteo regionale al verificarsi - nelle successive 48 ore - di fenomeni meteorologici avversi;
PRECISATO, inoltre, che il settore IdroGeo del CFD sulla base delle previsioni e dei Bollettini di vigilanza meteo regionali e di quelli predisposti a scala sinottica dal DPC, ha il compito di effettuare quotidianamente, entro le ore 12.00, la valutazione dei possibili scenari di criticità idraulica ed idrogeologica (Allegato 1 allo schema di Direttiva regionale) per le diverse zone di allerta (Allegato 4 allo schema di Direttiva regionale) ed ha la responsabilità di emettere il Bollettino di criticità regionale o eventualmente un Avviso di criticità regionale (Allegato 2 allo schema di Direttiva regionale);
PRECISATO, infine, nella succitata relazione, che ai diversi livelli di criticità idrogeologica ed idraulica corrispondono, per ognuna delle quattro zone di allerta, distinti livelli di attivazione del sistema di protezione civile e la diramazione da parte della Sala Operativa Regionale (SOR) della Protezione civile della Regione dei corrispondenti messaggi di allertamento a Sindaci, alle Prefetture, ai Comandi dei Vigili del Fuoco e alla Capitaneria di Porto e ad altri soggetti (Allegato 3 allo schema di Direttiva regionale), secondo quanto previsto dalla normativa e dai Protocolli d'Intesa sottoscritti tra la Regione e le varie componenti dello Stato presenti in Regione;
CONSTATATO che, in caso di criticità, tutte le funzioni sopra descritte, ricadenti nella fase previsionale ed in quella di monitoraggio e sorveglianza, devono essere garantite presso il CFD stesso, in stretto collegamento con la Sala operativa regionale, continuativamente sull'arco delle 24 ore per tutto il periodo di permanenza dello stato di criticità:
SPECIFICATO che nel corso di eventi di evidente criticità, che possono evolvere in situazioni emergenziali, i settori Meteo e IdroGeo del CFD devono fornire - 24 ore su 24 - supporto tecnico-scientifico alla SOR e a tutte le componenti del sistema regionale integrato di Protezione civile (Sindaci, Consorzi di Bonifica, strutture regionali competenti in materia di difesa del suolo, gestori di viabilità ed altre infrastrutture strategiche e rilevanti), garantendo aggiornamenti costanti sulla situazione in atto, previsioni a breve termine, elaborazioni degli scenari idrogeologici ed idraulici previsti e il costante contatto con i CFD delle regioni limitrofe e con il CFC del DPC;
PRECISATO che, successivamente all'istituzione del Centro Funzionale decentrato (CFD) della Protezione civile previsto dal citato art. 1 della L.R. n. 3/2014 e all'approvazione dello schema di Direttiva regionale allegato alla presente, sarà necessario aggiornare la vigente declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, con l'inserimento all'art. 13 (Protezione civile della Regione) di un punto specifico riguardante le funzioni del settore IdroGeo del CFD;
ATTESO quanto sia indispensabile che il CFD, per far fronte ai compiti ad esso assegnati nell'ambito del Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, sviluppi strumenti di modellazione, studi ed elaborazioni specifiche per affrontare i più complessi problemi di carattere tecnico

e scientifico anche avvalendosi se necessario, come proposto nella relazione del 16 ottobre 2014, della collaborazione di istituti di studio e ricerca, pubblici o privati e di organi tecnici dello Stato mediante la stipula di apposite convenzioni, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 64/86;
RICORDATO che, con l'approvazione della Direttiva regionale allegata alla presente, la Protezione civile della Regione provvederà all' aggiornamento della pianificazione regionale di emergenza in materia di rischio idrogeologico e idraulico (portale http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it), con successivo adeguamento, da parte degli enti territoriali, dei propri piani di emergenza che dovranno recepire le nuove procedure di allertamento come diramate dal CFD e i livelli minimi previsti per l'attivazione delle fasi operative a livello sub regionale;
PRESO ATTO quindi che l'approvazione della Direttiva regionale allegata al presente atto è propedeutica alla effettiva attivazione del Centro Funzionale Decentrato, a partire dal 01 novembre 2014;
RITENUTO, pertanto, di approvare la "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" che regola il funzionamento del CFD e le modalità di allertamento del Sistema integrato regionale di Protezione Civile, allegata come parte integrante alla presente Deliberazione, sulla base di quanto sopra esposto e quanto proposto nella relazione tecnica della Protezione civile della Regione di data 16 ottobre 2014;
DATO ATTO che tale Direttiva regionale sarà pubblicata sul BUR ed entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione;
DATO ATTO che Il Centro Funzionale Decentrato sarà attivo a partire dal 1 novembre 2014;
RITENUTO, in coerenza con le modalità di allertamento previste dalla Direttiva regionale sopraindicata, di dare mandato alla Protezione Civile della Regione di aggiornare la pianificazione regionale di emergenza in materia di rischio idrogeologico e idraulico al fine di indirizzare e coordinare gli enti territoriali che dovranno a loro volta adeguare i propri piani di emergenza al fine di tener conto delle nuove procedure di allertamento come diramate dal CFD e dei livelli minimi previsti per l'attivazione delle fasi operative a livello sub regionale;
VISTO l'art. 33 della legge regionale. 31 dicembre 1986, n. 64;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali, coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Le premesse e l'allegato formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. E' approvata la "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" che regola il funzionamento del CFD istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 3/2014 e le modalità di allertamento del Sistema integrato regionale di Protezione Civile, allegata alla presente Deliberazione, sulla base di quanto sopra esposto e quanto proposto nella relazione tecnica della Protezione civile della Regione di data 16 ottobre 2014.
3. Di dare atto che tale Direttiva regionale sarà pubblicata sul BUR ed entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione.
4. Di dare atto che Il Centro Funzionale Decentrato sarà attivo a partire dal 1 novembre 2014.
5. Di dare mandato alla Protezione Civile della Regione per aggiornare la pianificazione regionale di emergenza in materia di rischio idrogeologico e idraulico, al fine di indirizzare e coordinare gli enti territoriali che dovranno a loro volta adeguare i propri piani di emergenza al fine di tener conto delle nuove procedure di allertamento come diramate dal CFD e dei livelli minimi previsti per l'attivazione delle fasi operative a livello sub regionale.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_44_1_DGR_1939_2_ALL1

DIRETTIVA REGIONALE SUL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO, IDRAULICO

DISPOSIZIONI E PROCEDURE OPERATIVE PER L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO FUNZIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ISTITUITO CON L'ART.1 DELLA L.R. 3/2014, AI SENSI DELLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE DEL 27 FEBBRAIO 2004, RECANTE GLI "INDIRIZZI OPERATIVI PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE, STATALE E REGIONALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE", DI CUI ALLA L.100 DEL 12 LUGLIO 2012.

30 settembre 2014

INTRODUZIONE
1. IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO
1.1 DESCRIZIONE GENERALE
1.2 STRUTTURE COINVOLTE E RELATIVI COMPITI
1.3 VALUTAZIONE DEI FENOMENI E DEI LIVELLI DI CRITICITA' (FASE PREVISIONALE) E MONITORAGGIO DEI FENOMENI
1.3.1 FENOMENI METEOROLOGICI
1.3.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO
1.4 DIRAMAZIONE DEGLI AVVISI
1.4.1 RISCHIO METEOROLOGICO
1.4.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO
1.5 PRESIDIO TERRITORIALE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

2. DESCRIZIONE ELEMENTI CONOSCITIVI DI BASE
2.1 ZONE DI ALLERTA
2.1.1 CRITERI DI DEFINIZIONE
2.1.2 ZONE DI ALLERTA PER RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO
2.2 LIVELLI E SCENARI DI RISCHIO
2.2.1 RISCHIO METEOROLOGICO E RELATIVI SCENARI
2.2.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO E RELATIVI SCENARI
2.3 SISTEMI DI SOGLIE
2.3.1 RISCHIO METEOROLOGICO
2.3.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO
2.3.2.1 Soglie pluviometriche
2.3.2.2 Soglie idrometriche
2.3.2.3 Modelli idrologici e idraulici

3. PROCEDURE OPERATIVE
3.1 PREMESSA
3.2 DOCUMENTI PREVISIONALI
3.2.1 BOLLETTINI METEO REGIONALI
3.2.2 BOLLETTINI DI CRITICITA' REGIONALE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO
3.3 DOCUMENTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA
3.3.1 MONITORAGGIO METEO-IDROLOGICO
3.3.2 SORVEGLIANZA METEO–IDROLOGICA
3.4 MODALITA' DI DIFFUSIONE E TRASMISSIONE
3.4.1 DOCUMENTI PREVISIONALI
3.4.2 DOCUMENTI DI MONITORAGGIO
3.4.3 DOCUMENTI DI SORVEGLIANZA
3.4.4 SCHEMA DEI SISTEMI DI TRASMISSIONE DEI DOCUMENTI E DEI DESTINATARI
3.5 OPERATIVITA' DELLE STRUTTURE CHE CONCORRONO AL SISTEMA DI ALLERTAMENTO
3.5.1 CENTRO FUNZIONALE REGIONALE
3.5.2 SALA OPERATIVA REGIONALE (SOR) DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

INTRODUZIONE

Il presente documento ha il fine di illustrare il **Sistema di Allertamento** nonché l'organizzazione e le procedure in essere presso il Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, istituito ai sensi dell'art.1 della L.R. 3/2014 del 26/3/2014 per attuare, a livello regionale, il sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i. (di seguito chiamata "Direttiva CF") e della L.100 del 12 luglio 2012 che definiscono l'architettura istituzionale, il quadro dei compiti e delle funzioni, nonché le modalità di gestione, interscambio e condivisione delle informazioni tese al governo non solo della rete dei Centri Funzionali, ma anche del sistema della Protezione Civile nazionale e regionale, da parte delle Autorità competenti.

Il documento è quindi strutturato nelle seguenti sezioni:

- la **PARTE PRIMA** descrive il **Sistema di Allertamento** regionale nel suo complesso, nel rispetto delle competenze delle strutture coinvolte nel Sistema integrato di Protezione Civile, in relazione alle seguenti differenti fenomenologie e tipologie di rischio:
  - FENOMENI METEOROLOGICI
  - RISCHIO IDROGEOLOGICO
  - RISCHIO IDRAULICO

- la **PARTE SECONDA** descrive gli **elementi tecnico-scientifici** di base, che concorrono a definire il Sistema di Allertamento regionale e ne costituiscono parte integrante; in particolare:
  - la suddivisione del territorio regionale in zone di allerta;
  - i livelli e gli scenari di rischio;
  - il sistema di soglie e indicatori;

- la **PARTE TERZA** riguarda le **procedure operative** in essere presso le singole strutture regionali. In particolare verranno illustrati:
  - i documenti informativi (Bollettini, Avvisi, dati di monitoraggio);
  - le modalità di diffusione e trasmissione (interne ed esterne) dei documenti informativi;
  - l'operatività delle strutture che concorrono al Sistema integrato di Protezione Civile;
  - la relazione fra livelli di criticità e livelli di allerta.

La stesura del documento è stata predisposta dalla Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia: l'aggiornamento degli allegati e degli elementi tecnici potrà essere effettuata periodicamente con Decreto del Direttore Centrale della Protezione civile della Regione.
L'eventuale modifica o aggiornamento delle zone di allerta e dei relativi comuni, come riportati in Allegato 4, verrà effettuata con Delibera della Giunta Regionale previo nulla-osta del Dipartimento Nazionale della Protezione civile.

PARTE PRIMA

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

1. IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

1.1 DESCRIZIONE GENERALE

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia adotta il Sistema di Allertamento regionale per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico descritto nel presente documento ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i..
Il documento descrive gli indirizzi e stabilisce le procedure e le modalità di allertamento del sistema ai diversi livelli.

Il **SISTEMA DI ALLERTAMENTO** regionale è articolato in due fasi operative:

1) FASE DI PREVISIONE

2) FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Ai sensi della Direttiva CF:

1) la **FASE DI PREVISIONE** deve essere costituita dalla valutazione, sostenuta da un'adeguata modellistica numerica, della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente. Tale fase si articola in tre attività:

i) analisi dei dati meteorologici e elaborazione della previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, ai fini di protezione civile – funzione assicurata dal **Settore Meteo** del CFD;

ii) previsione degli effetti al suolo che il manifestarsi dei fenomeni atmosferici previsti dovrebbe determinare sulle diverse aree del territorio regionale – funzione assicurata dal **Settore IdroGeo** del CFD;

iii) valutazione del livello di criticità atteso nelle diverse zone di allerta, ottenuto confrontando le previsioni elaborate con i valori delle soglie adottate – funzione assicurata dal **Settore IdroGeo** del CFD;

2) la **FASE DI MONITORAGGIO e SORVEGLIANZA** viene attivata in vista del verificarsi di un evento meteorologico avverso, in altre parole quando la combinazione delle previsioni meteorologiche e dei previsti effetti al suolo determina uno stato di attivazione del sistema di protezione civile. Tale fase deve essere attuata allo scopo di rendere disponibili al sistema di protezione civile le informazioni che consentano di formulare e confermare gli scenari previsti o di aggiornarli a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto, per permettere alla protezione civile di adottare tempestivamente le misure di salvaguardia della pubblica incolumità.

Pertanto tale fase, quando attivata, deve essere operativa per tutta la durata dell'evento, per garantire con continuità le seguenti funzioni:

i) osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento meteo-idrologico ed idrogeologico in atto;

ii) previsione a breve e a brevissimo termine dell'evoluzione dell'evento meteorologico e dei relativi effetti attraverso il nowcasting meteorologico e/o mediante modelli idrologici-idraulici-idrogeologici inizializzati dalle misure raccolte in tempo reale e dai modelli meteo previsionali.

Alla fase di monitoraggio partecipano altresì tutti gli enti territoriali secondo le specifiche procedure descritte nei piani di emergenza, o atti equivalenti, definite in sede locale in funzione degli scenari di rischio, anche mediante l'osservazione diretta dei fenomeni precursori.

Il Centro Funzionale, oltre alle funzioni previsionali, di monitoraggio e sorveglianza, sviluppa anche attività di studio e ricerca volte alla valutazione e previsione dei rischi per una sempre miglior definizione degli elementi conoscitivi tecnico-scientifici di base del Sistema di Allertamento regionale, descritti nella Parte Seconda.

1.2 STRUTTURE COINVOLTE E RELATIVI COMPITI

La gestione del sistema di allertamento regionale è assicurata dalla protezione civile della Regione con il concorso delle diverse strutture regionali che operano anche con finalità di Protezione Civile.
La valutazione dei fenomeni e dei livelli di criticità, con l'emissione dei relativi Bollettini/Avvisi, così come l'emissione e la trasmissione dei Bollettini/Avvisi e dei messaggi di allertamento compete a differenti strutture.

Le principali strutture regionali coinvolte nel Sistema di Allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico sono:

- **il Centro Funzionale regionale istituito presso la Protezione civile della Regione (di seguito CFD) per la valutazione dei fenomeni e del rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico, nonché per le relative attività di monitoraggio e sorveglianza;**
- **la Sala Operativa Regionale della Protezione civile della Regione (di seguito SOR) per l'adozione e la diramazione dei Bollettini/Avvisi e dei messaggi di allertamento, per la dichiarazione dei diversi livelli di allerta del sistema regionale integrato di Protezione civile e per il coordinamento delle attività di presidio territoriale;**
- **L'ARPA del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art.1 comma 5 della L.R. 3/2014 del 26/3/2014** "concorre allo svolgimento delle funzioni del CFD garantendo in modo continuativo le funzioni di supporto tecnico operativo del CFD della Regione Friuli Venezia Giulia in materia meteorologica", in particolare svolgendo con proprio personale le attività del Settore Meteo del CFD ai sensi di apposita Convenzione.

1.3 VALUTAZIONE DEI FENOMENI E DEI LIVELLI DI CRITICITÀ (FASE DI PREVISIONE) E MONITORAGGIO DEI FENOMENI

La valutazione dei fenomeni e dei livelli di criticità, nonché il relativo monitoraggio dei fenomeni è affidata alla struttura competente in relazione al tipo di rischio, ovvero:

1.3.1 FENOMENI METEOROLOGICI

In relazione ai **fenomeni meteorologici**, compete al **Settore Meteo** del CFD la valutazione e la segnalazione con l'emissione del Bollettino di vigilanza regionale e di eventuali Avvisi meteo regionali (a firma del responsabile di ARPA-OSMER).

FASE PREVISIONALE

Il processo che porta quotidianamente alla formulazione del *Bollettino di vigilanza meteorologica regionale* consiste sinteticamente nei seguenti passaggi:

- accurata analisi della situazione sinottica, sia al suolo che in quota, e della situazione sul territorio regionale, con particolare riferimento ai fenomeni avvenuti nelle ultime 24 ore,

utilizzando tutti gli strumenti disponibili sia su apparecchiature apposite, sia sul web (carte di analisi, osservazioni, immagini satellitari, radar, fulminazioni, radiosondaggi, …);
- analisi dei parametri meteorologici previsti dai modelli matematici disponibili sia a livello globale che a scala locale riferibili al territorio regionale, nonché della previsione sinottica emessa quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale a seguito del tavolo tecnico con il Centro Funzionale Emilia-Romagna e Centro Funzionale Piemonte e resa disponibile su area dedicata nel sito del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- valutazione soggettiva da parte dei previsori dei campi previsti dai modelli e della loro affidabilità nel contesto sinottico presente, con particolare riferimento ai fenomeni atmosferici attesi e agli effetti sul territorio regionale, basata su esperienza e conoscenza del territorio;
- redazione di una *tabella dei quantitativi di precipitazione prevista* (QPF), secondo uno schema predefinito per diverse aree meteorologiche della Regione.
- produzione e diffusione dei Bollettini / Avvisi.

Va comunque sottolineato come la qualità di una previsione dipenda non solo dal processo decisionale effettuato dal previsore, ma anche dalla qualità dei dati a disposizione ed in particolare dei modelli matematici che simulano l'evoluzione dell'atmosfera. Questi presentano delle incertezze intrinseche, sono a volte discordi e a volte presentano bassi livelli di affidabilità, pregiudicando quindi già in partenza una corretta previsione.

FASE DI MONITORAGGIO

Il **Settore Meteo** controlla la situazione attraverso:
- analisi dei dati provenienti dalla rete di rilevamento regionale;
- controllo del quadro evolutivo sia sinottico che a scala locale grazie agli ultimi output disponibili dei modelli matematici previsionali;
- analisi delle immagini radar, satellitari e delle fulminazioni avvenute nelle ultime ore sul territorio regionale e limitrofo;
- analisi di ulteriori dati meteorologici disponibili in tempo reale anche su internet.

FASE DI SORVEGLIANZA

Nelle fasi di presidio e sorveglianza il personale, con le modalità spiegate nel § 3.5.1, effettua un continuo controllo dei dati a disposizione, al fine di seguire l'evolversi dell'evento ed un suo eventuale aggravarsi rispetto a quanto previsto.

DOCUMENTI

I documenti emessi dal **Settore Meteo** sono costituiti da:
- **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale;**
- **Avviso meteo regionale per fenomeni avversi (p.es. temporali forti, piogge intense, nevicate abbondanti/forte freddo/vento forte/gelicidio/ …);**
- **Bollettini di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale.**

Il dettaglio operativo della fase previsionale, che porta all'elaborazione del bollettino e degli altri prodotti di competenza del **Settore Meteo** relativi al sistema di allertamento, è trattato nelle procedure interne del Settore Meteo del CFD.

1.3.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

In relazione al **rischio idrogeologico e idraulico** sul territorio regionale, competono al **Settore IdroGeo** del CFD la valutazione degli effetti al suolo, a partire dalle condizioni meteorologiche previste dalle competenti strutture regionali e nazionali, l'emissione del *Bollettino di criticità regionale per rischio*

idrogeologico e idraulico e, qualora ne ricorrano i presupposti anche l'emissione di un *Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico*.

FASE PREVISIONALE

Nella fase previsionale viene seguita la procedura qui sinteticamente illustrata:

a. Acquisizione giornaliera di dati e informazioni

Fase correlata alla disponibilità dei prodotti di previsione meteorologica forniti dal **Settore Meteo** , dei dati provenienti dalla rete di osservazione a terra (precipitazione, temperatura e idrometri), delle informazioni sui dissesti provenienti dal territorio.

b. Analisi della situazione pregressa e composizione dello scenario in atto

Fase che si avvale dell'utilizzo di appositi software di analisi e visualizzazione delle precipitazioni pregresse, del confronto con le previsioni meteorologiche, dell'andamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, dell'andamento delle temperature, della visualizzazione dei dissesti degli ultimi giorni, dello stato di saturazione del suolo e di altri parametri che concorrono alla definizione dello scenario in atto (assenza di criticità, criticità ordinaria, moderata criticità o elevata criticità per rischio idrogeologico e/o idraulico).

c. Stima del rischio idrogeologico

Tale fase si attua mediante l'analisi di una serie di valori indicatori che, concorrendo tra loro, definiscono un sistema di soglie articolato su 3 livelli definiti di criticità ordinaria (codice giallo), moderata (codice arancione) ed elevata (codice rosso).
Il sistema di indicatori, come descritto nel § 2.3.2, comprende un sistema di soglie pluviometriche puntuali definito per valutare il rischio di insorgenza di uno scenario di ordinaria, moderata o elevata criticità.

d. Stima del rischio idraulico anche in ambito costiero

Tale fase si attua mediante l'analisi di una serie di valori indicatori che, concorrendo tra loro, definiscono un sistema di soglie articolato su 3 livelli definiti di criticità ordinaria (codice giallo), moderata (codice arancione) ed elevata (codice rosso).
Il sistema di indicatori, come descritto nel § 2.3.2, comprende un sistema di soglie pluviometriche areali definito per valutare il rischio di insorgenza di uno scenario di ordinaria, moderata o elevata criticità e, per i bacini ove disponibili, modelli di previsione delle piene di tipo afflussi-deflussi o tabelle di riferimenti storici che forniscono, a partire dalle previsioni pluviometriche disponibili, stime degli idrogrammi di piena previsti nelle sezioni monitorate, da confrontare con i rispettivi livelli di riferimento (sia in termini di livello idrometrico che di portata di soglia ove disponibili).

Per quanto riguarda le aree costiere la stima del rischio idraulico comprende anche la valutazione dei fenomeni di mareggiata o acqua alta, valutati attraverso l'analisi delle condizioni meteorologiche e dei modelli di previsione di marea disponibili.
La criticità legata a tali specifici fenomeni viene indicata nelle note illustrative dei Bollettini/Avvisi di criticità.

e. Composizione degli scenari attesi

Tale fase si attua sintetizzando l'analisi sugli indicatori, l'analisi dei modelli di previsione delle piene disponibili e l'analisi sulla situazione in atto in un quadro di scenari attesi per le successive 36-48 ore, oltre alla tendenza successiva, per ogni zona di allerta del territorio regionale.
Ai diversi livelli di criticità idrogeologica ed idraulica corrispondono gli scenari descritti sinteticamente nell'Allegato 1.

f. Produzione e trasmissione del Bollettino / Avviso di criticità

In tale fase, a partire dagli scenari attesi prefigurati, il **Settore IdroGeo** compone quotidianamente il *Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico* e, qualora ne ricorrano i presupposti anche un *Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico:* di norma l'Avviso di criticità regionale viene emesso nel caso di previsione di criticità anche ordinaria, fatto salvo la valutazione di situazioni particolari.
Il contenuto dei documenti emessi è illustrato nella parte terza del presente documento, oltre che nelle procedure operative interne al CFD.
Il dettaglio operativo di ciascuna fase è trattato nel manuale delle Procedure interne per la valutazione degli effetti al suolo del CFD, dove sono caratterizzate le variabili da prendere in considerazione ed il metodo di valutazione adottato.

Anche la previsione idrogeologica è affetta da un certo grado di aleatorietà, sia derivante dall'incertezza della previsione meteorologica, sia dalla complessità fisica dei fenomeni da valutare e dalla difficoltà di stima dei parametri che entrano nella modellistica utilizzata per la valutazione degli effetti al suolo.

Fase di monitoraggio e sorveglianza
Di seguito viene sinteticamente illustrata la procedura seguita nella fase di monitoraggio e sorveglianza.

a. Acquisizione, composizione e rappresentazione dei dati meteo-climatici e pluvio-idrometrici
Tale fase è strettamente legata al corretto funzionamento della rete e nell'ambito di questa fase vengono prodotti in automatico e inviati online sui terminali della SOR, sul sito internet della Protezione civile della Regione o su pagine intranet dedicate elaborazioni di sintesi o visualizzazioni di dettaglio sulla situazione pluviometrica, nivometrica, termometrica e idrometrica.

b. Verifica dello scenario in atto
La verifica del livello di criticità in essere si basa sui riscontri della SOR (Sala Operativa Regionale), sui dati dei sistemi di monitoraggio e anche su eventuali notizie fornite da osservatori locali, nonché sulle segnalazioni di dissesto pervenute dagli Enti pubblici territoriali.

c. Previsione a breve termine e possibile aggiornamento della situazione in atto in riferimento alle notizie di effetti al suolo
Per quanto concerne il nowcasting idrologico, il CFD si avvale come ulteriore strumento di supporto alla decisione di modelli afflussi-deflussi di alcuni corsi d'acqua del territorio regionale.
Tali modelli possono essere inizializzati con i dati di previsione meteorologica e/o con i dati di precipitazione osservata. Gli output di tali modelli previsionali sono illustrati periodicamente in appositi Bollettini denominati "**Bollettino di piena**" per il corso d'acqua interessato.

d. Produzione e trasmissione del bollettino di aggiornamento sull'evento in atto
In corso di evento potranno essere elaborati bollettini di aggiornamento della criticità, basati sulla situazione in atto e sugli aggiornamenti delle previsioni meteo anche a breve termine disponibili.
Il contenuto dei documenti emessi è illustrato nella terza parte del presente documento oltre che nelle procedure operative interne del CFD.

Documenti
In sintesi i documenti emessi dal CFD, relativamente al rischio idrogeologico e idraulico sono costituiti da:

- **Bollettino di criticità regionale** per rischio idrogeologico e idraulico
- **Avviso di criticità regionale** per rischio idrogeologico e idraulico
- **Bollettini di aggiornamento sull'evento in atto**
- **Bollettino di piena**

1.4 DIRAMAZIONE DEGLI AVVISI

I documenti **"Avviso meteo regionale"** e **"Avviso di criticità regionale (per rischio idrogeologico ed idraulico)"** sono emessi dai competenti settori del CFD e diramati dalla Protezione civile della Regione al Centro Funzionale Centrale e al CFD della Regione del Veneto.

Le modalità ed i tempi con i quali le diverse strutture tecniche costituenti i settori Meteo e IdroGeo del CFD informano e allertano le altre strutture che concorrono al Sistema di Allertamento, sono riportate nella parte terza del presente documento.

L'adozione degli Avvisi e la dichiarazione dei diversi **stati di allertamento** del sistema regionale integrato di Protezione Civile spetta al **Presidente della Regione** o suo delegato per il tramite della **Protezione civile della Regione** che attiva contestualmente le fasi operative previste a livello regionale.
Nella seguente tabella si riporta la corrispondenza tra gli stati di allertamento e le fasi operative da attivare a livello regionale.

Stati di ALLERTAMENTO del sistema regionale integrato di Protezione civile
Nessun allerta
Allerta gialla -> fase operativa di ATTENZIONE
Allerta arancione -> fase operativa di PREALLARME
Allerta rossa -> fase operativa di ALLARME

In seguito all'adozione, l'**"Avviso meteo regionale"** e l'**"Avviso di criticità regionale"** sono recepiti e diramati dalla **Protezione civile della Regione** attraverso un messaggio di **ALLERTA REGIONALE**, secondo il modello facsimile in Allegato 2, ai seguenti soggetti:

- Comuni;
- Prefetture UTG
- Enti territoriali competenti;
- DPC e Regione del Veneto;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati.

Il messaggio di **ALLERTA REGIONALE** riporta, oltre agli scenari meteo e di criticità previsti, anche le indicazioni operative per il sistema di Protezione civile.

La lista dei soggetti destinatari dei messaggi di **ALLERTA REGIONALE** è riportata nell'Allegato 3 e potrà essere periodicamente aggiornata con decreto del Direttore Centrale della Protezione civile della Regione.

1.4.1 RISCHIO METEOROLOGICO

L'**"Avviso meteo regionale per rovesci o temporali forti e diffusi"** e l'**"Avviso meteo regionale per piogge forti"** sono recepiti nel Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico e richiamati nel messaggio di **ALLERTA REGIONALE** emesso dalla Protezione civile della Regione che corrisponderà, per la zona di allerta interessata dal fenomeno, all'attivazione di un livello almeno di **allerta gialla** con una fase operativa di **ATTENZIONE** per le strutture regionali e i Comuni interessati.

Per fenomeni avversi di natura meteorologica, che non determinino criticità di tipo idrogeologico o idraulico, l'eventuale emissione di un **Avviso meteo regionale per fenomeni avversi** (p.es., nevicate abbondanti/forte freddo/vento forte/gelicidio/ …)" viene recepito e richiamato nel messaggio di **ALLERTA REGIONALE** emesso dalla Protezione civile della Regione che corrisponderà, per la zona di allerta interessata dal fenomeno, o per parte di essa qualora il fenomeno sia particolarmente localizzato, all'attivazione di un livello almeno di **allerta gialla** con una fase operativa di **ATTENZIONE** per le strutture regionali e i Comuni interessati.

A seguito di un Avviso meteo viene attivato il monitoraggio e la sorveglianza del Settore Meteo del CFD e della SOR secondo le modalità riportate rispettivamente ai § 3.5.1 e § 3.5.2, in accordo con le procedure eventualmente previste per i diversi fenomeni anche dai piani di emergenza specifici (p.es. piani neve, piani dei trasporti e dei servizi essenziali).

1.4.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

L'Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico, ancorché emesso per uno scenario di ordinaria criticità (codice giallo), associato o no ad un Avviso meteo regionale per rovesci o temporali forti e diffusi e/o piogge forti o per saturazione dei suoli in fase di esaurimento di una condizione di moderata criticità, determina il rafforzamento del servizio del CFD secondo le modalità riportate al § 3.5.1 e determina l'emissione di un **ALLERTA REGIONALE** per tutte le strutture di protezione civile del territorio regionale interessate, al fine di consentirne l'attivazione secondo le modalità previste nelle singole pianificazioni che le stesse amministrazioni devono adottare nel rispetto delle prescrizioni della normativa nazionale e regionale in materia.
L'emissione dell'**ALLERTA REGIONALE,** alla luce dell'**Avviso di criticità regionale,** determina, nel sistema regionale di protezione civile, uno **stato di attivazione minimo per le zone di allerta interessate** secondo il seguente schema:

Codice AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE	Livello di ALLERTA del piano regionale di PC e FASE OPERATIVA minima conseguente
Codice giallo - ORDINARIA CRITICITÀ	**Allerta gialla -> fase operativa di ATTENZIONE**
Codice arancione - MODERATA CRITICITÀ	**Allerta arancione -> fase operativa di ATTENZIONE o PREALLARME**
Codice rosso - ELEVATA CRITICITÀ	**Allerta rossa -> fase operativa di PREALLARME o ALLARME**

Il passaggio al livello massimo di allertamento del sistema regionale di protezione civile (codice rosso), corrispondente alla fase operativa di **ALLARME**, sarà valutato dalla Protezione civile della Regione, sentito il CFD, sulla base della situazione in atto e dell'evoluzione degli eventi registrati sul territorio, anche in relazione alle richieste di risorse e/o di soccorso provenienti dai Comuni interessati.

Non vi è una corrispondenza automatica e/o biunivoca tra livelli di criticità e fasi operative delle componenti del sistema regionale di protezione civile.

1.5 PRESIDIO TERRITORIALE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

L'obiettivo del presidio territoriale nell'ambito del sistema di allertamento per rischio idrogeologico ed idraulico è finalizzato ad ottenere tutte quelle notizie non strumentali reperite localmente che consentano di formulare e/o di confermare gli scenari previsti ed eventualmente aggiornarli in seguito all'evento in atto.

Il presidio territoriale sui corsi d'acqua regionali viene garantito dal personale preposto del Servizio Difesa del Suolo della Direzione Centrale Ambiente ed Energia, ai sensi della L.R.16/2002, secondo quanto stabilito dalla Delibera n° 3126 del 19 novembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha emanato le prime direttive per la gestione del servizio di piena. Tale documento va inteso quale definizione organizzativa del presidio territoriale ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.

I presidi territoriali a livello comunale e sovracomunale sono definiti all'interno dei Piani comunali di emergenza secondo le linee guida definite dalla Regione con Delibera 99/2008 e riportate sul sito http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it

Gli altri principali soggetti che concorrono al presidio territoriale per rischio idrogeologico ed idraulico sugli ambiti di competenza sono:

- Direzione Centrale Ambiente ed Energia;
- Consorzi di Bonifica ai sensi della L.R. 28/2002;
- Direzione Centrale Attività Produttive, Commercio, Cooperazione, Risorse Agricole e Forestali-Corpo Forestale Regionale.

PARTE SECONDA

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI TECNICO SCIENTIFICI DI BASE

2. DESCRIZIONE ELEMENTI CONOSCITIVI DI BASE

2.1 ZONE DI ALLERTA

2.1.1 CRITERI DI DEFINIZIONE

La definizione delle zone di allerta per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico consiste nell'individuazione di ambiti territoriali caratterizzati da una risposta meteorologica omogenea, tenendo in considerazione l'idrografia, la meteorologia e l'orografia del territorio.
Il criterio idrografico è stato utilizzato per cercare di circoscrivere, per quanto possibile, la parte montana dei principali bacini, avente caratteristiche prevalentemente torrentizie, e la parte di pianura, con caratteristiche prevalentemente fluviali e tratte arginate nel basso corso.
Il criterio meteorologico si riferisce alle scale spaziali delle previsioni meteorologiche, tenendo conto delle caratteristiche pluviometriche e climatiche dei differenti ambiti.
Il criterio orografico permette di distinguere, per quanto possibile, settori omogenei dal punto di vista degli effetti sul territorio.
Come sintesi dell'applicazione dei diversi criteri è stato individuato un numero limitato di zone di allerta al fine di poter utilizzare le medesime per tre tipi di rischio nelle diverse articolazioni, anche in relazione alle possibilità di previsione e monitoraggio dell'evoluzione dei diversi fenomeni e dei processi di piena.

2.1.2 ZONE DI ALLERTA PER RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Le zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale sono:

Codice	Denominazione	Descrizione
FVG-A	Bacino del Livenza e del Lemene	Comprende gran parte dei comuni della provincia di Pordenone lungo le aste di fiumi Livenza, Cellina e Meduna e quelli lungo i corsi d'acqua di risorgiva F.Fiume, F.Sile e F.Reghena nel bacino interregionale del F.Lemene. Ad oriente la zona è limitata dall'asta del Tagliamento. La superficie è pari a 2149 Kmq
FVG-B	Bacino montano del Tagliamento e del Torre	Comprende i comuni dell'alto bacino del F.Tagliamento e quelli lungo le aste degli affluenti F.Fella, T.Arzino e alto T.Cosa, nonché la parte montana e pedemontana dei bacini del T.Torre e del suo affluente F.Natisone. La superficie è pari a 2960 Kmq.
FVG-C	Bacino dell'Isonzo e Pianura di Udine e Gorizia	Tale zona comprende i comuni della pianura friulana ad oriente del F.Tagliamento e quelli lungo l'asta principale del F.Isonzo e del T.Torre, nonché i comuni della bassa pianura nei bacini scolanti naturalmente o artificialmente nella laguna di Grado e Marano. La superficie è pari a 2513 Kmq.
FVG–D	Bacino di Levante / Carso	Comprende i comuni della provincia di Trieste e le aree carsiche della provincia di Gorizia. La superficie è pari a 240 Kmq.

L'elenco dei comuni ricadenti in ciascuna zona di allerta è riportato in Allegato 4.
La definizione delle Zone di allerta e dei relativi comuni afferenti potrà essere modificata con DGR di aggiornamento della presente Direttiva, su proposta della PCR, previo nulla osta del DPC.

2.2 LIVELLI E SCENARI DI RISCHIO

2.2.1 RISCHIO METEOROLOGICO E RELATIVI SCENARI

Piogge
Precipitazioni piovose diffuse e persistenti estese dal livello di zona di allerta all'intero territorio regionale possono eventualmente determinare un possibile rischio idrogeologico, variabile da situazione ordinaria ad elevata criticità. Tali scenari sono approfonditi nel § 2.2.2 relativo al rischio idrogeologico e idraulico.

Rovesci o temporali di forte intensità
In tale tipologia rientrano i fenomeni atmosferici violenti caratterizzati da attività elettrica (fulmini) e spesso accompagnati da rovesci di pioggia intensi e localizzati, forti raffiche di vento (colpi di vento) e grandine.
Tali fenomeni si sviluppano in limitati intervalli di tempo e su ambiti territoriali molto localizzati. I rovesci intensi hanno caratteristiche simili ai temporali, ma non presentano attività elettrica.
Benché la moderna meteorologia consenta di prevedere l'approssimarsi di un fronte con associati temporali, o la presenza di condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di calore tipici della stagione estiva, che nel territorio montano si sviluppano di frequente nelle ore pomeridiane e serali, tuttavia non permette di sapere con esattezza dove e quando si formeranno le singole celle temporalesche. Allo stesso modo è impossibile prevedere l'intensità e la precisa tempistica delle raffiche di vento o delle eventuali grandinate associate ai temporali.
In sintesi quindi è possibile valutare solamente se l'insorgenza di temporali è favorita dalle condizioni meteorologiche esistenti e previste, e se vi potranno essere fenomeni diffusi di forte intensità, come può accadere per esempio al passaggio di un fronte freddo in estate, o più modesti, come in genere nel caso dei temporali di calore.
L'insorgenza di rovesci o temporali forti e diffusi su vaste porzioni del territorio regionale, generalmente associati all'approssimarsi di un attivo fronte freddo, determina un "**Avviso meteo regionale per rovesci o temporali forti e diffusi**" che viene recepito sul **Bollettino di criticità regionale** per rischio idrogeologico e idraulico.
Per i fenomeni di minore entità e per i frequenti temporali di calore non si ha l'emissione di un Avviso meteo, nonostante occasionalmente possano essere anch'essi di forte intensità. Restano comunque valide per i comuni alcune precauzioni da seguire nel caso di segnalazioni di rovesci o temporali, anche se isolati, segnalazioni contenute nel **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale** pubblicato quotidianamente sul sito http://www.protezionecivile.fvg.it .
Scenari correlati a fenomeni temporaleschi possono essere ad esempio la rottura di rami o la caduta di alberi con conseguente interruzione della viabilità e delle forniture elettriche, il sollevamento parziale o totale della copertura di strutture temporanee o degli edifici, i danni a coltivazioni causati dalla grandine, gli incendi o i danni a persone o cose causate dai fulmini, l'interruzione temporanea della viabilità per allagamento di sottopassi o per situazioni di crisi degli impianti fognari e di drenaggio urbano, specie se legati a sistemi di pompaggio ed impianti idrovori, intasamento e possibile tracimazione di fossi, canali e corsi d'acqua minori privi di arginature, improvviso allagamento di guadi, sottopassi o di tratti della viabilità ordinaria.
Particolare attenzione andrà posta ad eventuali strutture provvisorie quali impalcature, tendoni, carichi sospesi e alberi in zone particolarmente esposte alle raffiche di vento, per la concomitanza con eventi e manifestazioni all'aperto, la presenza di campeggi temporanei, nonché per la sicurezza dei voli amatoriali e sugli impianti di risalita a fune in montagna.
Nelle aree collinari e montane sono possibili smottamenti e caduta di detriti sulla viabilità, nonché il possibile riattivarsi di fenomeni franosi superficiali in aree assoggettate a tale rischio.

Nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo

Per la previsione di nevicate abbondanti e possibile formazione di ghiaccio al suolo (compreso il fenomeno del gelicidio) la regione è suddivisa nelle stesse zone di allerta del rischio idrogeologico e idraulico.
Gli scenari per i quali tali fenomeni vengono segnalati con apposito "**Avviso meteo regionale per nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo"**, e per i quali viene conseguentemente attivato dalla PCR un livello almeno di **allerta gialla** con una fase operativa di **ATTENZIONE** per le strutture regionali e i Comuni interessati, sono quelli per i quali si prevedano nevicate consistenti, con quantitativi superiori ai valori ordinariamente attesi in funzione del periodo dell'anno e della zona (specie in pianura), con eventuale persistenza di temperature inferiori allo zero, e quindi la possibilità di accumulo al suolo della precipitazione, della formazione di ghiaccio o in taluni casi del verificarsi del fenomeno del gelicidio (pioggia che ghiaccia al suolo). Tali fenomeni possono determinare difficoltà di circolazione stradale, sia sulla viabilità principale che su quella secondaria, interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica e delle linee telefoniche con conseguenti difficoltà per la popolazione nello svolgimento delle normali attività.

Per i fenomeni di minore entità non si ha l'emissione di un Avviso meteo, nonostante occasionalmente possano creare locali disagi. Restano comunque valide per i comuni le precauzioni da seguire, e le procedure previste dai Piani neve ove presenti, nel caso di segnalazione di nevicate o temperature sotto lo zero contenute nel **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale**.
Si sottolinea come l'Avviso per nevicate e ghiaccio sia relativo esclusivamente al fenomeno meteorologico, e non sia dunque da mettere in relazione con il rischio valanghe, non trattato nel presente documento.

Vento forte

Gli scenari per i quali tale fenomeno viene segnalato con apposito **Avviso meteo per vento forte**, e per i quali viene conseguentemente attivato dalla PCR un livello almeno di **allerta gialla** con una fase operativa di **ATTENZIONE** per le strutture regionali e i Comuni interessati, sono quelli per i quali si preveda vento forte con intensità medie – valutate su un periodo di tempo sufficientemente lungo – o intensità massime di raffica tali da poter provocare importanti danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie, tetti, a disagi per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan, autocarri, etc.), al crollo di padiglioni, allo sradicamento e rottura di alberi, a problemi per la sicurezza dei voli e ad altri generici disagi.
Si specifica che tale Avviso non considera le raffiche di vento che possono essere associate ai rovesci o temporali, eventualmente indicate nei Bollettini/Avvisi relativi a tali fenomeni.

2.2.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO E RELATIVI SCENARI

Eventi meteorici di rilevanza idraulica e idrogeologica a scala di bacino

Si tratta dei fenomeni meteorologici intensi che interessano ampie porzioni del territorio regionale con elevati apporti meteorici concentrati in poche ore e/o cumulati su più giorni, che determinano situazioni di crisi del reticolo idraulico con fenomeni di piena di fiumi e torrenti, movimentazione di trasporto solido negli alvei, possibile innesco di colate rapide nei bacini soggetti a tale rischio, instabilità dei versanti e frane.

La propagazione delle piene nei tratti arginati di pianura può determinare il superamento dei livelli di guardia e di presidio con la conseguente apertura del Servizio di Piena con possibilità di attivazione del servizio di pattugliamento degli argini da parte delle squadre comunali di protezione civile.

Lungo la linea di costa gli eventi considerati sono talvolta accompagnati da condizioni meteomarine avverse con mareggiate dovute a venti di scirocco o libeccio e fenomeni di acqua alta che aggravano le condizioni di criticità idraulica dei corsi d'acqua con conseguenti rischi per il territorio, specie nelle aree depresse della bassa pianura e lungo i litorali esposti.

Gli scenari di criticità idrogeologica ed idraulica generali, per i 3 diversi livelli (§ 1.4.2), sono descritti nell'Allegato 1.

2.3 SISTEMI DI SOGLIE

2.3.1 RISCHIO METEOROLOGICO

Piogge

Per la descrizione qualitativa delle precipitazioni piovose attese sul territorio regionale si riferisce a classi di riferimento alle quali è associato un *range* di precipitazione espresso in mm nelle 24 ore, secondo la legenda utilizzata nel Bollettino di vigilanza meteorologica regionale, definita dal settore Meteo del CFD.

L'emissione di un Avviso meteo per piogge forti avviene generalmente qualora siano previste precipitazioni medie sulle 24 ore maggiori o uguali a una soglia, definita nelle procedure interne del settore Meteo del CFD, e anche in relazione alla quota dello zero termico e in funzione della distribuzione spaziale del fenomeno meteorologico.

Rovesci o temporali di forte intensità

La previsione dei rovesci e dei fenomeni temporaleschi non avviene tanto su base quantitativa fissata da soglie pluviometriche, ma sull'interpretazione di parametri che forniscono indicazioni sull'instabilità. Pertanto l'emissione di un Avviso meteo per rovesci o temporali avviene solamente quando sono previsti rovesci o temporali forti e diffusi con possibili raffiche di vento su una zona di allerta, generalmente dovuti al passaggio di un fronte freddo.

Nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo

Per il dettaglio sul sistema di soglie che portano all'emissione dell'Avviso meteo per nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo, si rimanda alle procedure interne del Settore Meteo del CFD.

Vento forte

Per il dettaglio sul sistema di soglie che portano all'emissione dell'Avviso meteo per vento forte, si rimanda alle si rimanda alle procedure interne del Settore Meteo del CFD.

2.3.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

La Direttiva CF prevede che ciascuna Regione stabilisca sul proprio territorio un insieme di indicatori che, singolarmente o concorrendo tra loro, definiscano, per ogni tipologia di rischio, un sistema di soglie articolato almeno sui due livelli di moderata ed elevata criticità, oltre che un livello base di ordinaria criticità.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, oltre alla definizione di un sistema di soglie pluviometriche areali descritte nel seguito, la PCR sta sviluppando l'utilizzo di modelli idrologici afflussi-deflussi e sono stati definiti i valori soglia di altezza idrometrica di guardia, primo presidio e secondo presidio, come precisato al § 2.3.2.2.

2.3.2.1 Soglie pluviometriche

Il sistema di soglie pluviometriche è stato definito per valutare il rischio di insorgenza di uno scenario di ordinaria, moderata o elevata criticità, basandosi sui risultati dello studio della Regione Piemonte per il

DPC (2002), confrontati con i valori riscontrati negli eventi storici degli anni 2001-2013, sia in termini di tipologia ed estensione dei dissesti che di tipologia e gravità dei danni.

Il modello adottato per la definizione del sistema di soglie non deriva da un approccio fisico, in un particolare contesto geografico e per una determinata tipologia di fenomeno, ma dall'elaborazione di un approccio statistico-probabilistico, che considera contemporaneamente contesti fisico-geografici e geologici differenti e diverse tipologie di fenomeni. Sulla base di ulteriori studi di approfondimento si potrà procedere ad aggiornamenti dei valori delle suddette soglie che sono riportati in un apposito allegato delle procedure interne del Settore IdroGeo del CFD.

Si ricorda inoltre che la precipitazione meteorica non è la sola causa "innescanti" di fenomeni franosi e/o di dissesto infatti, a parità di quantitativi di pioggia, ci sono altri fattori meteorologici e climatici, oltre che geologici-geotecnici, che possono contribuire a determinare condizioni di criticità.

Per tali motivi, il sistema di soglie risulta un utile **indicatore** per la previsione degli effetti al suolo; il superamento, in fase previsionale, di un valore soglia non dovrà però costituire un automatismo per l'emissione di un **Avviso di criticità**, ed analogamente il "non superamento" di soglie pluviometriche non indica che non verrà invece emesso un "Avviso di criticità", in quanto nella valutazione si terrà conto anche dell'attendibilità della previsione e di altri riscontri diretti e informazioni dal territorio.

Il confronto tra previsione e soglia viene operato secondo due aspetti:
- in base al **tipo di rischio** il superamento di soglie di tipo puntuale, da parte dei valori di precipitazione massima previsti, risulta un indicatore di un possibile **rischio idrogeologico localizzato**, caratterizzato da fenomeni localizzati quali *debris flows*, erosioni puntuali, frane di scivolamento, attività torrentizia minore; il superamento della soglia di tipo areale, da parte dei valori di precipitazione media previsti, risulta invece indicatore di un possibile **rischio idraulico** a scala di bacino o di insieme di bacini;
- in base alla situazione in atto per ciascun tipo di rischio, analizzando oltre ai quantitativi di pioggia previsti e quindi le eventuali soglie superate, anche la **condizioni di saturazione dei suoli** determinate dalla pioggia dei giorni precedenti e le eventuali **condizioni di dissesto in essere**.

Per quanto concerne il rischio idraulico, tuttavia, il confronto tra precipitazioni medie e soglie areali è integrato dall'utilizzo, al momento ancora in fase sperimentale, di modelli di previsione delle piene di tipo afflussi-deflussi che forniscono, a partire dalle previsioni pluviometriche dei competenti uffici, l'idrogramma di piena nelle sezioni monitorate, consentendo l'utilizzo diretto delle soglie di tipo idrometrico anche per la valutazione di scenari di rischio idraulico già in fase previsionale e non solo in quella di monitoraggio.

2.3.2.2 Soglie idrometriche

Per le stazioni idrometriche più significative dei corsi d'acqua principali (Livenza, Cellina-Meduna, Tagliamento, Torre, Natisone, Isonzo) sono stati individuati, sulla scorta della geometria delle sezioni, degli eventi storici particolarmente significativi e dei valori codificati per l'attivazione dei diversi gradi di presidio idraulico delle tratte sottese alle sezioni considerate, secondo un ordine crescente di criticità:

- altezza idrometrica di guardia (se superata indicatore di criticità ordinaria)
- altezza idrometrica di primo presidio (se superata indicatore di criticità moderata)
- altezza idrometrica di secondo presidio (se superata indicatore di criticità elevata)

In fase previsionale, le altezze ricavate da modelli non faranno scattare automatismi nell'attribuzione del grado di criticità.

Altezza idrometrica di guardia
La portata di piena transita occupando l'alveo quasi totalmente, senza tuttavia invadere le aree golenali.
In fase di monitoraggio, il superamento di tale soglia, che determina l'attivazione dei presidi territoriali nelle tratte di competenza, rappresenta una condizione variabile da criticità assente ad ordinaria criticità per rischio idraulico.

Altezza idrometrica di primo presidio
La portata di piena transita occupando l'alveo e iniziando a riempire le golene portandosi al piede delle arginature in corrispondenza della sezione idrometrica e nelle tratte del corso d'acqua ad essa associate. Misure di portata storiche e simulazioni modellistiche possono portare a definire anche un valore indicatore di portata corrispondente a tale altezza idrometrica.
In fase di monitoraggio, il superamento di tale soglia rappresenta una condizione variabile da ordinaria criticità a moderata criticità per rischio idraulico.

Altezza idrometrica di secondo presidio
La portata di piena transita occupando l'alveo e le golene portandosi a caricare gli argini con franco inferiore ai 2metri circa dalla sommità delle arginature in corrispondenza della sezione idrometrica e nelle tratte del corso d'acqua ad essa associate. Misure di portata storiche e simulazioni modellistiche possono portare a definire anche un valore indicatore di portata corrispondente a tale altezza idrometrica.
In fase di monitoraggio, il superamento di tale soglia rappresenta una condizione di rischio variabile da moderata a elevata criticità per rischio idraulico.

I valori numerici corrispondenti alle altezze idrometriche sopra descritte sono riportate nelle vigenti procedure regionali per il Servizio di Piena e nei relativi allegati tecnici, approvati con Decreto direttoriale.

2.3.2.3 Modelli idrologici e idraulici
Il notevole sviluppo dei modelli idrologici e idraulici consente il loro utilizzo al fine di stimare, in fase previsionale, la portata attesa ad una certa sezione monitorata.
La modellistica costituisce un utile indicatore per la valutazione di scenari di rischio idraulico in fase previsionale unitamente al metodo statistico a soglie areali (vedi § 2.3.2.1).

PARTE TERZA

DOCUMENTI INFORMATIVI

3. PROCEDURE OPERATIVE

3.1 PREMESSA

I documenti informativi emessi si distinguono in:

DOCUMENTI PREVISIONALI suddivisi in:

Bollettino/Avviso meteo

- **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale;**
- **Avviso meteo regionale per fenomeni meteorologici avversi (p.es. temporali forti, piogge intense, nevicate abbondanti/forte freddo/vento forte/gelicidio/ …);**

Bollettino/Avviso di criticità

- **Bollettino di criticità regionale** per rischio idrogeologico e idraulico
- **Avviso di criticità regionale** per rischio idrogeologico e idraulico (può contenere l'Avviso meteo per fenomeni meteorologici avversi ed è emesso qualora si preveda uno scenario di criticità almeno ordinaria in almeno una delle zone di allerta; è recepito e diramato nell'ALLERTA REGIONALE che ne consegue).

DOCUMENTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA suddivisi in:

Monitoraggio

- **Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale**

Sorveglianza

- **Bollettini di aggiornamento sull'evento in atto;**
- **Bollettino di piena**

3.2 DOCUMENTI PREVISIONALI

3.2.1 BOLLETTINI e AVVISI METEO

Bollettino di vigilanza meteorologica regionale
Documento previsionale emesso dal Settore Meteo del CFD tutti i giorni entro le ore 10.00 e illustrato al settore IdroGeo in un briefing quotidiano tra le 10 e le 11.
Il Bollettino contiene la previsione quantitativa relativa al giorno in corso (oggi) e alle successive 48 ore (domani e dopodomani), per diverse aree meteorologiche della regione, che evidenzi i fenomeni di possibile interesse ai fini di protezione civile (precipitazioni, temperature, visibilità, vento, stato del mare). A corredo del bollettino, per quanto riguarda le precipitazioni, viene anche redatta una tabella dei quantitativi previsti per le stesse aree con distinzione dei diversi tempi di precipitazione (tabella QPF).
Tale Bollettino riguarda solo i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di protezione civile, cioè quelli di possibile impatto sul territorio o sulla popolazione, in tutti gli aspetti che possono essere negativamente influenzati dai parametri meteorologici: in questa ottica, la previsione è effettuata spingendosi al massimo dettaglio possibile per quanto riguarda i quantitativi, la localizzazione e la tempistica dei fenomeni attesi, compatibilmente con il grado di incertezza insito in qualsiasi previsione dello stato futuro dell'atmosfera.

Avviso meteo regionale per fenomeni meteorologici avversi
Documento emesso dal Settore Meteo del CFD entro le ore 11.00 qualora siano previsti, per le successive 24/36 ore, uno o più fenomeni di forte intensità per quanto concerne l'oggetto dell'avviso (temporali forti, piogge intense, nevicate abbondanti/forte freddo/vento forte/gelicidio).
L'Avviso si preoccupa quindi di segnalare solo le situazioni in cui si prevede che uno o più parametri meteorologici, tra quelli già analizzati nei bollettini di vigilanza, superino determinate soglie di attenzione o di allarme stabilite nelle procedure interne del Settore Meteo.
Nell'Avviso meteo regionale (che prende il titolo di "*Avviso meteo regionale per* …") è riportata sinteticamente una descrizione dei fenomeni attesi, delle aree coinvolte, del tempo di avvento e della durata dei fenomeni, nonché le indicazioni della validità temporale dell'Avviso.

3.2.2 BOLLETTINI E AVVISI DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Bollettino di criticità regionale
Documento previsionale emesso dal Centro Funzionale tutti i giorni entro le ore 12.00.
Il Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico riporta in premessa un riferimento alla previsione meteorologica fornita dal Settore Meteo del CFD nel Bollettino di vigilanza meteorologica regionale, contenente gli eventuali **Avvisi meteo regionali**, e un quadro delle precipitazioni verificatesi nelle 24 ore precedenti.
Il Bollettino riporta la previsione degli effetti al suolo attesi per il rischio idrogeologico ed idraulico, il livello di criticità previsto, secondo gli scenari generali riportati nell'Allegato 1, differenziato per le quattro zone di allerta (A, B, C, e D), per le successive 36 ore, nonché eventualmente una nota sulla tendenza per le successive 24 ore.
Il bollettino, compilato con il sistema DEWETRA WEB-ALERT, attraverso il quale è trasmesso al CFC, viene altresì pubblicato quotidianamente sul sito della Protezione civile della Regione al link http://www.protezionecivile.fvg.it .

Avviso di criticità regionale
Documento previsionale e di allertamento emesso dal CFD entro le ore 14.00, nei casi in cui si valuti una criticità almeno ordinaria (gialla) in almeno una delle zone di allerta della Regione.
Tale Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico, redatto secondo il fac-simile in Allegato 2 alla presente Direttiva, può contenere l'Avviso meteo per fenomeni meteorologici avversi ed è recepito e diramato nel messaggio di ALLERTA REGIONALE che ne consegue.

3.3 DOCUMENTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

3.3.1 MONITORAGGIO METEOROLOGICO

Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale
Si tratta di un Bollettino in forma testuale che viene emesso dal Settore Meteo del CFD, specie nel caso sia stato emesso un **Avviso meteo regionale**, per fornire aggiornamenti della situazione e dell'evoluzione meteo a cadenza più ravvicinata.
In particolare, il Settore Meteo del CFD controlla l'evoluzione del quadro sinottico generale e della situazione sul territorio regionale tramite tutti gli strumenti a propria disposizione e con il Bollettino di aggiornamento può confermare o meno la situazione e la previsione indicata nel Bollettino di vigilanza regionale e/o Avviso meteo regionale corrente, anche con riferimento all'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni avversi segnalati e alla luce di elementi conoscitivi acquisiti nella fase di nowcasting meteorologico.

3.3.2 SORVEGLIANZA METEO – IDROLOGICA

Bollettini di aggiornamento sull'evento in atto;
Si tratta di un Bollettino in forma testuale, emesso dal CFD nel caso sia già stato emesso un Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico, nel quale è descritta in sintesi la situazione idrologica ed idraulica in atto sul territorio regionale, eventualmente differenziata per aree di allerta o bacini e sottobacini, riportando altresì il quadro di dissesti segnalati e gli interventi di protezione civile in atto, nonché una sintesi della tendenza evolutiva della situazione meteorologica ed idrologico-idraulica per le successive 12-24 ore.

Bollettini di piena
Tali documenti vengono emessi dal Settore IdroGeo del CFD con cadenza di almeno ogni 6 ore in caso di situazioni di piena in corso a seguito del superamento almeno dei livelli di guardia dei corsi d'acqua per i quali è disponibile una modellistica idraulica operativa.

3.4 MODALITÀ DI DIFFUSIONE E TRASMISSIONE

3.4.1 DOCUMENTI PREVISIONALI

Bollettino di vigilanza meteorologica regionale
Il Bollettino viene trasmesso via e-mail dal Settore Meteo del CFD al Settore IdroGeo del CFD e alla SOR della PCR che provvede ad inoltrarlo via e-mail al CFC ed a una serie di utenti regionali e non che concorrono al sistema di allertamento e/o che ne abbiano fatto specifica e motivata richiesta (secondo un elenco tenuto aggiornato nelle procedure interne e del CFD).

Bollettino di vigilanza meteorologica regionale è pubblicato sul sito web della Protezione civile della regione all'indirizzo web http://www.protezionecivile.fvg.it)

Avviso meteo regionale per fenomeni meteorologici avversi
L'Avviso viene trasmesso via e-mail dal Settore Meteo del CFD al Settore IdroGeo del CFD e alla SOR della PCR che provvede ad inoltrarlo via e-mail al CFC ed a una serie di utenti regionali e non che concorrono al sistema di allertamento e/o che ne abbiano fatto specifica e motivata richiesta (secondo un elenco tenuto aggiornato nelle procedure interne e del CFD).

Bollettino di criticità regionale
Nelle ore di emissione previste, il Settore IdroGeo del CFD provvede ad emettere il Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico e a trasmetterlo al Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento della Protezione Civile.
Il Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico, compilato ed emesso con il sistema DEWETRA WEB-ALERT, è così disponibile direttamente via web al CFC e viene inoltre pubblicato quotidianamente sul sito della Protezione civile della Regione all'indirizzo http://www.protezionecivile.fvg.it .

Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico
Nelle ore di emissione previste, qualora ne ricorrano le condizioni, il Settore IdroGeo del CFD provvede ad emettere l'Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico, che viene trasmesso alla SOR e da questa, unitamente al messaggio di ALLERTA REGIONALE che ne consegue, al Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento della Protezione Civile. La SOR provvede inoltre a diramare tale Avviso recepito nell'ALLERTA REGIONALE, agli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.
Una sintesi dell'Avviso di criticità regionale e dell'ALLERTA REGIONALE viene trasmesso via SMS ai cellulari in dotazione ai gruppi comunali di Protezione civile, e ai numeri forniti dagli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.
L'Avviso di criticità e l'ALLERTA REGIONALE vengono altresì comunicati alla popolazione attraverso il sito web della Protezione civile della Regione all'indirizzo http://www.protezionecivile.fvg.it e con appositi comunicati stampa trasmessi ai mass media regionali.

3.4.2 DOCUMENTI DI MONITORAGGIO

Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale
Tale Bollettino, nei casi previsti per l'emissione, viene inviato dal Settore Meteo del CFD al settore IdroGeo del CFD e alla SOR, che a sua volta lo dirama agli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.

3.4.3 DOCUMENTI DI SORVEGLIANZA

Bollettino di aggiornamento sull'evento in atto
In caso di emissione del Bollettino di aggiornamento sull'evento in atto questo viene diffuso dalla SOR agli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.

Bollettini di piena
Tali documenti emessi dal Settore IdroGeo del CFD vengono diffusi al CFD del Veneto per i bacini interregionali e agli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.

3.4.4 Schema dei sistemi di trasmissione dei documenti e dei destinatari

Tipo di Documento	*Soggetto che emette il documento*	*Sistema di trasmissione*	*Destinatari*
Bollettino di vigilanza meteorologica regionale	Settore Meteo del CFD	PEC EMAIL Pubblicato su WEB	Settore IdroGeo del CFD CFC CFD VENETO Pubblico su WEB ENTI E SOGGETTI
Avviso meteo regionale per fenomeni meteorologici avversi	Settore Meteo del CFD	PEC EMAIL	Settore IdroGeo del CFD SOR CFC ENTI E SOGGETTI lista ALLEGATO 3
Bollettino di criticità regionale	Settore IdroGeo del CFD	DEWETRA WEB-ALERT Pubblicato su WEB	CFC Pubblico su WEB
Avviso di criticità regionale	Settore IdroGeo del CFD	PEC EMAIL	SOR CFC CFD VENETO ENTI E SOGGETTI lista ALLEGATO 3
ALLERTA REGIONALE	Protezione civile della Regione SOR	PEC EMAIL SMS Pubblicato su WEB Comunicato stampa	CFC CFD VENETO COMUNI UTG ENTI E SOGGETTI lista ALLEGATO 3
Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale	Settore Meteo del CFD	PEC EMAIL	SOR CFC ENTI E SOGGETTI lista ALLEGATO 3
Bollettini di aggiornamento sull'evento in atto	Settore IdroGeo del CFD	PEC EMAIL	SOR CFC CFD VENETO ENTI E SOGGETTI lista ALLEGATO 3
Bollettino di piena	Settore IdroGeo del CFD	PEC EMAIL	SOR CFC CFD VENETO ENTI E SOGGETTI lista ALLEGATO 3

3.5 OPERATIVITÀ DELLE STRUTTURE CHE CONCORRONO AL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

3.5.1 CENTRO FUNZIONALE REGIONALE – PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

Il Settore Meteo del CFD è operativo tutti i giorni feriali nel normale orario di ufficio, la domenica e festivi sulla base di reperibilità H24, con eventuale rientro in servizio qualora necessario.

Il Settore IdroGeo del CFD è operativo tutti i giorni feriali nel normale orario di ufficio, la domenica e festivi sulla base di reperibilità H24, con eventuale rientro in servizio qualora necessario.

In ogni caso, qualora sia stato emesso un Avviso meteo o di criticità, è previsto un rafforzamento del servizio: in particolare, quando la criticità ha un codice giallo (ordinaria), in almeno una zona di allerta, il personale del CFD garantisce oltre alla fase di monitoraggio e sorveglianza nell'orario d'ufficio anche una reperibilità H24 al di fuori di detta fascia oraria.

Con una criticità di codice arancione (moderata), la fase di monitoraggio e sorveglianza viene estesa alla fascia oraria diurna dell'evento, con la reperibilità telefonica H24 ed eventuale rientro in servizio nella fascia notturna (22.30-7.30).

Nel caso di criticità codice rosso (elevata) la fase di monitoraggio e sorveglianza viene effettuata H24.

3.5.2 SALA OPERATIVA REGIONALE (SOR) DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

La SOR è operativa tutti i giorni dell'anno, festivi compresi, 24 ore su 24, e garantisce tra le sue funzioni anche un livello base di monitoraggio e sorveglianza meteo idrologica anche in assenza di criticità, attraverso il controllo dei sistemi di monitoraggio radarmeteorologico e della rete idrometeorologica regionale sui quali sono definiti anche sistemi automatici di messaggistica e allarmistica.

ALLEGATI

1 – Scenari di criticità idrogeologica e idraulica

2 – Fac-simile di Avviso di criticità regionale / ALLERTA REGIONALE

3 – Lista Enti e soggetti per la diffusione di Bollettini/Avvisi e ALLERTA

4 – Elenco dei comuni ripartiti per zone di allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico

ALLEGATO 1 - SCENARI DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

(tabella in corso di aggiornamento nell'ambito della Commissione speciale di Protezione civile)

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro		Scenario d'evento	Effetti e danni
verde	**Assente o poco probabile**	Assenti o localizzati	IDRO/GEO	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Danni puntuali e localizzati.
giallo	**Ordinaria criticità**	Localizzati ed intensi	GEO	- Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango. - Possibili cadute massi.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.
			IDRO	- Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. - Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio - Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe . - Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.	

		Diffusi, non intensi, anche persistenti	GEO	- Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. - Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi. Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.
			IDRO	- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. - Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo.	
arancione	**Moderata criticità**	Diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	- Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. - Possibili cadute massi in più punti del territorio.	**Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:** Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane/
			IDRO	- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. - Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti.	
rosso	**Elevata criticità**	Diffusi, molto intensi e persistenti	GEO	- Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. - Possibili cadute massi in più punti del territorio.	**Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:** Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento,

			IDRO	-Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua. - Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.	regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi. Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane .

ALLEGATO 2 - Fac-simile di Avviso di criticità regionale / ALLERTA REGIONALE

Protezione civile della Regione
Sala Operativa regionale

ALLERTA REGIONALE
n°__/2014

Si trasmette il presente ALLERTA [e Avviso di criticità emanato dal CFD del Friuli Venezia Giulia] sulla base del Bollettino di vigilanza meteorologica/Avviso meteo regionale di data _______

(Bollettino di vigilanza meteorologica regionale è visionabile all'indirizzo web http: \\ ….)

Centro Funzionale Decentrato

AVVISO METEO/DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA/IDRAULICA

Emissione: XX/XX/XXXX ore: XX:XX

SITUAZIONE ATTUALE:
Nessuna criticità

PREVISIONE METEO:
Tra sabato sera e domenica sera precipitazioni diffuse sulle zone montane, pedemontane e pianura settentrionale, anche a carattere di rovescio, con quantitativi anche abbondanti specie sulle zone centro orientali; precipitazioni più discontinue e di minore entità sulla pianura centro meridionale. Sarà probabile qualche temporale specie nel pomeriggio/sera di domenica. Domenica limite della neve intorno a 1300/1600 m al mattino, in successivo calo fino a 700/1000 m nella serata/notte. Nevicate abbondanti sopra i 1500-1800 m. In quota venti tesi, a tratti forti, meridionali; sulla costa e pianura limitrofa venti moderati/tesi meridionali, a tratti anche forte sulla costa.

SCENARI DI CRITICITA' PREVISTA
a partire dalle ore __:__ del __/__/__ per le successive __ ore

ZONE DI ALLERTAMENTO			CRITICITA' IDROGEOLOGICA	CRITICITA' IDRAULICA	STATO DI ALLERTA	DESCRIZIONE FENOMENO
Codice	*Province*	*Bacino*				
FVG-A	PN	Livenza	ORDINARIA	MODERATA	ARANCIONE	Piogge intense
FVG-B	PN-UD	Tagliamento e Torre	ASSENTE	ORDINARIA	GIALLO	
FVG-C	UD-GO	Isonzo	ELEVATA	ASSENTE	ROSSO	Piogge intense
FVG-D	GO-TS	Levante	ASSENTE	ASSENTE	GIALLO	Vento forte-

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA:
Le precipitazioni previste potrebbero provocare l'innesco o la riattivazione di fenomeni franosi sui versanti. In occasione di rovesci o locali temporali non si escludono sofferenze ai sistemi fognari e lungo la rete idraulica secondaria. Si potranno inoltre verificare innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua principali e secondari afferenti alla zona di allertamento FVG-A.

Il Responsabile del Centro Funzionale
Dott. Xxxx xxxxx

INDICAZIONI OPERATIVE PER IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE: si raccomanda ai Comuni e a tutte le componenti del sistema regionale integrato di protezione civile l'attivazione di una fase operativa almeno di attenzione per allerta codice giallo e almeno di preallarme per un'allerta codice rosso, attuando le proprie procedure corrispondenti agli scenari di previsti.

SI RACCOMANDA LA MASSIMA VIGILANZA SUL TERRITORIO AL FINE DI PREDISPORRE EVENTUALI TEMPESTIVE MISURE DI PRONTO INTERVENTO.

NOTE: è attivo il servizio di reperibilità H24. Il Centro Funzionale Decentrato seguirà l'evoluzione dell'evento e si riserva la possibilità di emettere un aggiornamento del presente avviso in relazione alle possibili variazioni delle previsioni meteo.
Il presente avviso si intende implicitamente revocato decorso il periodo di validità sopra riportato, salvo la possibile emissione di un aggiornamento in relazione alle possibili variazioni delle previsioni.

Ai diretti destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio a mezzo PEC rappresenterà, per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica.

L'Assessore regionale alla
Protezione civile

STRUTTURA RESPONSABILE ELABORAZIONE: PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO – ☎0432 XXXXXX - 0432 XXXXX - cfd@protezionecivile.fvg.it
Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica pubblicato su internet nel sito: http://www.protezionecivile.fvg.it/…
SALA OPERATIVA ☎0432 XXXXXX - 0432 XXXXX - Reperibile XXXXXXXXXX sala.operativa@protezionecivile.fvg.it

ALLEGATO 3 – Lista Enti e soggetti per la diffusione di Bollettini/Avvisi e ALLERTA

PRESIDENZA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

CENTRO FUNZIONALE CENTRALE DPC

PREFETTURA DI TRIESTE

PREFETTURA DI GORIZIA

PREFETTURA DI UDINE

PREFETTURA DI PORDENONE

MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA – Magazzino idraulico di Pertegada

UFFICI DEL GENIO CIVILE DI UDINE, PORDENONE e GORIZIA

AUTORITÀ DI BACINO DELL'ALTO ADRIATICO

CAPITANERIA DI TRIESTE

VVFF DIR. REG. TRIESTE

COMUNI DELLA REGIONE E GRUPPI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

DIREZIONI CENTRALI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E UFFICI PERIFERICI

PROVINCE DI TRIESTE, GORIZIA, UDINE e PORDENONE

ENEL DISTRIBUZIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SpA

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE - ANAS – Trieste

AUTOVIE VENETE SpA

AUTOSTRADE SpA

RFI - CEI MESTRE e RFI - DTP TRIESTE

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE VENETO

TELECOMITALIA

OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE

IG spa – Unità POL ROVEREDO

Gestori dei bacini idroelettrici:

EDISON S.p.A.,

EDIPOWER S.p.A.,

CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA – MEDUNA

CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA

CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA-TAGLIAMENTO

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA

. . .

ALLEGATO 4 – Elenco dei comuni ripartiti per zone di allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico

CODICE ISTAT	NOME COMUNE	PROVINCIA	Zona di ALLERTA
6093001	Andreis	Pordenone	**FVG-A**
6093002	Arba	Pordenone	**FVG-A**
6093003	Arzene	Pordenone	**FVG-A**
6093004	Aviano	Pordenone	**FVG-A**
6093005	Azzano Decimo	Pordenone	**FVG-A**
6093006	Barcis	Pordenone	**FVG-A**
6093007	Brugnera	Pordenone	**FVG-A**
6093008	Budoia	Pordenone	**FVG-A**
6093009	Caneva	Pordenone	**FVG-A**
6093010	Casarsa della Delizia	Pordenone	**FVG-A**
6093012	Cavasso Nuovo	Pordenone	**FVG-A**
6093013	Chions	Pordenone	**FVG-A**
6093014	Cimolais	Pordenone	**FVG-A**
6093015	Claut	Pordenone	**FVG-A**
6093017	Cordenons	Pordenone	**FVG-A**
6093018	Cordovado	Pordenone	**FVG-A**
6093019	Erto e Casso	Pordenone	**FVG-A**
6093020	Fanna	Pordenone	**FVG-A**
6093021	Fiume Veneto	Pordenone	**FVG-A**
6093022	Fontanafredda	Pordenone	**FVG-A**
6093024	Frisanco	Pordenone	**FVG-A**
6093025	Maniago	Pordenone	**FVG-A**
6093026	Meduno	Pordenone	**FVG-A**
6093027	Montereale Valcellina	Pordenone	**FVG-A**
6093028	Morsano al Tagliamento	Pordenone	**FVG-A**
6093029	Pasiano di Pordenone	Pordenone	**FVG-A**
6093031	Polcenigo	Pordenone	**FVG-A**
6093032	Porcia	Pordenone	**FVG-A**
6093033	Pordenone	Pordenone	**FVG-A**
6093034	Prata di Pordenone	Pordenone	**FVG-A**
6093035	Pravisdomini	Pordenone	**FVG-A**
6093036	Roveredo in Piano	Pordenone	**FVG-A**
6093037	Sacile	Pordenone	**FVG-A**
6093038	San Giorgio della Richinvelda	Pordenone	**FVG-A**
6093039	San Martino al Tagliamento	Pordenone	**FVG-A**
6093040	San Quirino	Pordenone	**FVG-A**
6093041	San Vito al Tagliamento	Pordenone	**FVG-A**
6093042	Sequals	Pordenone	**FVG-A**
6093043	Sesto al Reghena	Pordenone	**FVG-A**
6093044	Spilimbergo	Pordenone	**FVG-A**
6093045	Tramonti di Sopra	Pordenone	**FVG-A**
6093046	Tramonti di Sotto	Pordenone	**FVG-A**
6093052	Vajont	Pordenone	**FVG-A**

6093048	Valvasone	Pordenone	**FVG-A**
6093050	Vivaro	Pordenone	**FVG-A**
6093051	Zoppola	Pordenone	**FVG-A**
6093011	Castelnovo del Friuli	Pordenone	**FVG-B**
6093016	Clauzetto	Pordenone	**FVG-B**
6093030	Pinzano al Tagliamento	Pordenone	**FVG-B**
6093047	Travesio	Pordenone	**FVG-B**
6093049	Vito d'Asio	Pordenone	**FVG-B**
6030002	Amaro	Udine	**FVG-B**
6030003	Ampezzo	Udine	**FVG-B**
6030005	Arta Terme	Udine	**FVG-B**
6030007	Attimis	Udine	**FVG-B**
6030012	Bordano	Udine	**FVG-B**
6030021	Cavazzo Carnico	Udine	**FVG-B**
6030022	Cercivento	Udine	**FVG-B**
6030025	Chiusaforte	Udine	**FVG-B**
6030029	Comeglians	Udine	**FVG-B**
6030033	Dogna	Udine	**FVG-B**
6030034	Drenchia	Udine	**FVG-B**
6030035	Enemonzo	Udine	**FVG-B**
6030036	Faedis	Udine	**FVG-B**
6030137	Forgaria nel Friuli	Udine	**FVG-B**
6030040	Forni Avoltri	Udine	**FVG-B**
6030041	Forni di Sopra	Udine	**FVG-B**
6030042	Forni di Sotto	Udine	**FVG-B**
6030043	Gemona del Friuli	Udine	**FVG-B**
6030045	Grimacco	Udine	**FVG-B**
6030047	Lauco	Udine	**FVG-B**
6030050	Ligosullo	Udine	**FVG-B**
6030051	Lusevera	Udine	**FVG-B**
6030054	Malborghetto Valbruna	Udine	**FVG-B**
6030059	Moggio Udinese	Udine	**FVG-B**
6030061	Montenars	Udine	**FVG-B**
6030065	Nimis	Udine	**FVG-B**
6030067	Ovaro	Udine	**FVG-B**
6030071	Paluzza	Udine	**FVG-B**
6030073	Paularo	Udine	**FVG-B**
6030076	Pontebba	Udine	**FVG-B**
6030081	Prato Carnico	Udine	**FVG-B**
6030084	Preone	Udine	**FVG-B**
6030086	Pulfero	Udine	**FVG-B**
6030088	Ravascletto	Udine	**FVG-B**
6030089	Raveo	Udine	**FVG-B**
6030092	Resia	Udine	**FVG-B**
6030093	Resiutta	Udine	**FVG-B**
6030094	Rigolato	Udine	**FVG-B**
6030102	San Leonardo	Udine	**FVG-B**

6030103	San Pietro al Natisone	Udine	**FVG-B**
6030107	Sauris	Udine	**FVG-B**
6030108	Savogna	Udine	**FVG-B**
6030110	Socchieve	Udine	**FVG-B**
6030111	Stregna	Udine	**FVG-B**
6030112	Sutrio	Udine	**FVG-B**
6030113	Taipana	Udine	**FVG-B**
6030116	Tarcento	Udine	**FVG-B**
6030117	Tarvisio	Udine	**FVG-B**
6030121	Tolmezzo	Udine	**FVG-B**
6030122	Torreano	Udine	**FVG-B**
6030124	Trasaghis	Udine	**FVG-B**
6030125	Treppo Carnico	Udine	**FVG-B**
6030131	Venzone	Udine	**FVG-B**
6030132	Verzegnis	Udine	**FVG-B**
6030133	Villa Santina	Udine	**FVG-B**
6030136	Zuglio	Udine	**FVG-B**
6031001	Capriva del Friuli	Gorizia	**FVG-C**
6031002	Cormons	Gorizia	**FVG-C**
6031004	Dolegna del Collio	Gorizia	**FVG-C**
6031005	Farra d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031006	Fogliano Redipuglia	Gorizia	**FVG-C**
6031007	Gorizia	Gorizia	**FVG-C**
6031008	Gradisca d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031009	Grado	Gorizia	**FVG-C**
6031010	Mariano del Friuli	Gorizia	**FVG-C**
6031011	Medea	Gorizia	**FVG-C**
6031012	Monfalcone	Gorizia	**FVG-C**
6031013	Moraro	Gorizia	**FVG-C**
6031014	Mossa	Gorizia	**FVG-C**
6031015	Romans d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031016	Ronchi dei Legionari	Gorizia	**FVG-C**
6031017	Sagrado	Gorizia	**FVG-C**
6031018	San Canzian d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031019	San Floriano del Collio	Gorizia	**FVG-C**
6031020	San Lorenzo Isontino	Gorizia	**FVG-C**
6031021	San Pier d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031022	Savogna d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031023	Staranzano	Gorizia	**FVG-C**
6031024	Turriaco	Gorizia	**FVG-C**
6031025	Villesse	Gorizia	**FVG-C**
6030001	Aiello del Friuli	Udine	**FVG-C**
6030004	Aquileia	Udine	**FVG-C**
6030006	Artegna	Udine	**FVG-C**
6030008	Bagnaria Arsa	Udine	**FVG-C**
6030009	Basiliano	Udine	**FVG-C**
6030010	Bertiolo	Udine	**FVG-C**

6030011	Bicinicco	Udine	**FVG-C**
6030013	Buja	Udine	**FVG-C**
6030014	Buttrio	Udine	**FVG-C**
6030015	Camino al Tagliamento	Udine	**FVG-C**
6030016	Campoformido	Udine	**FVG-C**
6030138	Campolongo Tapogliano	Udine	**FVG-C**
6030018	Carlino	Udine	**FVG-C**
6030019	Cassacco	Udine	**FVG-C**
6030020	Castions di Strada	Udine	**FVG-C**
6030023	Cervignano del Friuli	Udine	**FVG-C**
6030024	Chiopris-Viscone	Udine	**FVG-C**
6030026	Cividale del Friuli	Udine	**FVG-C**
6030027	Codroipo	Udine	**FVG-C**
6030028	Colloredo di Monte Albano	Udine	**FVG-C**
6030030	Corno di Rosazzo	Udine	**FVG-C**
6030031	Coseano	Udine	**FVG-C**
6030032	Dignano	Udine	**FVG-C**
6030037	Fagagna	Udine	**FVG-C**
6030038	Fiumicello	Udine	**FVG-C**
6030039	Flaibano	Udine	**FVG-C**
6030044	Gonars	Udine	**FVG-C**
6030046	Latisana	Udine	**FVG-C**
6030048	Lestizza	Udine	**FVG-C**
6030049	Lignano Sabbiadoro	Udine	**FVG-C**
6030052	Magnano in Riviera	Udine	**FVG-C**
6030053	Majano	Udine	**FVG-C**
6030055	Manzano	Udine	**FVG-C**
6030056	Marano Lagunare	Udine	**FVG-C**
6030057	Martignacco	Udine	**FVG-C**
6030058	Mereto di Tomba	Udine	**FVG-C**
6030060	Moimacco	Udine	**FVG-C**
6030062	Mortegliano	Udine	**FVG-C**
6030063	Moruzzo	Udine	**FVG-C**
6030064	Muzzana del Turgnano	Udine	**FVG-C**
6030066	Osoppo	Udine	**FVG-C**
6030068	Pagnacco	Udine	**FVG-C**
6030069	Palazzolo dello Stella	Udine	**FVG-C**
6030070	Palmanova	Udine	**FVG-C**
6030072	Pasian di Prato	Udine	**FVG-C**
6030074	Pavia di Udine	Udine	**FVG-C**
6030075	Pocenia	Udine	**FVG-C**
6030077	Porpetto	Udine	**FVG-C**
6030078	Povoletto	Udine	**FVG-C**
6030079	Pozzuolo del Friuli	Udine	**FVG-C**
6030080	Pradamano	Udine	**FVG-C**
6030082	Precenicco	Udine	**FVG-C**
6030083	Premariacco	Udine	**FVG-C**

6030085	Prepotto	Udine	**FVG-C**
6030087	Ragogna	Udine	**FVG-C**
6030090	Reana del Rojale	Udine	**FVG-C**
6030091	Remanzacco	Udine	**FVG-C**
6030095	Rive d'Arcano	Udine	**FVG-C**
6030188	Rivignano Teor	Udine	**FVG-C**
6030097	Ronchis	Udine	**FVG-C**
6030098	Ruda	Udine	**FVG-C**
6030099	San Daniele del Friuli	Udine	**FVG-C**
6030100	San Giorgio di Nogaro	Udine	**FVG-C**
6030101	San Giovanni al Natisone	Udine	**FVG-C**
6030105	San Vito al Torre	Udine	**FVG-C**
6030106	San Vito di Fagagna	Udine	**FVG-C**
6030104	Santa Maria la Longa	Udine	**FVG-C**
6030109	Sedegliano	Udine	**FVG-C**
6030114	Talmassons	Udine	**FVG-C**
6030118	Tavagnacco	Udine	**FVG-C**
6030120	Terzo d'Aquileia	Udine	**FVG-C**
6030123	Torviscosa	Udine	**FVG-C**
6030126	Treppo Grande	Udine	**FVG-C**
6030127	Tricesimo	Udine	**FVG-C**
6030128	Trivignano Udinese	Udine	**FVG-C**
6030129	Udine	Udine	**FVG-C**
6030130	Varmo	Udine	**FVG-C**
6030134	Villa Vicentina	Udine	**FVG-C**
6030135	Visco	Udine	**FVG-C**
6031003	Doberdò del Lago	Gorizia	**FVG-D**
6032001	Duino-Aurisina	Trieste	**FVG-D**
6032002	Monrupino	Trieste	**FVG-D**
6032003	Muggia	Trieste	**FVG-D**
6032004	San Dorligo della Valle - Dolina	Trieste	**FVG-D**
6032005	Sgonico	Trieste	**FVG-D**
6032006	Trieste	Trieste	**FVG-D**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_44_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE IRISACQUA_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza presentata ai sensi dell' art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione per il rilascio di un'autorizzazione per la modifica e ampliamento della concessione demaniale marittima assentita con licenza n. 27/2009 per "Mantenere 4 sbocchi di condotta di sfioro che andranno a scaricare le acque di piena (piovane) nel canale Valentinis", con la realizzazione di un manufatto di grigliatura delle acque di sfioro della fognatura di via Boito, interessante beni del demanio marittimo in Comune di Monfalcone (GO) - Località Canale Valentinis. Richiedente: Irisacqua Srl.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;

RICHIAMATO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;

RICHIAMATO in particolare l'art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che disciplina le variazioni al contenuto della concessione;

RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto legislativo 01.04.2004, n. 111, "Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;

RICHIAMATO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009, che ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato dal 1 aprile 2009;

RICHIAMATA l'istanza 30.07.2014, prot. di arrivo n. 22531 di data 01.08.2014, avanzata da IrisAcqua s.r.l., con sede in via IX Agosto n°15 a Gorizia, P.I. 01070220312, come da ultimo integrata con nota prot. di arrivo n. 25317 di data 09.09.2014, finalizzata alla modifica e ampliamento della concessione demaniale marittima assentita con Licenza n. 27/2009 per "Mantenere 4 sbocchi di condotta di sfioro che andranno a scaricare le acque di piena (piovane) nel canale Valentinis", ai fini della realizzazione di un manufatto di grigliatura delle acque di sfioro della fognatura di via Boito, per una superficie complessiva di mq. 144, individuata su parte delle pp.cc. 359/98, F.M. 26 e 946/20, F.M. 29, del C.C. di Monfalcone, entrambe tavolarmente iscritte a nome di Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Marina Mercantile, la cui competenza gestionale è delegata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del D.Lgs. 111/2004;

RICHIAMATO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed c) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13.09.2013, con la quale, in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, con decorrenza 16 settembre 2013 e in particolare l'art. 24 comma 1, lett. b) dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio statale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;

RICHIAMATI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;

DISPONE

La pubblicazione dell' avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Monfalcone (GO) per la durata di 20 (venti) giorni a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comune.monfalcone.go.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno 30/10/2014 e fino al 18/11/2014.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e mercoledì dalle 14.00 alle 16.00, per il periodo di 20 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Trieste, 16 ottobre 2014

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
arch. Giorgio Adami

14_44_1_ADC_INF MOB COM CODROIPO 66 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Codroipo. Avviso di adozione della variante n. 66 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Codroipo, con deliberazione consiliare n. 36 del 25 agosto 2014, ha adottato la variante n. 66 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 66 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_44_1_ADC_INF MOB COM PALAZZOLO DELLO STELLA 56 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Palazzolo dello Stella. Avviso di adozione della va-

riante n. 56 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Palazzolo dello Stella, con deliberazione consiliare n. 18 dell'11 agosto 2014, ha adottato la variante n. 56 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 56 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_44_1_ADC_INF MOB COM TRAVESIO 17 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Travesio: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 1006 del 3 luglio 2014.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0198/Pres. del 15 ottobre 2014, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 1006 del 3 luglio 2014, con cui il comune di Travesio ha approvato la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 413 del 7 marzo 2014.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_44_1_ADC_PRES UFF GAB NOMINE LR 75-78_INTESTAZIONE

Presidenza della Regione - Ufficio di Gabinetto

LR 75/1978. Nomine di competenza regionale. Comunicazioni.

14_44_1_ADC_PRES UFF GAB NOMINE LR 75-78_TABELLA

DENOMINAZIONE ENTE O ISTITUTO PUBBLICO	ORGANO DA NOMINARE	SCADENZA	NORME CHE DISCIPLINANO LA NOMINA O LA DESIGNAZIONE	ORGANO REGIONALE CUI SPETTA LA NOMINA O LA DESIGNAZIONE
AZIENDA SPECIALE VILLA MANIN	Amministratore Unico		L.R. n.32/2002 e succ. modifiche e integr.	Giunta regionale
E.Z.I.T.	Presidente	29/10/2014	L.R. n.25/2002, art.3	Decreto del Presidente della Regione
FVG STRADE SPA	Presidente	appr. bilancio 2014	Statuto	Giunta regionale
AEROPORTO FVG SPA	Presidente	appr. bilancio 2014	Statuto	Giunta regionale
AGEMONT CENTRO INNOVAZIONE TECNOLOGICA SRL	Amministratore Unico	appr. bilancio 2014	L.R. n. 17/2011, Statuto	Giunta regionale
AGEMONT IMMOBILIARE SRL	Amministratore Unico	appr. bilancio 2014	L.R. n. 17/2011, Statuto	Giunta regionale
GESTIONE IMMOBILI	Amministratore Unico	appr. bilancio 2014	Statuto	Giunta regionale
A.T.E.R. ALTO FRIULI	Amministratore Unico	30/06/2015	L.R. n. 20/2013, art. 5	D.P.R. previa delibera G.R., su proposta Assessore edilizia
A.T.E.R. GORIZIA	Amministratore Unico	30/06/2015	L.R. n. 20/2013, art. 5	D.P.R. previa delibera G.R., su proposta Assessore edilizia
A.T.E.R. PORDENONE	Amministratore Unico	30/06/2015	L.R. n. 20/2013, art. 5	D.P.R. previa delibera G.R., su proposta Assessore edilizia
A.T.E.R. TRIESTE	Amministratore Unico	30/06/2015	L.R. n. 20/2013, art. 5	D.P.R. previa delibera G.R., su proposta Assessore edilizia
A.T.E.R. UDINE	Amministratore Unico	30/06/2015	L.R. n. 20/2013, art. 5	D.P.R. previa delibera G.R., su proposta Assessore edilizia
INSIEL	Presidente		Statuto	Giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE PER LA CULTURA	Nove componenti	01/01/2015	L.R. n. 16/2014, art. 6	Consiglio regionale

14_44_1_ADC_SAL INT AMBITI CARENTI MED GEN II PUBB 2014_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - Seconda pubblicazione per l'anno 2014.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	AMBITI TERRITORIALI CARENTI	MEDICI
ASS n. 3 "Alto Friuli" piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	Ambito territoriale dei comuni di: Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto	1 (nel comune di Sutrio deve essere assicurata l'assistenza di medicina generale con orario adeguato di apertura dello studio medico)
	Ambito territoriale dei comuni di: Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto	1
ASS n. 4 "Medio Friuli" Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	Ambito territoriale del comune di Campoformido	1
ASS n. 6 "Friuli Occidentale" Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	Ambito territoriale dei comuni di: Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina	1 (vincolo di ambulatorio Erto e Casso)

AVVERTENZE

I medici interessati al conferimento degli incarichi relativi alla seconda pubblicazione per l'anno 2014 dovranno compilare apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento):
- la domanda per graduatoria dev'essere presentata, nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, tramite:
- consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30; il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
- spedizione con raccomandata A.R. all'indirizzo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste. Non si terrà conto delle raccomandate A.R. spedite entro il suddetto termine perentorio e pervenute all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia dopo 8 giorni successivi alla data di scadenza dell'anzidetto termine. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.
- la domanda per trasferimento dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria alla competente Azienda per i servizi sanitari.
Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Possono presentare domanda di assegnazione, per graduatoria, di un ambito territoriale carente i medici inseriti nella graduatoria regionale unica per i medici di medicina generale valevole per l'anno 2014 (BUR n. 10 del 5 marzo 2014) con l'indicazione, tra i settori prescelti, di quello dell'assistenza primaria.
I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato nell'assistenza primaria possono concorrere alla assegnazione degli ambiti territoriali carenti solo per trasferimento.

14_44_1_ADC_SAL INT AMBITI CARENTI MED GEN II PUBB 2014_2_ALL1

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________ iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, **valevole per l'anno 2014** (BUR n. 10 del 5 marzo 2014)

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 29.7.2009, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. ___ dd. ____________e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito____A.S.S. n. _____________________

2) Ambito____A.S.S. n. _____________________

3) Ambito____A.S.S. n. _____________________

4) Ambito____A.S.S. n. _____________________

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 16, commi 7, 8, 9, 10 dell'A.C.N. del 29.7.2009 e dall'Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):
(**N.B.:** la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva del 67% (Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003 (dall'art. 16, comma 7, lettera a) dell'A.C.N. del 29.7.2009);
☐ riserva del 33% (Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (dall'art. 16, comma 7, lettera b) dell'A.C.N. del 29.7.2009).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché

della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/______________
indirizzo e mail ___________________________________
dal _______________(2)(4) a tutt'oggi
-precedenti residenze (3) (4):
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
-di essere/non essere in possesso (1) dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data _______________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via ______________________________________ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi dell' ACN del 29.7.2009 con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN del 29.7.2009 con massimale di _____ scelte Periodo dal ________________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________Azienda __________________________ore sett. ____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, n. 368/99 e n. 277/2003:
Denominazione del corso ______________________________
Soggetto pubblico che lo svolge ____________________ Inizio dal ____________
8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via ______________ comune di ____________ ore sett. ________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ________________ Periodo dal ____________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____
via ______________ comune di ____________ ore sett. ________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ________________ Periodo dal ____________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ______________________________ ore sett. ________
via ________________ comune di ________ periodo dal ________

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ______________ comune di ________ periodo dal ________

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
______________________________ periodo dal ________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ____________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)

____
____
Periodo dal _________________
16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda ___________________________ Comune ____________________________ ore sett. _____
Tipo di attività ____
periodo dal __________________
17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ____
via ______________________________________ comune __________________________________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ________________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal _________________

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____
Periodo dal _________________

NOTE ____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ______________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ___________________________________

In fede.

data _____________________________ Firma ____________________________________
(leggere l'avvertenza)

(LA DOMANDA DEVE ESSERE DEBITAMENTE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE
(1) Cancellare la parte che non interessa.
(2) Ai sensi dell'art. 34, comma 3, lett. b), dell'A.C.N. del 29.7.2009, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2013) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 34, comma 3, lett. c), dell'A.C.N. del 29.7.2009, verranno attribuiti 20 punti al medico residente nella Regione Friuli Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2013) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(4) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati.**

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 34, comma 13, dell'A.C.N. del 29.7.2009, dev'essere presentata, nel **termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, tramite:
- consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30; il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
- spedizione con raccomandata A.R. all'indirizzo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Non si terrà conto delle raccomandate A.R. spedite entro il suddetto termine perentorio e pervenute all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia dopo 8 giorni successivi alla data di scadenza dell'anzidetto termine. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.

Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome;
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196. - sostituisce
6. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
7. Titolare del trattamento dei dati è, in base alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste.

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'ACN.

14_44_1_ADC_SAL INT AMBITI CARENTI MED GEN II PUBB 2014_3_ALL2

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ________________________
____
____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 29.7.2009, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. ___ dd. __________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito____ A.S.S. n. ______________________

2) Ambito____ A.S.S. n. ______________________

3) Ambito____ A.S.S. n. ______________________

4) Ambito____ A.S.S. n. ______________________

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data ___________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/______________
indirizzo e mail ______________________________

dichiara inoltre

-di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione __________________________ A.S.S. _______________________ambito territoriale _________________________dal _______________(2)(3)

-di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione Friuli Venezia Giulia
A.S.S.________________________ ambito territoriale ______________________________________
dal _______________ al________________(2)(3)
A.S.S.________________________ ambito territoriale ______________________________________
dal ______________ al _________________(2)(3)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di assistenza primaria, ai sensi dell'art. 18, comma 1, dell'ACN 29.7.2009, nei seguenti periodi:
dal ______________ al _________________ (2)
dal ______________ al _________________ (2)

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (4)

Azienda n. ___________________________
Azienda n. ___________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo
____
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ______________
via ____ Tel. ______/______________
indirizzo e mail ____________________________________

In fede.

data ______________________________ Firma ____________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).

La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.

Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.

In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 34, comma 7, dell'A.C.N. del 29.7.2009, l'anzianità di iscrizione negli elenchi è determinata sommando:

a) l'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi dell'assistenza primaria della Regione Friuli Venezia Giulia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico;
b) l'anzianità di iscrizione nell'elenco di provenienza ancorchè già compresa nell'anzianità di cui alla lettera a).

(3) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati**.

(4) ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 34, comma 13 dell'ACN 29.7.2009, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria a trasferimento;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2);
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196. - sostituisce
6. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
7. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'ACN;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

14_44_1_ADC_SAL INT CONT ASS II PUBB 2014_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - Seconda pubblicazione per l'anno 2014.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	INCARICHI VACANTI
ASS n. 1 "Triestina" via G. Sai, 1-3 34127 TRIESTE	5
ASS n. 2 "Isontina" via Vittorio Veneto, 174 34170 GORIZIA	15
ASS n. 3 "Alto Friuli" piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	2
ASS n. 4 "Medio Friuli" Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	22
ASS n. 5 "Bassa Friulana" via Natisone - loc. Jalmicco 33057 PALMANOVA (UD)	13
ASS n. 6 "Friuli Occidentale" Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	10

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia i medici interessati possono presentare apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento).

- la domanda per graduatoria dev'essere presentata, nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, tramite:

- consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30; il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

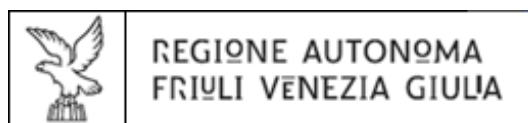
- spedizione con raccomandata A.R. all'indirizzo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste. Non si terrà conto delle raccomandate A.R. spedite entro il suddetto termine perentorio e pervenute all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia dopo 8 giorni successivi alla data di scadenza dell'anzidetto termine. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.

- la domanda per trasferimento dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria alla competente Azienda per i servizi sanitari.

Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Possono presentare domanda di assegnazione, per graduatoria, di un incarico vacante i medici inseriti nella graduatoria regionale unica per i medici di medicina generale valevole per l'anno 2014 (BUR n. 10 del 5 marzo 2014) con l'indicazione, tra i settori prescelti, di quello della continuità assistenziale.

I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato nella continuità assistenziale possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

14_44_1_ADC_SAL INT CONT ASS II PUBB 2014_2_ALL1

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________ iscritto/a nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, valevole per l'anno 2014 (BUR n. 10 del 5 marzo 2014), con l'indicazione, tra i settori di attività, di quello della continuità assistenziale, laureato il ____________, con voto _________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante per la continuità assistenziale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. ___ del ______________, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009 ed indica il seguente ordine di preferenza:

1) A.S.S. ____________________________
2) A.S.S. ____________________________
3) A.S.S. ____________________________
4) A.S.S. ____________________________
5) A.S.S. ____________________________
6) A.S.S. ____________________________

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 16, commi 7, 9, e 10, dell'Accordo, chiede, inoltre, di poter accedere alla seguente riserva di assegnazione (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della casella prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

☐ riserva (67%) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 e alle norme corrispondenti del D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03;
☐ riserva (33%) per i medici in possesso del titolo equipollente;

Non essendo ancora intervenuto a riguardo un'intesa in sede di negoziazione regionale, ai sensi della norma transitoria n. 5 dell'Accordo, si applicano le percentuali previste dall'Accordo regionale del 30 ottobre 2002, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________

-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ___________________________________
dal _____________(2)(4) a tutt'oggi
-precedenti residenze (3) (4):
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
-di essere/non essere (1) in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del D.L.vo n. 256/91 e alle norme corrispondenti del D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03, conseguito in data ___________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via _______________________________________ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di assistenza primaria ai sensi dell'Accordo dd. 29.7.2009, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'Accordo dd. 29.7.2009, con massimale di _____ scelte Periodo dal _______________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti accreditati (ex convenzionati esterni)
Azienda ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale (a tempo determinato) o nell'emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________Azienda __________________________ore sett. ____________

in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge ______________________ Inizio dal _______________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via ______________________ comune di _________________ ore sett. ___________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro _______________________ Periodo dal _________________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo
____
via ______________________ comune di _________________ ore sett. ___________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro _______________________ Periodo dal _________________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. _________
via _________________________ comune di ___________ periodo dal ______________

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ____________________ comune di ____________ periodo dal ______________

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal _____________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ______________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _______________

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi a tempo determinato/a tempo indeterminato (1):
Azienda ________________________ Comune ________________________ ore sett. ____
Tipo di attività ____
periodo dal ________________

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 16):
Soggetto pubblico ____
via __________________________________ comune ______________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal _______________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal _______________

NOTE ____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ____________
via ____ Tel. ______/____________
indirizzo e mail ____

In fede.

data __________________________ Firma _______________________________
(leggere l'avvertenza)

(LA DOMANDA DEVE ESSERE DEBITAMENTE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE)

AVVERTENZA

A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lett. b), dell'Accordo dd. 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al medico residente, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2013) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lett. c), dell'Accordo dd. 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al medico residente, nella Regione Friuli Venezia Giulia, da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2013) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(4) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati.**

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 3, dell'Accordo dd. 29.7.2009, dev'essere presentata, nel **termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** degli incarichi vacanti di continuità assistenziale, tramite:
- consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30; il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
- spedizione con raccomandata A.R. all'indirizzo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Non si terrà conto delle raccomandate A.R. spedite entro il suddetto termine perentorio e pervenute all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia dopo 8 giorni successivi alla data di scadenza dell'anzidetto termine. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.

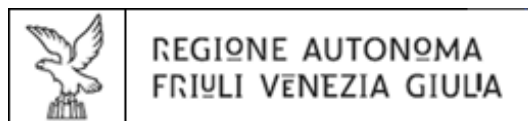
Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto, esclusivamente, all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome.
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Responsabile del trattamento è il Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.
7. Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'INSIEL S.p.A., con sede in via San Francesco d'Assisi, 43 – Trieste.

(1) Il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29.7. 2009.

14_44_1_ADC_SAL INT CONT ASS II PUBB 2014_3_ALL2

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ________________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa __________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante per la continuità assistenziale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. __ del ___________, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a _____________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ____

dichiara inoltre

-di essere attualmente titolare di incarico di continuità assistenziale nella Regione _________________________ A.S.S. ______________________ dal _______________(2)

-di provenire/non provenire (1) da Azienda che dispone di medici in servizio nella continuità assistenziale in esubero rispetto al rapporto ottimale definito all'art. 64, comma 2, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009;

-di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di continuità assistenziale, precedentemente al periodo sopraindicato,
nella Regione ________________________________ A.S.S.___________________________
dal _____________ al ______________(2)
nella Regione ________________________________ A.S.S.___________________________
dal _____________ al ______________(2)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di continuità assistenziale, ai sensi dell'art. 18, comma 1, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009 nei seguenti periodi:
dal _____________ al _____________
dal _____________ al _____________

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale (3)

Azienda n. ________________________ Azienda n. ________________________
Azienda n. ________________________ Azienda n. ________________________
Azienda n. ________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ____________
via ____ Tel. ______/____________
indirizzo e mail ____

In fede.

data ___________________________ Firma ________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 8, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, l'anzianità di servizio è determinata sommando:
a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica in qualità di incaricato a tempo indeterminato;
b) l'anzianità di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica nell'incarico di provenienza, ancorchè già valutata ai sensi della lettera a);
c) anzianità pari a 18 mesi per trasferimenti interregionali con provenienza da Aziende di cui all'art. 64, comma 4.
(3) se l'interessato ha presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 3, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione – per trasferimento - degli incarichi vacanti di continuità assistenziale
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29 luglio 2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

14_44_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1319 presentato il 29.09.2014
GN 1338 presentato il 03.10.2014
GN 1367 presentato il 08.10.2014
GN 1375 presentato il 09.10.2014

14_44_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 3268/14 presentato il 26/09/2014
GN 3276/14 presentato il 26/09/2014
GN 3346/14 presentato il 01/10/2014
GN 3349/14 presentato il 01/10/2014
GN 3355/14 presentato il 02/10/2014
GN 3357/14 presentato il 02/10/2014
GN 3358/14 presentato il 02/10/2014
GN 3367/14 presentato il 02/10/2014
GN 3376/14 presentato il 03/10/2014
GN 3381/14presentato il 06/10/2014
GN 3382/14 presentato il 06/10/2014
GN 3383/14 presentato il 06/10/2014
GN 3384/14 presentato il 06/10/2014
GN 3385/14 presentato il 06/10/2014
GN 3386/14 presentato il 06/10/2014
GN 3387/14 presentato il 06/10/2014
GN 3388/14 presentato il 06/10/2014
GN 3389/14 presentato il 06/10/2014
GN 3390/14 presentato il 06/10/2014
GN 3391/14 presentato il 06/10/2014
GN 3392/14 presentato il 06/10/2014
GN 3405/14 presentato il 07/10/2014
GN 3426/14 presentato il 08/10/2014
GN 3427/14 presentato il 08/10/2014
GN 3428/14 presentato il 08/10/2014
GN 3432/14 presentato il 08/10/2014
GN 3433/14 presentato il 08/10/2014
GN 3462/14 presentato il 09/10/2014
GN 3464/14 presentato il 09/10/2014

14_44_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 10662/11 presentato il 04/08/2011
GN 1504/12 presentato il 07/02/2012
GN 1509/12 presentato il 07/02/2012
GN 1607/12 presentato il 09/02/2012
GN 1608/12 presentato il 09/02/2012
GN 1613/12 presentato il 09/02/2012
GN 13749/12 presentato il 18/12/2012
GN 1146/13 presentato il 31/01/2013
GN 2579/13 presentato il 27/02/2013
GN 2580/13 presentato il 27/02/2013
GN 2652/13 presentato il 28/02/2013
GN 2653/13 presentato il 28/02/2013
GN 2654/13 presentato il 28/02/2013
GN 5161/13 presentato il 02/05/2013
GN 5777/13 presentato il 17/05/2013
GN 5778/13 presentato il 17/05/2013
GN 6809/13 presentato il 12/06/2013
GN 7209/13 presentato il 24/06/2013
GN 9071/13 presentato il 06/08/2013
GN 10410/13 presentato il 24/09/2013
GN 10474/13 presentato il 25/09/2013
GN 10653/13 presentato il 01/10/2013
GN 11859/13 presentato il 05/11/2013
GN 11860/13 presentato il 05/11/2013
GN 12222/13 presentato il 14/11/2013
GN 13159/13 presentato il 06/12/2013
GN 13933/13 presentato il 27/12/2013
GN 13936/13 presentato il 27/12/2013
GN 13991/13 presentato il 30/12/2013
GN 14052/13 presentato il 31/12/2013

GN 14055/13 presentato il 31/12/2013
GN 17/14 presentato il 03/01/2014
GN 72/14 presentato il 08/01/2014
GN 133/14 presentato il 09/01/2014
GN 144/14 presentato il 09/01/2014
GN 215/14 presentato il 14/01/2014
GN 376/14 presentato il 15/01/2014
GN 383/14 presentato il 15/01/2014
GN 384/14 presentato il 15/01/2014
GN 401/14 presentato il 16/01/2014
GN 406/14 presentato il 16/01/2014
GN 407/14 presentato il 16/01/2014
GN 464/14 presentato il 17/01/2014
GN 467/14 presentato il 17/01/2014
GN 484/14 presentato il 20/01/2014
GN 650/14 presentato il 22/01/2014
GN 656/14 presentato il 22/01/2014
GN 660/14 presentato il 22/01/2014
GN 661/14 presentato il 22/01/2014
GN 801/14 presentato il 27/01/2014
GN 802/14 presentato il 27/01/2014
GN 803/14 presentato il 27/01/2014
GN 869/14 presentato il 28/01/2014
GN 1178/14 presentato il 05/02/2014
GN 1357/14 presentato il 10/02/2014
GN 1387/14 presentato il 11/02/2014
GN 1533/14 presentato il 13/02/2014
GN 1588/14 presentato il 14/02/2014
GN 1589/14 presentato il 14/02/2014
GN 1691/14 presentato il 19/02/2014
GN 1706/14 presentato il 19/02/2014
GN 1780/14 presentato il 20/02/2014
GN 1981/14 presentato il 26/02/2014
GN 2053/14 presentato il 27/02/2014
GN 2139/14 presentato il 28/02/2014
GN 2140/14 presentato il 28/02/2014
GN 2141/14 presentato il 28/02/2014
GN 2196/14 presentato il 03/03/2014
GN 2197/14 presentato il 03/03/2014
GN 2201/14 presentato il 03/03/2014
GN 2202/14 presentato il 03/03/2014
GN 2203/14 presentato il 03/03/2014
GN 2220/14 presentato il 04/03/2014
GN 2221/14 presentato il 04/03/2014
GN 2222/14 presentato il 04/03/2014
GN 2227/14 presentato il 04/03/2014
GN 2228/14 presentato il 04/03/2014
GN 2263/14 presentato il 06/03/2014
GN 2338/14 presentato il 07/03/2014
GN 2388/14 presentato il 10/03/2014
GN 2413/14 presentato il 10/03/2014
GN 2440/14 presentato il 11/03/2014
GN 2441/14 presentato il 11/03/2014
GN 2480/14 presentato il 12/03/2014
GN 2526/14 presentato il 13/03/2014
GN 2528/14 presentato il 13/03/2014
GN 2530/14 presentato il 13/03/2014
GN 2540/14 presentato il 13/03/2014
GN 2541/14 presentato il 13/03/2014
GN 2542/14 presentato il 13/03/2014
GN 2543/14 presentato il 13/03/2014
GN 2753/14 presentato il 18/03/2014
GN 2754/14 presentato il 18/03/2014
GN 2791/14 presentato il 19/03/2014
GN 2840/14 presentato il 20/03/2014
GN 2946/14 presentato il 24/03/2014
GN 2947/14 presentato il 24/03/2014
GN 2951/14 presentato il 24/03/2014
GN 2969/14 presentato il 25/03/2014
GN 3148/14 presentato il 28/03/2014
GN 3207/14 presentato il 31/03/2014
GN 3210/14 presentato il 31/03/2014
GN 3248/14 presentato il 01/04/2014
GN 3249/14 presentato il 01/04/2014
GN 3252/14 presentato il 01/04/2014
GN 3253/14 presentato il 01/04/2014
GN 3254/14 presentato il 01/04/2014
GN 3255/14 presentato il 01/04/2014
GN 3258/14 presentato il 01/04/2014
GN 3263/14 presentato il 01/04/2014
GN 3299/14 presentato il 02/04/2014
GN 3311/14 presentato il 02/04/2014
GN 3386/14 presentato il 04/04/2014
GN 3394/14 presentato il 04/04/2014
GN 3422/14 presentato il 04/04/2014
GN 3423/14 presentato il 04/04/2014
GN 3430/14 presentato il 04/04/2014
GN 3432/14 presentato il 04/04/2014
GN 3436/14 presentato il 04/04/2014
GN 3576/14 presentato il 09/04/2014
GN 3585/14 presentato il 09/04/2014
GN 3638/14 presentato il 11/04/2014
GN 3646/14 presentato il 11/04/2014
GN 3680/14 presentato il 11/04/2014
GN 3681/14 presentato il 11/04/2014
GN 3682/14 presentato il 11/04/2014
GN 3683/14 presentato il 11/04/2014
GN 3684/14 presentato il 11/04/2014
GN 3685/14 presentato il 11/04/2014
GN 3697/14 presentato il 11/04/2014
GN 3698/14 presentato il 11/04/2014
GN 3703/14 presentato il 11/04/2014
GN 3704/14 presentato il 11/04/2014
GN 3711/14 presentato il 14/04/2014
GN 3713/14 presentato il 14/04/2014
GN 3714/14 presentato il 14/04/2014
GN 3718/14 presentato il 14/04/2014
GN 3719/14 presentato il 14/04/2014
GN 3720/14 presentato il 14/04/2014
GN 3772/14 presentato il 15/04/2014
GN 3775/14 presentato il 15/04/2014
GN 3683/14 presentato il 17/04/2014
GN 3856/14 presentato il 17/04/2014
GN 3939/14 presentato il 18/04/2014
GN 3940/14 presentato il 18/04/2014
GN 3967/14 presentato il 18/04/2014
GN 3977/14 presentato il 22/04/2014
GN 3998/14 presentato il 22/04/2014
GN 4041/14 presentato il 23/04/2014
GN 4076/14 presentato il 24/04/2014
GN 4079/14 presentato il 24/04/2014
GN 4080/14 presentato il 24/04/2014

GN 4108/14 presentato il 28/04/2014
GN 4126/14 presentato il 28/04/2014
GN 4133/14 presentato il 28/04/2014
GN 4164/14 presentato il 29/04/2014
GN 4166/14 presentato il 29/04/2014
GN 4172/14 presentato il 29/04/2014
GN 4173/14 presentato il 29/04/2014
GN 4174/14 presentato il 29/04/2014
GN 4194/14 presentato il 29/04/2014
GN 4198/14 presentato il 29/04/2014
GN 4200/14 presentato il 29/04/2014
GN 4214/14 presentato il 30/04/2014
GN 4218/14 presentato il 30/04/2014
GN 4219/14 presentato il 30/04/2014
GN 4226/14 presentato il 30/04/2014
GN 4232/14 presentato il 30/04/2014
GN 4238/14 presentato il 30/04/2014
GN 4268/14 presentato il 02/05/2014
GN 4275/14 presentato il 02/05/2014
GN 4293/14 presentato il 05/05/2014
GN 4305/14 presentato il 05/05/2014
GN 4317/14 presentato il 05/05/2014
GN 4318/14 presentato il 05/05/2014
GN 4354/14 presentato il 06/05/2014
GN 4378/14 presentato il 07/05/2014
GN 4392/14 presentato il 07/05/2014
GN 4491/14 presentato il 09/05/2014
GN 4609/14 presentato il 13/05/2014
GN 4656/14 presentato il 14/05/2014
GN 4703/14 presentato il 15/05/2014
GN 4758/14 presentato il 16/05/2014
GN 4875/14 presentato il 20/05/2014
GN 4876/14 presentato il 20/05/2014
GN 4983/14 presentato il 22/05/2014
GN 5033/14 presentato il 23/05/2014
GN 5051/14 presentato il 23/05/2014
GN 5058/14 presentato il 23/05/2014
GN 5061/14 presentato il 26/05/2014
GN 5086/14 presentato il 26/05/2014
GN 5087/14 presentato il 26/05/2014
GN 5094/14 presentato il 26/05/2014
GN 5095/14 presentato il 26/05/2014
GN 5102/14 presentato il 27/05/2014
GN 5155/14 presentato il 27/05/2014
GN 5191/14 presentato il 28/05/2014
GN 5234/14 presentato il 29/05/2014
GN 5235/14 presentato il 29/05/2014
GN 5251/14 presentato il 29/05/2014
GN 5262/14 presentato il 30/05/2014
GN 5280/14 presentato il 30/05/2014
GN 5281/14 presentato il 30/05/2014
GN 5288/14 presentato il 30/05/2014
GN 5289/14 presentato il 30/05/2014
GN 5290/14 presentato il 30/05/2014
GN 5291/14 presentato il 30/05/2014
GN 5313/14 presentato il 03/06/2014
GN 5314/14 presentato il 03/06/2014
GN 5315/14 presentato il 03/06/2014
GN 5316/14 presentato il 03/06/2014
GN 5317/14 presentato il 03/06/2014
GN 5318/14 presentato il 03/06/2014
GN 5319/14 presentato il 03/06/2014
GN 5321/14 presentato il 03/06/2014
GN 5322/14 presentato il 03/06/2014
GN 5323/14 presentato il 03/06/2014
GN 5333/14 presentato il 03/06/2014
GN 5338/14 presentato il 03/06/2014
GN 5406/14 presentato il 04/06/2014
GN 5407/14 presentato il 04/06/2014
GN 5432/14 presentato il 05/06/2014
GN 5444/14 presentato il 05/06/2014
GN 5445/14 presentato il 05/06/2014
GN 5448/14 presentato il 05/06/2014
GN 5462/14 presentato il 05/06/2014
GN 5486/14 presentato il 06/06/2014
GN 5491/14 presentato il 06/06/2014
GN 5504/14 presentato il 06/06/2014
GN 5506/14 presentato il 06/06/2014
GN 5612/14 presentato il 09/06/2014
GN 5613/14 presentato il 09/06/2014
GN 5615/14 presentato il 09/06/2014
GN 5616/14 presentato il 09/06/2014
GN 5619/14 presentato il 09/06/2014
GN 5622/14 presentato il 09/06/2014
GN 5649/14 presentato il 10/06/2014
GN 5650/14 presentato il 10/06/2014
GN 5652/14 presentato il 10/06/2014
GN 5678/14 presentato il 10/06/2014
GN 5753/14 presentato il 12/06/2014
GN 5758/14 presentato il 12/06/2014
GN 5759/14 presentato il 12/06/2014
GN 5760/14 presentato il 12/06/2014
GN 5769/14 presentato il 12/06/2014
GN 5770/14 presentato il 12/06/2014
GN 5777/14 presentato il 12/06/2014
GN 5780/14 presentato il 13/06/2014
GN 5781/14 presentato il 13/06/2014
GN 5784/14 presentato il 13/06/2014
GN 5798/14 presentato il 13/06/2014
GN 5862/14 presentato il 16/06/2014
GN 5879/14 presentato il 16/06/2014
GN 5885/14 presentato il 16/06/2014
GN 5890/14 presentato il 16/06/2014
GN 5923/14 presentato il 17/06/2014
GN 5965/14 presentato il 18/06/2014
GN 5970/14 presentato il 18/06/2014
GN 5975/14 presentato il 18/06/2014
GN 5978/14 presentato il 18/06/2014
GN 5981/14 presentato il 18/06/2014
GN 5993/14 presentato il 19/06/2014
GN 5994/14 presentato il 19/06/2014
GN 6001/14 presentato il 19/06/2014
GN 6007/14 presentato il 19/06/2014
GN 6008/14 presentato il 19/06/2014
GN 6068/14 presentato il 23/06/2014
GN 6069/14 presentato il 23/06/2014
GN 6071/14 presentato il 23/06/2014
GN 6078/14 presentato il 23/06/2014
GN 6079/14 presentato il 23/06/2014
GN 6080/14 presentato il 23/06/2014
GN 6083/14 presentato il 23/06/2014
GN 6084/14 presentato il 23/06/2014

GN 6088/14 presentato il 23/06/2014
GN 6221/14 presentato il 26/06/2014
GN 6231/14 presentato il 26/06/2014
GN 6232/14 presentato il 26/06/2014
GN 6236/14 presentato il 26/06/2014
GN 6274/14 presentato il 27/06/2014
GN 6313/14 presentato il 30/06/2014
GN 6445/14 presentato il 01/07/2014
GN 6451/14 presentato il 02/07/2014
GN 6452/14 presentato il 02/07/2014
GN 6466/14 presentato il 02/07/2014
GN 6481/14 presentato il 03/07/2014
GN 6489/14 presentato il 03/07/2014
GN 6492/14 presentato il 03/07/2014
GN 6493/14 presentato il 03/07/2014
GN 6603/14 presentato il 07/07/2014
GN 6651/14 presentato il 08/07/2014
GN 6652/14 presentato il 08/07/2014
GN 6653/14 presentato il 08/07/2014
GN 6654/14 presentato il 08/07/2014
GN 6667/14 presentato il 08/07/2014
GN 6741/14 presentato il 09/07/2014
GN 6882/14 presentato il 14/07/2014
GN 6890/14 presentato il 14/07/2014
GN 6914/14 presentato il 15/07/2014
GN 6915/14 presentato il 15/07/2014
GN 6917/14 presentato il 15/07/2014
GN 6969/14 presentato il 16/07/2014
GN 6970/14 presentato il 16/07/2014
GN 6971/14 presentato il 16/07/2014
GN 6972/14 presentato il 16/07/2014
GN 6973/14 presentato il 16/07/2014
GN 6976/14 presentato il 16/07/2014
GN 6977/14 presentato il 16/07/2014
GN 6983/14 presentato il 16/07/2014
GN 7087/14 presentato il 17/07/2014
GN 7096/14 presentato il 18/07/2014
GN 7159/14 presentato il 21/07/2014
GN 7246/14 presentato il 22/07/2014
GN 7256/14 presentato il 22/07/2014
GN 7257/14 presentato il 22/07/2014
GN 7382/14 presentato il 25/07/2014
GN 7383/14 presentato il 25/07/2014
GN 7435/14 presentato il 28/07/2014
GN 7467/14 presentato il 28/07/2014
GN 7628/14 presentato il 30/07/2014
GN 7629/14 presentato il 30/07/2014
GN 7631/14 presentato il 30/07/2014
GN 7651/14 presentato il 30/07/2014
GN 7690/14 presentato il 30/07/2014
GN 7691/14 presentato il 31/07/2014
GN 7695/14 presentato il 31/07/2014
GN 7702/14 presentato il 31/07/2014
GN 7717/14 presentato il 01/08/2014
GN 7730/14 presentato il 01/08/2014
GN 7731/14 presentato il 01/08/2014
GN 7747/14 presentato il 01/08/2014
GN 7760/14 presentato il 01/08/2014
GN 7764/14 presentato il 01/08/2014
GN 7808/14 presentato il 04/08/2014
GN 7862/14 presentato il 05/08/2014
GN 7869/14 presentato il 05/08/2014
GN 7871/14 presentato il 05/08/2014
GN 7872/14 presentato il 05/08/2014
GN 7877/14 presentato il 05/08/2014
GN 7878/14 presentato il 05/08/2014
GN 7879/14 presentato il 05/08/2014
GN 7880/14 presentato il 05/08/2014
GN 7884/14 presentato il 05/08/2014
GN 7898/14 presentato il 05/08/2014
GN 7949/14 presentato il 06/08/2014
GN 7955/14 presentato il 06/08/2014
GN 8069/14 presentato il 08/08/2014
GN 8070/14 presentato il 08/08/2014
GN 8086/14 presentato il 11/08/2014
GN 8088/14 presentato il 11/08/2014
GN 8089/14 presentato il 11/08/2014
GN 8101/14 presentato il 11/08/2014
GN 8103/14 presentato il 11/08/2014
GN 8124/14 presentato il 11/08/2014
GN 8131/14 presentato il 12/08/2014
GN 8165/14 presentato il 13/08/2014
GN 8167/14 presentato il 13/08/2014
GN 8322/14 presentato il 20/08/2014
GN 8412/14 presentato il 27/08/2014
GN 8423/14 presentato il 27/08/2014
GN 8503/14 presentato il 27/08/2014
GN 8523/14 presentato il 28/08/2014
GN 8524/14 presentato il 28/08/2014
GN 8534/14 presentato il 28/08/2014
GN 8535/14 presentato il 28/08/2014
GN 8539/14 presentato il 28/08/2014
GN 8584/14 presentato il 01/09/2014
GN 8703/14 presentato il 03/09/2014
GN 9101/14 presentato il 16/09/2014
GN 9102/14 presentato il 16/09/2014
GN 9104/14 presentato il 16/09/2014
GN 9229/14 presentato il 18/09/2014
GN 9231/14 presentato il 18/09/2014
GN 9234/14 presentato il 18/09/2014
GN 9240/14 presentato il 18/09/2014
GN 9241/14 presentato il 18/09/2014
GN 9319/14 presentato il 22/09/2014
GN 9320/14 presentato il 22/09/2014
GN 9321/14 presentato il 22/09/2014
GN 9322/14 presentato il 22/09/2014
GN 9324/14 presentato il 22/09/2014

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

14_44_3_GAR_COM MOIMACCO ASTA TERRENI_017

Comune di Moimacco (UD)

Estratto del Bando per l'alienazione, mediante asta pubblica, terreni agricoli di proprietà del Comune di Moimacco.

LOTTO n. 1 - Fondo agricolo posto in Moimacco località Malina, foglio 8 particelle catastali 134, 141,123,142.
Prezzo a base d'asta: € 68.000,00 (Euro sessantaottomila/00).
LOTTO n. 2 - Fondo agricolo posto in Moimacco frazione di Bottenicco, località Scudielars, foglio 3 particelle catastali 6, 42.
Prezzo a base d'asta: € 7.250,00 (Euro settemiladuecentocinquanta/00).
Termine per la presentazione delle offerte: ore 12,00 del 17.11.2014 con le modalità indicate nel bando di gara pubblicato integralmente all'Albo del Comune e sul sito internet del Comune di Moimacco "www.comune.moimacco.ud.it". Per ogni informazione rivolgersi al Responsabile dell'Ufficio Servizi Tecnici, p.i.ed. Ermes Nadalutti. tel. 0432/722635.
Moimacco, 20 ottobre 2014

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. ed. Ezio Antonel

14_44_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio gestione patrimonio immobiliare, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati, oltre agli originari istanti, all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	ESTREMI DECRETO SDEM.	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	621	UD	PALAZZOLO DELLO STELLA	14	615	318	1057 dd. 23/05/2014	€ 6.360,00	€ 507,52
¤	621	UD	PALAZZOLO DELLO STELLA	14	616-618	320	1058 dd. 23/05/2014	€ 6.400,00	€ 507,52
¤	621	UD	PALAZZOLO DELLO STELLA	14	617	406	1059 dd. 23/05/2014	€ 8.120,00	€ 507,52

(*) planimetria in calce

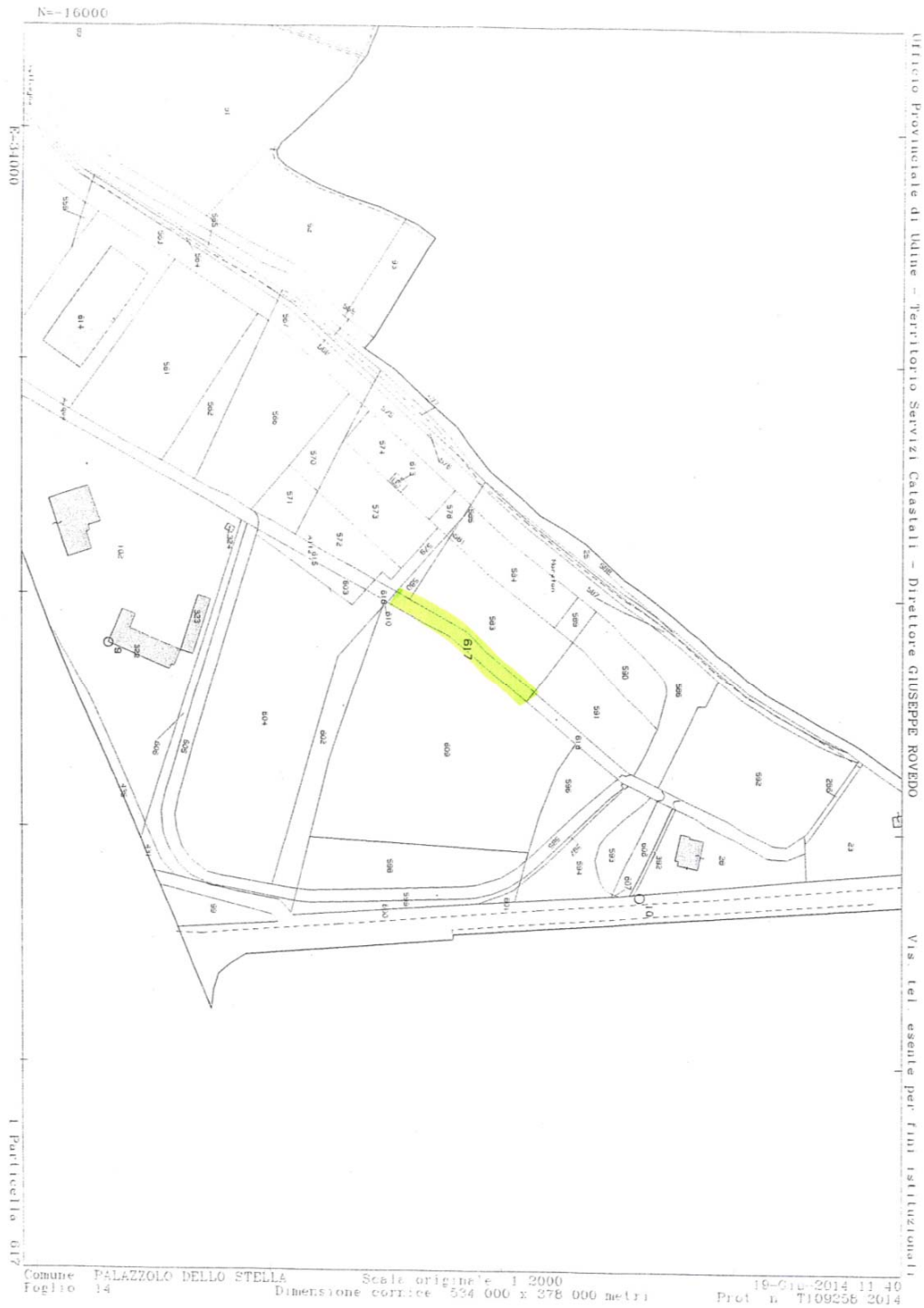
Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).
NORME DI RIFERIMENTO:

- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
- regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, il Servizio gestione patrimonio immobiliare provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrative relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.
Il presente avviso non vincola in alcun modo il Servizio gestione patrimonio immobiliare, che sarà libero di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
Il Servizio gestione patrimonio immobiliare non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA", al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre le ore 13.00 di venerdì 28 novembre 2014 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 21 novembre 2014, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: patrimonio@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE:
dott.ssa Gabriella Pasquale

COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 20/3/2000, n. 7
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott.ssa Gabriella Pasquale
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Edda Stagno (040 3772068)

14_44_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_2_ALL1.PDF

14_44_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_3_ALL2.PDF

In bollo, ai sensi di legge € 16,00

ALLEGATO 1

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

Pubblicato sul BUR n. di data

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ____

Nome ____

C.F. ____

Luogo di nascita ____

Data di nascita ____

Cittadinanza____

Residenza in Via/Piazza ____

Cap.________ Comune______________________________Prov.__________

N. telefono____________________ Fax ____________________

Indirizzo e-mail ____

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ______________________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione____

____

con sede legale in Comune di ____

Via/piazza ____

P.IVA ____________________ C.F. ____________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di __________________ al n.__________________

dal____

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra ______________________________** (giusta

procura rep.__________________ racc.__________________ di data __________________

notaio ______________________ in __________________)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	ESTREMI DECRETO SDEM.	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
☐	**621**	UD	PALAZZOLO DELLO STELLA	14	615	318	1057 dd. 23/05/2014	€ 6.360,00	€ 507,52
☐	**621**	UD	PALAZZOLO DELLO STELLA	14	616-618	320	1058 dd. 23/05/2014	€ 6.400,00	€ 507,52
☐	**621**	UD	PALAZZOLO DELLO STELLA	14	617	406	1059 dd. 23/05/2014	€ 8.120,00	€ 507,52

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. di data dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;

- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo e che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

☐ **Essere**

☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

Allega alla presente un documento di identità in corso di validità.

Data, ___________________________

____
Firma del richiedente

14_44_3_AVV_AZ OSP SM ANGELI BILANCIO 2013_012_0_INTESTAZIONE

Azienda ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Bilancio d'esercizio 2013.

(Approvato con decreto del Direttore Generale 30 aprile 2014, n. 98)

	STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2013	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	ATTIVO		
A)	**IMMOBILIZZAZIONI**		
I.	**Immobilizzazioni immateriali**	58.069	72.620
II.	**Immobilizzazioni materiali nette**		
1	Terreni		
2	Fabbricati	112.300.153	116.229.108
3	Impianti e macchinari	1.120.027	1.504.980
4	Attrezzature sanitarie	13.145.176	14.938.890
5	Mobili e arredi	1.553.291	2.047.301
6	Automezzi	289.007	407.365
7	Altri beni	2.394.702	2.397.501
8	Immobilizzazioni in corso e acconti	6.719.225	6.111.283
III.	**Immobilizzazioni finanziarie**	17.682.379	19.579.329
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	155.262.029	163.288.377
B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I.	**Rimanenze**	4.949.288	4.759.047
II.	**Crediti**	25.984.427	23.106.390
III.	**Titoli**	-	-
IV.	**Disponibilità liquide**	23.449.319	38.935.224
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	54.383.034	66.800.661
C)	**RATEI E RISCONTI**	52.726	65.897
	TOTALE ATTIVO	**209.697.789**	**230.154.935**
	PASSIVO		
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
I.	**Fondo di dotazione**	117.850.083	122.432.771
II.	**Contributi c/capitale da Regione indistinti**	35.548.936	40.584.347
III.	**Contributi c/capitale da Regione vincolati**	9.461	11.183
IV.	**Altri contributi in conto capitale**	494.601	500.270
V.	**Contributi per ripiani perdite**	-	-
VI.	**Riserve di rivalutazione**	-	-
VII.	**Altre riserve**	2.947.411	3.031.578
VIII.	**Utili (perdite) portati a nuovo**	(5.269.852)	(5.269.852)
IX.	**Utile (perdita) dell'esercizio**	866.401	1.498.418
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	152.447.041	162.788.715
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	20.263.177	22.123.198
C)	**PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI**	-	-
D)	**DEBITI**	36.987.571	45.187.259
E)	**RATEI E RISCONTI**	-	55.763
	TOTALE PASSIVO E NETTO	**209.697.789**	**230.154.935**
	CONTI D'ORDINE	3.183.128	3.744.641

	CONTO ECONOMICO 2013	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	RICAVI		
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	55.566.344	59.931.024
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	165.494.890	167.154.898
3	Ricavi per altre prestazioni	18.963.461	19.311.295
4	Costi capitalizzati	10.080.788	10.046.564
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	250.105.483	256.443.781
	COSTI		
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(54.508.411)	(56.000.259)
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	-	-
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(548.581)	(622.361)
	c) Farmaceutica	-	-
	d) Medicina di base	-	-
	e) Altre convenzioni	-	-
	f) servizi appaltati	(18.032.871)	(18.169.970)
	g) manutenzioni	(8.330.462)	(8.061.382)
	h) Utenze	(7.963.601)	(7.966.770)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(1.264.519)	(2.262.652)
3	Godimento di beni di terzi	(4.517.070)	(4.855.804)
4	Costi del personale		
	a) Personale sanitario	(98.804.062)	(97.896.238)
	b) Personale professionale	(292.746)	(292.405)
	c) Personale tecnico	(18.005.713)	(17.950.503)
	d) Personale amministrativo	(6.612.907)	(6.786.102)
	e) Altri costi del personale	(9.988.834)	(9.805.670)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(9.957.987)	(9.848.585)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(10.376.449)	(10.548.952)
7	Variazione delle rimanenze	190.242	(370.087)
8	Accantonamenti per rischi	(1.182.685)	(2.865.858)
9	Altri accantonamenti	0	0
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(250.196.656)**	**(254.303.598)**
	DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(91.173)	2.140.183
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	(244)	71.063
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	-	-
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**	1.058.909	(614.771)
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	967.492	1.596.475
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(101.091)	(98.057)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**866.401**	**1.498.418**

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Bordon

14_44_3_AVV_AZ SS3 BILANCIO 2013_001_0_INTESTAZIONE

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Bilancio dell'esercizio 2013.

Pubblicazione ai sensi dell'art.29 della Legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49:

	STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 2013	Esercizio precedente
	ATTIVO		
	IMMOBILIZZAZIONI (al netto f.di amm.to)		
A)	Immobilizzazioni immateriali nette	34.580	41.572
I.	Immobilizzazioni materiali nette		
II.	1.-Terreni	422.637	422.637
	2.-Fabbricati	45.939.128	48.100.944
	3.-Impianti e macchinari	799.409	833.326
	4.-Attrezzature sanitarie	3.596.388	3.910.165
	5.-Mobili e arredi	588.978	665.743
	6.-Automezzi	384.225	558.064
	7.-Altri beni	1.052.584	1.154.366
	8.-Immobilizzazioni in corso e acconti	1.009.929	485.267
	Immobilizzazioni finanziarie	1.033	1.033
III.	**TOTALE IMMOBILIZZAZIONI**	**53.828.891**	**56.173.117**
	ATTIVO CIRCOLANTE		
B)	Rimanenze	737.475	2.434.329
I.	Crediti (al netto del fondo svalutazione crediti)	18.880.959	10.319.212
II.	Titoli	0	0
III.	Disponibilità liquide	34.133.819	45.099.110
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**53.752.253**	**57.852.651**
C)	**RATEI E RISCONTI**	**180.595**	**231.057**
	TOTALE ATTIVO	**107.761.739**	**114.256.825**
	PASSIVO		
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
I.	Fondo di dotazione	24.487.102	26.388.250
II.	Contributi c/capitale da Regione indistinti	26.233.039	27.722.409
III.	Contributi c/capitale da Regione vincolati	80.612	128.480
IV.	Altri contributi in conto capitale	1.092.235	1.164.709
V.	Contributi per ripiani perdite	0	0
VI.	Riserve di rivalutazione	0	0
VII.	Altre riserve	5.544.592	5.883.903
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	-393.647	-393.647
IX.	Utili (perdite) dell'esercizio	1.640.861	1.685.849
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**58.684.794**	**62.579.953**
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	**15.196.514**	**16.080.122**
C)	**PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI**	**280.624**	**443.552**
D)	**DEBITI**	**33.556.778**	**35.143.069**
E)	**RATEI E RISCONTI**	**43.029**	**10.129**
	TOTALE PASSIVO E NETTO	**107.761.739**	**114.256.825**
	CONTI D'ORDINE	**5.456.735**	**6.183.617**

	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2013	Esercizio precedente
	RICAVI		
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	147.910.472	149.970.783
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	14.396.227	14.603.260
3	Ricavi per altre prestazioni	6.647.214	6.584.853
4	Costi capitalizzati	3.494.660	3.729.361
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**172.448.573**	**174.888.257**
	COSTI		
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	-18.489.922	-17.941.008
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	-13.554.045	-13.528.900
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	-4.562.787	-4.479.632
	c) Farmaceutica	-11.998.034	-12.567.042
	d) Medicina di base	-10.174.360	-10.439.316
	e) Altre convenzioni	-2.786.319	-3.323.957
	f) servizi appaltati	-13.865.484	-14.134.423
	g) manutenzioni	-4.155.402	-5.597.412
	h) Utenze	-1.661.524	-1.690.252
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	-15.658.021	-15.186.974
3	Godimento di beni di terzi	-1.941.485	-2.269.534
4	Costi del personale		
	a) Personale sanitario	-44.425.436	-44.621.257
	b) Personale professionale	-59.537	-18.907
	c) Personale tecnico	-10.187.140	-9.983.437
	d) Personale amministrativo	-3.918.366	-3.907.496
	e) Altri costi del personale	-3.983.922	-4.083.511
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	-5.058.640	-5.179.261
6	Ammortamenti e svalutazioni	-3.806.776	-4.058.648
7	Variazione delle rimanenze	-1.696.853	-680.491
8	Accantonamenti per rischi	-242.018	-1.034.357
9	Altri accantonamenti	0	0
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**-172.226.071**	**-174.725.815**
	DIFF.ZA VALORE E COSTI DELLA PROD.NE.	222.502	162.442
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	-3.484	170.901
D)	**RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZ.**	0	0
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**	1.500.124	1.429.627
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**1.719.142**	**1.762.970**
	Imposte sul reddito dell'esercizio	-78.281	-77.121
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**1.640.861**	**1.685.849**

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Beppino Colle

14_44_3_AVV_COM CASTELNOVO DEL FRIULI DECR 1653 ESPROPRIO_004

Comune di Castelnovo del Friuli (PN)

Decreto definitivo d'esproprio rep. n. 1653 del 02.10.2014 - Determinazione dell'indennità da corrispondere alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare da parte del Comune di Castelnovo del Friuli per la realizzazione del "Completamento del centro culturale casa Sulis, nonché per la definitiva sistemazione delle sue adiacenze 2° lotto-2°stralcio". (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

Art. 1

che per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse, di cui il decreto definitivo di espropriazione REP. N. 1653 di data 02.10.2014, è pronunciata ai sensi dell'art. 13 della L. 865/1971 a favore del Comune di Castelnovo del Friuli l'espropriazione degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte a fianco segnate:
Comune Castelnovo del Friuli - Prov. di Pordenone:

- Fg. 12 Mapp. 946-950-1101-1370-1371

ditta: Muzzatti Teresa, Amalia, Emilio, Anna e Frida.
Indennità € 4.750,00;

- Fg. 12 Mapp. 878-1498-1908 (ex 1195/b)

ditta: Bortolussi Mario.
Indennità € 1.450,00.

- Fg. 12 Mapp. 880-952-957-956

ditta: Rossi Vallì, Bassutti Vincenza e Bassutti Emanuela.
Indennità € 6.710,00.

Art. 2

Il presente decreto dovrà essere notificato agli effettivi proprietari espropriati nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel B.U.R., nonché registrato, e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari, nei termini di legge.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della L. 1034/1971 avanti il T.A.R. del F.V.G. entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi art. 8 del DPR 1199/1971.
Castelnovo del Friuli, 2 ottobre 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.e. Marinella Zannier

14_44_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PAC EUROPA 1_008

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di approvazione della variante al PAC di iniziativa privata, denominato "Europa 1".

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI URBANISTICI

Vista la L.R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n.086/2008;

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 29.09.2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata

approvata la variante al P.A.C. di iniziativa privata, denominato “Europa 1“.
Fontanafredda, 16 ottobre 2014

IL COORDINAT ORE DELL’AREA SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

14_44_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PAC EUROPA 2_007

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di approvazione della variante al PAC di iniziativa privata, denominato “Europa 2”.

IL COORDINATORE DELL’AREA SERVIZI URBANISTICI

Vista la L.R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n.086/2008;

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 29.09.2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al P.A.C. di iniziativa privata, denominato “Europa 2“.
Fontanafredda, 16 ottobre 2014

IL COORDINATORE DELL’AREA SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

14_44_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PAC FRAMAR_009

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di approvazione della variante al PAC di iniziativa privata, denominato “Framar”.

IL COORDINATORE DELL’AREA SERVIZI URBANISTICI

Vista la L.R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n.086/2008;

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 29.09.2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al P.A.C. di iniziativa privata, denominato “Framar“
Fontanafredda, 16 ottobre 2014

IL COORDINATORE DELL’AREA SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

14_44_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PAC LA BANDIDA_010

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di approvazione della variante al PAC di iniziativa privata, denominato “La Bandida”.

IL COORDINATORE DELL’AREA SERVIZI URBANISTICI

Vista la L.R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n.086/2008;

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 29.09.2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al P.A.C. di iniziativa privata, denominato “La Bandida“
Fontanafredda, 16 ottobre 2014

IL COORDINATORE DELL’AREA SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

14_44_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI 54 PRGC_005

Comune di Gemona del Friuli (UD)

Avviso di adozione della variante n. 54 al PRGC.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. n. 086/Pres del 20.03.2008 e s.m.i.;
Visto l'art. 63 comma 5 lett.a) -L.R. n° 5/2007 e s.m.i.;
Visto l'art. 11 - L.R. n° 19/2009 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 27.06.2014 è stata adottata la variante n. 54 al P.R.G.C. del Comune di Gemona del Friuli avente ad oggetto "lavori di ristrutturazione viaria via venuti".
La Deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, è depositata presso la segreteria comunale, in libera visione, per trenta giorni effettivi a far tempo dalla data di pubblicazione sul presente B.U.R.
Gemona del Friuli, 15 ottobre 2014

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA:
geom. Adriano Seculin

14_44_3_AVV_COM SACILE DET 539 ESPRPRIO_011

Comune di Sacile (PN) - Area Lavori Pubblici - Manutentiva

Determinazione Coordinatore di Area del 09.10.2014 n. 539 (Estratto) - Espropriazione per pubblica utilità per i lavori di realizzazione di una strada lungo la ferrovia in loc. San Odorico: pagamento indennità di espropriazione.

IL COORDINATORE DI AREA

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre il pagamento diretto ai soggetti sottoelencati dei seguenti importi a titolo di indennità di espropriazione accettata:

- Foglio 14 - mp 2507 (ex 373) - superficie da espropriare: mq 820 - soggetti proprietari:
BORTOLIN Angiolina, nata a Brugnera il 04/07/1933 - proprietà per 1/2 - indennità: € 3.771,52
VERARDO Gabriella, nata a Sacile il 01/09/1941 - proprietà per 1/6 - indennità: € 1.257,16
BORTOLIN Laura, nata a Pordenone il 17/03/1964 - proprietà 1/6 - indennità: € 1.257,16
BORTOLIN Paolo, nato a Sacile il 20/01/1967 - proprietà 1/6 - indennità: € 1.257,16
- Foglio 14 - mp 2513 (ex 303) - superficie da espropriare: mq 80 - soggetti proprietari:
BORTOLIN Angiolina, nata a Brugnera il 04/07/1933 - proprietà per 1/2 - indennità: € 306,00
VERARDO Gabriella, nata a Sacile il 01/09/1941 - proprietà per 1/6 - indennità: € 102,00
BORTOLIN Laura, nata a Pordenone il 17/03/1964 - proprietà 1/6 - indennità: € 102,00
BORTOLIN Paolo, nato a Sacile il 20/01/1967 - proprietà 1/6 - indennità: € 102,00
- Foglio 14 - mp 2508 (ex 1290) - superficie da espropriare: mq 190 - soggetti proprietari:
BORTOLIN Angiolina, nata a Brugnera il 04/07/1933 - proprietà per 1/2 - indennità: € 6.867,52
VERARDO Gabriella, nata a Sacile il 01/09/1941 - proprietà per 1/6 - indennità: € 2.289,16
BORTOLIN Laura, nata a Pordenone il 17/03/1964 - proprietà 1/6 - indennità: € 2.289,16
BORTOLIN Paolo, nato a Sacile il 20/01/1967 - proprietà 1/6 - indennità: € 2.289,16
- Foglio 14 - mp 2510 e 2511 (ex 1291) - superficie da espropriare: mq 240 - soggetti proprietari:
BORTOLIN Angiolina, nata a Brugnera il 04/07/1933 - proprietà per 1/2 - indennità: € 3.822,52
VERARDO Gabriella, nata a Sacile il 01/09/1941 - proprietà per 1/6 - indennità: € 1.274,16
BORTOLIN Laura, nata a Pordenone il 17/03/1964 - proprietà 1/6 - indennità: € 1.274,16
BORTOLIN Paolo, nato a Sacile il 20/01/1967 - proprietà 1/6 - indennità: € 1.274,16

(omissis)

IL COORDINATORE DI AREA:
geom. Cauz Roberto

14_44_3_AVV_COM SAN GIORGIO DI NOGARO 4 PAC 1_006

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di adozione della variante n. 4 non sostanziale di iniziativa privata al Piano attuativo comunale n. 1 (ex PRPC n. 1 di iniziativa pubblica).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) ai sensi e per gli effetti della L.R. 23/02/2005 n. 5 e ss.mm.ii. e del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20/03/2008,

RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 102 del 07/10/2014, immediatamente esecutiva, è stata adottata ai sensi dell'art. 25 della L.R. 23.02.2007 n. 5 e ss.mm.ii., la variante n. 4 non sostanziale di iniziativa privata al Piano Attuativo Comunale n. 1 (ex PRPC n. 1 di iniziativa pubblica).
Ai sensi dell'art. 25 comma 2 della L.R. 23.02.2007 n. 5 e ss.mm.ii., la delibera di Giunta Comunale con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso la segreteria comunale, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi negli orari di apertura al pubblico, per 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso entro i quali chiunque può formulare osservazioni ed opposizioni.
San Giorgio di Nogaro, 13 ottobre 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Paolo Sartori

14_44_3_AVV_COM SAN QUIRINO PCCA_014

Comune di San Quirino (PN)

Avviso di approvazione del Piano comunale di classificazione acustica di San Quirino.

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA-URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.23 della L.R.18.06.2007, n°16

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale di San Quirino con propria deliberazione n. 27 del 23 luglio 2014 , esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il piano di classificazione acustica (PCCA), dopo aver esaminato le osservazioni e/o opposizioni nel periodo di deposito degli atti
San Quirino, 20 ottobre 2014

IL RESPONSABILE:
geom. Lucia Menotto

14_44_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 2 PAC CENTRO STORICO_002

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)

Avviso adozione variante n. 2 al PAC di iniziativa pubblica e Piano di recupero del centro storico.

IL RESPONSABILE DELLO STAFF DI SEGRETERIA

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.7 c.7 del relativo Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione di G.C. n.148 del 09.10.2014, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la Variante n.2 al Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica, già Piano Regolatore Particolareggiato Comunale, riguardante il Piano di Recupero del Centro Storico, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'ing. Bruno Driusso e dal geom. Marco Mancini.

Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante sopraccitata sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla suddetta variante adottata potranno presentare opposizioni.
San Vito al Tagliamento, 15 ottobre 2014

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Loris Grando

14_44_3_AVV_COMUNITA MC DECR 21 ESPROPRIO_015

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri

Espropriazione immobili per i lavori di realizzazione di una piattaforma logistica a servizio dell'impianto a biomasse in Comune di Arta Terme. Decreto n. 21/2014 di esproprio sottoposto a condizione sospensiva. (Artt. 22 bis - 23 e 24 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI

(omissis),

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art.23 del D.P.R. n.327/2001, è pronunciata a favore della Comunità Montana della Carnia con sede in Tolmezzo - codice fiscale 93002260300 - l'espropriazione degli immobili di seguito indicati - sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito nei modi e termini previsti dall'art.24 del citato D.P.R. 327/2001.

COMUNE DI ARTA TERME N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

1) Foglio 27 Mappale 538 di mq 69 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 110,40
Foglio 27 Mappale 544 di mq 336 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 537,60
Totale indennità liquidata: € 648,00
Ditta:
RADINA MICHELE n. a Tolmezzo il 30.10.1969 - c.f. RDNMHL69R30L195K - proprietà 1/1
2) Foglio 27 Mappale 546 di mq 6 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità depositata: € 9,60 (*apertura deposito definitivo n.1242639 del 01.07.2014*)
Ditta:
CESCUTTI ENRICO n. a Arta Terme il 18.03.1950 - c.f. CSCNRC50C18A447P - proprietà 1/2
DEFAYS ANNA n. a Belgio il 26.01.1954 - c.f. DFYNNA54A66Z103K - proprietà 1/2
3) Foglio 27 Mappale 498 di mq 5 - quota da espropriare 1/1
Indennità depositata: € 8,00 (*apertura deposito definitivo n.1242642 del 01.07.2014*)
Foglio 27 Mappale 548 di mq 10 - quota da espropriare 1/1
Indennità depositata: € 16,00 (*apertura deposito definitivo n.1242644 del 01.07.2014*)
Totale indennità depositata: € 24,00
Ditta:
CESCUTTI ADELIA n. a Arta Terme il 21.09.1939 - c.f. CSCDLA39P61A447M - comproprietà
CESCUTTI ALFEO n. a Arta Terme il 02.02.1933 - c.f. CSCLFA33B02A447T - comproprietà
CESCUTTI ALFONSO n. Arta Terme il 18.12.1928 - c.f. CSCLNS28T18A447Y - comproprietà
CESCUTTI AMELIA n. a Arta Terme il 21.09.1939 - c.f. CSCMLA39P61A447V - comproprietà
CESCUTTI ANDREA n. a Arta Terme il 30.11.1940 - c.f. CSCNDR40S30A447Q - comproprietà

CESCUTTI ANTONIETTA n. Arta Terme il 09.12.1936 - c.f. CSCNNT36T49A447G - comproprietà
CESCUTTI ARMIDA n. a Arta Terme il 31.12.1946 - c.f. CSCRMD46T71A447C - comproprietà
CESCUTTI ALBA n. Arta Terme il 21.02.1938 - c.f. CSCLBA38B61A447M - comproprietà
FRUCCO FABRIZIO n. a Udine il 24.06.1972 - c.f. FRCFRZ72H24L483Z - proprietà 1/10
LESCHIUTTA CATERINA n. a Tolmezzo il 08.02.1963 - c.f. LSCCRN63B48L195U - proprietà 1/10
Osservazioni:
Le particelle sono catastalmente gravate dall'usufrutto estinto spettante a: FABIANI LUIGIA Maria fu Pietro - usufrutto parziale.

4) Foglio 27 Mappale 550 di mq 23 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 36,80
Foglio 27 Mappale 552 di mq 40 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 64,00
Totale indennità liquidata: € 100,80
Ditta:
DASSI GIOVANNINA n. Cercivento il 14.03.1941 - c.f. DSSGNN41C54C494E - proprietà 6/24
SOMMA PIERINA n. Arta Terme il 06.12.1935 - c.f. SMMPRN35T46A447X - proprietà 6/24
SOMMA ELISABETTA n. Arta Terme il 25.01.1946 - c.f. SMMLBT46A65A447H - proprietà 6/24
LEPAN MARGUERITE n. Francia il 01.11.1942 - c.f. LPNMGR42S41Z110H - proprietà 2/24
SOMMA BRUNO n. Francia il 08.10.1965 - c.f. SMMBRN65R08Z110I - proprietà 1/24
SOMMA CHRISTINA n. Francia il 04.03.1968 - c.f. SMMCRS68C44Z110I - proprietà 1/24
SOMMA MARC n. Francia il 02.07.1972 - c.f. SMMMRC72L02Z110P - proprietà 1/24
SOMMA PHILIPPE n. Francia il 27.10.1976 - c.f. SMMPLP76R27Z110X - proprietà 1/24

5) Foglio 27 Mappale 507 di mq 21 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 33,60
Foglio 27 Mappale 510 di mq 46 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 73,60
Foglio 27 Mappale 513 di mq 93 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 148,80
Foglio 27 Mappale 540 di mq 9 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 14,40
Foglio 27 Mappale 542 di mq 38 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 60,80
Foglio 27 Mappale 554 di mq 95 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 152,00
Foglio 27 Mappale 556 di mq 115 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 184,00
Foglio 27 Mappale 558 di mq 136 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 217,60
Foglio 27 Mappale 560 di mq 268 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 428,80
Foglio 27 Mappale 562 di mq 130 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 208,00
Totale indennità liquidata: € 1.521,60
Ditta:
POLO ADA n. a Forni di Sotto il 18.08.1947 - c.f. PLODAA47M58D720G - proprietà 1/1

Art. 2

A cura della Comunità Montana della Carnia, il presente decreto, dovrà essere notificato alle ditte espropriate, nelle forme degli atti processuali civili, registrato e trascritto presso i competenti uffici, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'at.21 della legge 6 dicembre 1971 n.1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199. L'opposizione di terzi è proponibile entro i 30 (trenta giorni) successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art.2 del presente decreto; decoroso tale termine in assenza di impu-

gnazioni anche per i terzi l'indennità rimane fissata nelle somme relative agli importi depositati.
Tolmezzo, 21 luglio 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI (T.P.O.):
dott. Andrea Citran

14_44_3_AVV_COMUNITA MC DECR 22 ESPROPRIO_015

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri

Espropriazione immobili per i lavori di realizzazione di una piattaforma logistica a servizio dell'impianto a biomasse in Comune di Arta Terme. Decreto n. 22/2014 dichiarazione di avveramento della condizione sospensiva relativa al decreto di esproprio. (Art. 23 e 24 del DPR 8 giugno 2001, n. 327).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI

(omissis),

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

DICHIARA

Ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il decreto di esproprio nr. 21/2014 di data 21.07.2014 è stato notificato e successivamente - in data 28.08.2014 - eseguito, con la redazione del verbale di immissione in possesso e di consistenza, con conseguente venir meno della condizione sospensiva alla quale detto decreto era sottoposto e definitivo trasferimento della proprietà dei beni espropriati a favore della Comunità Montana della Carnia con sede in Tolmezzo - via Carnia Libera 1944 n. 29 - codice fiscale 93002260300.
Tolmezzo, 28 agosto 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI (T.P.O.):
dott. Andrea Citran

14_44_3_AVV_CONS BBF DECR 1 ASSERVIMENTO-ESPROPRIO_016

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine

Estratto del decreto di asservimento/esproprio n. 1/14 dd. 20/10/2014 relativo alla realizzazione di un impianto di sollevamento e distribuzione in pressione di acqua ad uso irriguo nei Comuni di Carlino e Muzzana - Progetto n. 462 - DR n. 3501 dd. 21/11/2007 (BI 026/07) CUP E83B08000230002.

IL PRESIDENTE

(omissis)

DECRETA

l'asservimento/espropriazione, a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico", C.F. 80014930327, degli immobili qui di seguito descritti e secondo quanto indicato nel piano di asservimento dd. 27/05/2014 e ai frazionamenti n°2014/101586, n°2014/101558 e n°2014/101603 dd. 27/05/2014 per le particelle oggetto di asservimento/espropriazione di proprietà delle Ditte sotto riportate, necessari per la realizzazione di un impianto di sollevamento e distribuzione in pressione di acqua ad uso irriguo nei comuni di Carlino e Muzzana ed ogni sua eventuale futura manutenzione;
la costituzione delle servitù di acquedotto e le espropriazioni sono disposte sotto la condizione sospensiva che il presente Decreto sia successivamente notificato, mentre l'esecuzione dello stesso deve intendersi già realizzata con la redazione dei Verbali di immissione in possesso e stato di consistenza relativi al Decreto di occupazione d'urgenza n°2/13 dd. 26/09/2013, di cui alle premesse, emanato ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001;

COMUNE DI CARLINO:

1) fg. 9 mapp.le 84

superf. definitiva da asservire: mq 226,98

Importo totale = € 301,88

ditta catastale/attuale:
Tonelli Sandro nt. Il 15/03/1968 a Palmanova
C.F. TNLSDR68C15G284N proprietà per 1/1

2) fg. 20 mapp.le 19

superf. definitiva da asservire: mq 47,04

Importo totale = € 62,56

ditta catastale/attuale:
Franchin Elsa nt. il 26/03/1924 a Santa Margherita d'Adige
C.F. FRNLSE24C66I226M proprietà per 6/18
Vitulo Arianna nt. il 31/01/1968 a Latisana
C.F. VTLRNN68A71E473L proprietà per 1/18
Vitulo Micaela nt. il 13/10/1966 a Brescia
C.F. VTLMCL66R53B157V proprietà per 1/18
Vitulo Michele nt. il 20/12/1968 a Latisana
C.F. VTLMHL68T20E473K proprietà per 1/18
Zaglia Giorgio nt. il 14/03/1956 a Latisana
C.F. ZGLGRG56C14E473K proprietà per 3/18 in regime di separazione dei beni
Zaglia Paolo nt. il 17/08/1948 a Montagnana
C.F. ZGLPLA48M17F394F proprietà per 3/18 in regime di separazione dei beni
Zaglia Roberto nt. il 23/10/1965 a Latisana
C.F. ZGLRRT65R23E473L proprietà per 3/18

3) fg. 21 mapp.le 6

superf. definitiva da asservire: mq 55,57

Importo totale = € 73,91

ditta catastale/attuale:
Bragagnolo Laura nt. il 13/04/1938 a San Giorgio di Nogaro
C.F. BRGLRA38D53H895D proprietà in regime di comunione beni
Dal Sasso Adriano nt. il 08/08/1937 a Bolzano Vicentino
C.F. DLSDRN37M08A954K proprietà in regime di comunione beni

4) fg. 25 mapp.le 86

superf. definitiva da asservire: mq 481,74

fg. 25 mapp.le 88

superf. definitiva da asservire: mq 1.180,00

Importo totale = € 2.210,11

ditta catastale/attuale:
Sbicego Dino nt. il 12/12/1941 a Sossano
C.F. SBCDNI41T12I867Z proprietà per 1/1

5) fg. 9 mapp.le 86

superf. definitiva da asservire: mq 402,66

Importo totale = € 616,06

ditta catastale/attuale:
Ghenda Fausto nt. Il 10/10/1971 a Palmanova proprietà per 1/3
C.F. GHNFST71R10G284E
Ghenda Tiziano nt. Il 20/08/1965 a Palmanova proprietà per 1/3
C.F. GHNTZN65M20G284K
Pevere Maria Angela nt. Il 17/03/1939 a Marano Lagunare proprietà per 1/3 C.F. PVRMNG39C57E910K

6) fg. 15 mapp.le 20

superf. definitiva da asservire: mq 46,60

fg. 15 mapp.le 39

superf. definitiva da asservire: mq 55,05

Importo totale = € 135,19

ditta catastale/attuale:
Cecchetto Angelo nt. Il 22/08/1965 a Vicenza
C.F. CCCNGL65M22L840B proprietà per 1/1

7) fg. 20 mapp.le 20

superf. definitiva da asservire: mq 31,00

Importo totale = € 41,23

ditta catastale/attuale:
Cecchetto Baldassare nt. Il 15/11/1933 a Castegnero
C.F. CCCBDS33S15C056T proprietà per 1/1

8) fg. 20 mapp.le 9

superf. definitiva da asservire: mq 1.023,50

fg. 20 mapp.le 10

superf. definitiva da asservire: mq 1.347,13

Importo totale = € 3.152,93

ditta catastale/attuale:
Sbicego Adriano nt. il 23/10/1968 a Latisana
C.F. SBCDRN68R23E473F Nuda proprietà per 1/2 in regime di separazione dei beni
Sbicego Claudio nt. il 15/10/1959 a San Michele al Tagliamento
C.F. SBCCLD59R15I040H Nuda proprietà per 1/2 bene personale
Sbicego Pio nt. il 01/07/1931 a Sossano
C.F. SBCPIO31L01I867Y usufrutto per 1/1 bene personale

9) fg. 8 mapp.le 47

superf. definitiva da asservire: mq 1.273,69

fg. 8 mapp.le 77

superf. definitiva da asservire: mq 35,44

fg. 15 mapp.le 10

superf. definitiva da asservire: mq 1.031,03

fg. 15 mapp.le 11

superf. definitiva da asservire: mq 358,36

fg. 16 mapp.le 165

superf. definitiva da asservire: mq 33,32

Importo totale = € 3.633,31

ditta catastale/attuale:
Todesco Giuliano nt. Il 03/03/1967 a Palmanova
C.F. TDSGLN67C03G284K proprietà per 1/1

10) fg. 9 mapp.le 83

superf. definitiva da asservire: mq 223,68

Importo totale = € 297,49

ditta catastale/attuale: Paolini Assunta Maria nt. Il 08/12/1931 a Carlino
C.F. PLNSNT31T48H895C proprietà per 1/1

11) fg. 9 mapp.le 85

superf. definitiva da asservire: mq 110,13

Importo totale = € 146,47

ditta catastale/attuale: Zanutta Fausto nt. Il 13/06/1952 a Carlino proprietà per 250/1000
C.F. ZNTFST52H13B788P
Zanutta Giona nt. Il 06/04/1949 a Carlino proprietà per 250/1000 C.F. ZNTGNI49D06B788N
Zanutta Marta nt. Il 06/11/1963 a Palmanova proprietà per 250/1000 C.F. ZNTMRT63S46G284K
Zanutta Roberto nt. Il 29/10/1958 a Carlino proprietà per 250/1000
C.F. ZNTRRT58R29B788J

12) fg. 9 mapp.le 87

superf. definitiva da asservire: mq 38,70

Importo totale = € 51,47

ditta catastale/attuale: Zanutta Roberto nt. Il 11/10/1935 a Udine
C.F. ZNTRRT35R11L483U proprietà per 1/1

13) fg. 9 mapp.le 780

superf. definitiva da asservire: mq 626,34

Importo totale = € 833,03

ditta catastale/attuale:
Todesco Mario nt. Il 22/07/1960 a Palmanova proprietà per 15/36 in regime di comunione dei beni con Zanutta Letizia
C.F. TDSMRA60L22G284Z
Todesco Mario nt. Il 22/07/1960 a Palmanova proprietà per 6/36 bene personale
C.F. TDSMRA60L22G284Z
Zanutta Letizia nt. il 17/04/1965 a Palmanova proprietà per 15/36 in regime di comunione dei beni con Todesco Mario
C.F. ZNTLTZ65D57G284V

14) fg. 14 mapp.le 17

superf. definitiva da asservire: mq 40,04

Importo totale = € 53,25

ditta catastale/attuale: Todesco Mario nt. Il 22/07/1960 a Palmanova proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni
C.F. TDSMRA60L22G284Z
Zanutta Letizia nt. il 17/04/1965 a Palmanova proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni
C.F. ZNTLTZ65D57G284V

15) fg. 16 mapp.le 195

superf. definitiva da asservire: mq 19,32

Importo totale = € 25,69

ditta catastale/attuale:
Todesco Mario nt. Il 22/07/1960 a Palmanova proprietà per 3/9 in regime di comunione dei beni C.F. TDSMRA60L22G284Z
Todesco Mario nt. Il 22/07/1960 a Palmanova proprietà per 3/9 bene personale C.F. TDSMRA60L22G284Z
Zanutta Letizia nt. il 17/04/1965 a Palmanova C.F. ZNTLTZ65D57G284V proprietà per 3/9 in regime di comunione dei beni

16) fg. 13 mapp.le 34

superf. definitiva da asservire: mq 1.069,36

fg. 14 mapp.le 36 sub. 1

superf. definitiva da asservire: mq 389,00

fg. 14 mapp.le 20

superf. definitiva da asservire: mq 763,16

fg. 19 mapp.le 96

superf. definitiva da asservire: mq 320,39

fg. 19 mapp.le 21

superf. definitiva da asservire: mq 272,13

fg. 19 mapp.le 23

superf. definitiva da asservire: mq 1.317,64

fg. 14 mapp.le 37 sub. 1

superf. definitiva da asservire: mq 1.329,83

Indennità totale asservimento = € 6.902,02

fg. 19 mapp.le 97

superf. definitiva da espropriare: mq 196,00

Indennità totale esproprio = 784,00

Importo totale = € 7.686,02

ditta catastale/attuale:
La Muzzanella S.r.l. - Società Agricola con sede in Pordenone
C.F. 10675340151 proprietà per 1/1

17) fg. 15 mapp.le 4

superf. definitiva da asservire: mq 582,24

Importo totale = € 774,37

ditta catastale/attuale:
Corso Cristian Oscar Pietro nt. Il 31/12/1968 a Udine proprietà per 1/2 C.F. CRSCST68T31L483M
Mullon Giuseppina nt. Il 15/04/1938 a Pavia di Udine proprietà per 1/2 C.F. MLLGPP38D55G389J

18) fg. 15 mapp.le 5

superf. definitiva da asservire: mq 545,62

Importo totale = € 725,67

ditta catastale/attuale:
Pian Giordana nt. Il 15/11/1939 a San Giorgio di Nogaro proprietà per 1/3 C.F. PNIGDN39S55H895Z
Pian Giuliana nt. Il 17/02/1941 a San Giorgio di Nogaro proprietà per 1/3 C.F. PNIGLN41B57H895I
Pian Renata nt. Il 04/02/1946 a Cividale del Friuli proprietà per 1/3
C.F. PNIRNT46B44C758G

19) fg. 15 mapp.le 6

superf. definitiva da asservire: mq 533,61

Importo totale = € 709,70

ditta catastale/attuale:Pian Fausto nt. Il 16/06/1935 a Premariacco proprietà per 1/2
C.F. PNIFST35H16H029R
Pian Otello nt. Il 15/08/1930 a Cimolais proprietà per 1/2
C.F. PNITLL30M15C699Z

20) fg. 15 mapp.le 7

superf. definitiva da asservire: mq 111,77

fg. 15 mapp.le 8

superf. definitiva da asservire: mq 90,10

fg. 15 mapp.le 9

superf. definitiva da asservire: mq 166,81

Importo totale = € 490,33

ditta catastale/attuale:
Corso Cristian Oscar Pietro nt. Il 31/12/1968 a Udine proprietà per 3/18 C.F. CRSCST68T31L483M
Mullon Giuseppina nt. Il 14/04/1938 a Pavia di Udine proprietà per 3/18 C.F. MLLGPP38D55G389J
Pian Fausto nt. Il 16/06/1935 a Premariacco proprietà per 3/18
C.F. PNIFST35H16H029R
Pian Giordana nt. Il 15/11/1939 a San Giorgio di Nogaro proprietà per 2/18 C.F. PNIGDN39S55H895Z
Pian Giuliana nt. Il 17/02/1941 a San Giorgio di Nogaro proprietà per 2/18 C.F. PNIGLN41B57H895I
Pian Otello nt. Il 15/08/1930 a Cimolais proprietà per 3/18
C.F. PNITLL30M15C699Z
Pian Renata nt. Il 04/02/1946 a Cividale del Friuli proprietà per 2/18 C.F. PNIRNT46B44C758G
Pontoni Giulia nt. il 10/12/1904 a Premariacco Usufruttuario parziale C.F. PNTGLI04T50H029A

21) fg. 15 mapp.le 44

superf. definitiva da asservire: mq 2.119,57

fg. 20 mapp.le 40

superf. definitiva da asservire: mq 20,10

Importo totale = € 2.845,75

ditta catastale/attuale:
Società Agricola Munaretto - di Chemello Lucia e Munaretto Manlio & C. S.A.S. con sede in Carlino
C.F. 00251160305 proprietà per 1/1

22) fg. 20 mapp.le 8

superf. definitiva da asservire: mq 20,23

fg. 25 mapp.le 11

superf. definitiva da asservire: mq 66,01

fg. 25 mapp.le 118

superf. definitiva da asservire: mq 1.270,67

Indennità totale asservimento = € 1.806,69

fg. 25 mapp.le 119

superf. definitiva da espropriare: mq 87,00

Indennità totale esproprio = € 348,00

Importo totale = € 2.154,69

ditta catastale/attuale:
Sbicego Adriano nt. il 23/10/1968 a Latisana nuda proprietà per 1/2 in regime di separazione dei beni C.F. SBCDRN68R23E473F
Sbicego Claudio nt. il 15/10/1959 a San Michele al Tagliamento
C.F. SBCCLD59R15I040H nuda proprietà per 1/2 bene personale
Sbicego Pio nt. il 01/07/1931 a Sossano
C.F. SBCPIO31L01I867Y usufrutto per 1/1 bene personale

23) fg. 20 mapp.le 7

superf. definitiva da asservire: mq 9,00

fg. 20 mapp.le 11

superf. definitiva da asservire: mq 32,00

fg. 20 mapp.le 16

superf. definitiva da asservire: mq 31,00

fg. 20 mapp.le 17

superf. definitiva da asservire: mq 48,00

Importo totale = € 239,40

ditta catastale/attuale:
Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico della Frazione di San Gervasio/ Carlino - C.F. 81005620307 proprietà per 1000/1000

24) fg. 20 mapp.le 12

superf. definitiva da asservire: mq 21,26

fg. 21 mapp.le 1

superf. definitiva da asservire: mq 1.766,73

fg. 21 mapp.le 2

superf. definitiva da asservire: mq 529,00

fg. 21 mapp.le 3

superf. definitiva da asservire: mq 974,04

fg. 21 mapp.le 476

superf. definitiva da asservire: mq 654,97

fg. 21 mapp.le 69

superf. definitiva da asservire: mq 1.607,36

fg. 25 mapp.le 18

superf. definitiva da asservire: mq 498,00

fg. 25 mapp.le 21

superf. definitiva da asservire: mq 656,00

fg. 25 mapp.le 22

superf. definitiva da asservire: mq 14,09

fg. 25 mapp.le 24

superf. definitiva da asservire: mq 3,96

fg. 25 mapp.le 53

superf. definitiva da asservire: mq 20,00

Indennità totale asservimento = € 7.817,39

fg. 21 mapp.le 477

superf. definitiva da espropriare: mq 222,00

Indennità totale esproprio = € 888,00

Importo totale = € 8.705,39

ditta catastale/attuale:
Zoppas Industries S.p.a. con sede in San Vendemiano proprietà per 1/1 C.F. 00179770268

25) fg. 21 mapp.le 284

superf. definitiva da asservire: mq 200,00

fg. 21 mapp.le 313

superf. definitiva da asservire: mq 55,57

Importo totale = € 339,90

ditta catastale/attuale:
Beggiato Manuela nt. il 01/10/1963 a Palmanova
C.F. BGGMNL63R41G284S proprietà per 1/4 in regime di comunione dei beni con Sbicego Claudio
Sbicego Adriano nt. il 23/10/1968 a Latisana
C.F. SBCDRN68R23E473F proprietà per 1/2
Sbicego Claudio nt. il 15/10/1959 a San Michele al Tagliamento
C.F. SBCCLD59R15I040H proprietà per 1/4 in regime di comunione dei beni con Beggiato Manuela

26) fg. 25 mapp.le 14

superf. definitiva da asservire: mq 2.025,42

fg. 25 mapp.le 96

consistenza: vigneto

superf. definitiva da asservire: mq 675,24

Importo totale = € 4.132,00

ditta catastale/attuale:
Società Agricola Le Favole di Evio e Angelo Cadorin - Società Semplice con sede in Sacile - C.F. 01551130931 proprietà per 1/1

27) fg. 25 mapp.le 117

superf. definitiva da asservire: mq 91,90

Importo totale = € 122,22

ditta catastale/attuale: Sbicego Mario nt. il 31/05/1939 a Sossano
C.F. SBCMRA39E31I867M proprietà per 1/1

28) fg. 26 mapp.le 115

superf. definitiva da asservire: mq 212,81

Importo totale = € 283,03

ditta catastale/attuale:
Furlan Olga nt. il 29/12/1961 a Palmanova
C.F. FRLLGO61T69G284D proprietà per 1/6
Furlan Riccardo nt. il 03/05/1956 a Marano Lagunare
C.F. FRLRCR56E03E910F proprietà per 1/6
Zentilin Marcella nt. il 11/03/1931 a Marano Lagunare
C.F. ZNTMCL31C51E910T proprietà per 4/6

29) fg. 13 mapp.le 30

superf. definitiva da asservire: mq 675,17

fg. 14 mapp.le 30

superf. definitiva da asservire: mq 763,26

fg. 14 mapp.le 32

superf. definitiva da asservire: mq 246,64

Importo totale = € 2.241,13

ditta catastale/attuale:
Società Agricola Bosco Bando Sabba S.r.l. - con sede in Pordenone C.F. 00423540236 proprietà per 1/1

30) fg. 25 mapp.le 91 sub. 1

superf. definitiva da asservire: mq 26,03

Importo totale = € 34,62

ditta catastale/attuale:
Traverso Adila nt. il 26/06/1935 a Carmignano di Brenta
C.F. TRVDLA35H66B795I proprietà per 1/1

(omissis)

Udine, 20 ottobre 2014

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

14_44_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 69270 DECLASSIFICAZIONE STRADA_003

Provincia di Pordenone

Decreto di declassificazione a strada comunale del tratto viario della SP n. 52 "di Castel D'Aviano" nel centro abitato di Castel D'Aviano, dalla prg. km 0+000 alla prg km 0 +250, per una lunghezza complessiva di m. 250, in Comune di Aviano. Prot. n. 69270/2014.

Il sottoscritto arch. Mauro Colussi, nella sua qualità di Funzionario Tecnico titolare di Posizione Organizzativa del Servizio Gestione Rete Stradale della Provincia di Pordenone, decreta quanto segue:
PREMESSO che:
- il Comune di Aviano ha richiesto il declassamento di un tratto di strada provinciale denominata S.P. n. 52 "di Castel d'Aviano" nel centro abitato di Castel d'Aviano;
- è stata data comunicazione al Comune di Aviano dell'avvio del procedimento per la declassificazione a strada comunale di un tratto di S.P. n.52 "di Castel d'Aviano" nel centro abitato di Castel d'Aviano;
- nella predetta comunicazione veniva reso noto all'Amministrazione comunale che, sentito il Servizio Manutenzione Strade della Provincia, risultavano sussistenti i requisiti di Legge per la declassificazione a strada comunale, ai sensi del D.Lgs. 285/1992 ss.mm.ii., del tratto viario della S.P. n.52 "di Castel d'Aviano" nel centro abitato di Castel d'Aviano, così individuato:
S.P. n. 52 "di Castel d'Aviano", Inizio - prg km. 0+000, Termine - alla prg km. 0+250 (compresa l'intersezione con la viabilità Via "al Castello").
- nella predetta comunicazione di avvio del procedimento la Provincia ha preso atto che il Comune di Aviano con Delibera Giunta Comunale N° 176 del 30.09.2013 esprimeva proposta favorevole alla presentazione della richiesta comunale in ordine alla "declassificazione" in oggetto, come previsto dall'art.2, comma 8, del D.Lgs. 285/1992 ss.mm.ii., e con Delibera Giunta Comunale N° 64 del 02.05.2014 approvava la modifica del centro abitato di Castel d'Aviano;
- il Consiglio Comunale con Delibera N° 65 del 30.09.2014, esprimeva parere favorevole alla presa in carico del tratto di S.P. n.52 "di Castel d'Aviano" declassato.
Ravvisata, in capo allo scrivente Ente, la competenza in ordine all'adozione del formale provvedimento di declassificazione quale strada comunale del tronco viario in argomento della S.P. n. 52 "di Castel d'Aviano" come meglio sopra specificato nel centro abitato di Castel d'Aviano in Comune di Aviano, in base al combinato disposto degli artt.61, comma 1, e 69, comma 1, della L.R. 20.08.2007, n.23, ai sensi del quale alle Province sono delegate le funzioni di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade provinciali;
VISTA la Legge Regionale N. 23 del 20.08.2007;
VISTI il D.Lgs. N° 285/1992 ed il D.P.R. N° 495/1992;
VISTI il parere favorevole espresso in data 02.09.2014, dal responsabile del Servizio di Manutenzione Strade;
VISTA la Delibera del Consiglio Comunale N° 65 del 30.09.2014;
per quanto sopra espresso,

DECRETA

- la declassificazione a strada comunale del tratto viario della S.P. n.52 "di Castel D'Aviano" nel centro abitato di Castel d'Aviano, in Comune di Aviano, dalla prg. Km. 00+000 alla prg. Km. 00+250 (compresa l'intersezione con la viabilità Via "al Castello"), per una lunghezza di m. 250, con le motivazioni contenute in premessa;
- la nuova origine della S.P. n. 52 "di Castel d'Aviano", sarà posizionata alla fine del tratto declassato a strada comunale, e conseguentemente le nuove progressive chilometriche saranno riposizionate, a cura del Servizio Manutenzione Strade della Provincia.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Pordenone, 15 ottobre 2014

IL FUNZIONARIO DELEGATO P.O.:
arch. Mauro Colussi

14_44_3_CNC_AZ REG ERSA AVVISO INCARICO ELABORAZIONE DATI_013

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Pozzuolo del Friuli (UD)

Avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di un incarico per l'elaborazione di dati agronomici, gestionali e strutturali delle malghe del Friuli Venezia Giulia e realizzazione di applicazione GIS.

Art. 1 finalità e oggetto dell'incarico

1. L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), nell'ambito della propria attività di studio riguardante gli aspetti agronomici, gestionali, strutturali e infrastrutturali degli alpeggi del territorio regionale, si propone di sviluppare ed approfondire l'analisi dei dati di cui dispone, elaborando ulteriormente le informazioni già raccolte, attraverso l'affidamento di un incarico ad una figura professionale specializzata.
2. L'incarico prevede lo svolgimento delle attività di seguito elencate:
- Fase 1 - analisi degli aspetti di carattere tecnico-agronomico, economico-gestionale, strutturale e infrastrutturale riguardanti le malghe del territorio regionale e identificazione di parametri ed indici vocazionali da attribuire ad ogni singolo alpeggio;
- Fase 2 - sintesi degli aspetti analizzati ed elaborazione di strategie di intervento che considerino:

a) la gestione agronomica del pascolo con particolare riguardo al miglioramento della sua qualità e al contenimento del degrado del cotico erboso e dello sviluppo di specie erbacee e arbustive indesiderate;
b) la gestione zootecnica della mandria in alpeggio con particolare riguardo al carico più adeguato, al benessere animale ed all'ottimizzazione del valore nutritivo del pascolo in relazione alla specie e tipologia di animali alpeggiati e all'organizzazione della malga (malga per animali non in produzione vs. malga per la trasformazione del latte);
c) l'ordine degli interventi strutturali ed infrastrutturali da realizzare;
- Fase 3 - sviluppo di un'applicazione GIS per l'elaborazione e la rappresentazione dei dati di ciascuna malga e dei tematismi territoriali correlati, finalizzata alla pianificazione degli interventi di assistenza tecnica-gestionale sulla base delle vocazionalità individuate per ciascuna malga e alla simulazione di scenari derivanti dall'analisi degli ambiti malghivi e della loro possibile integrazione. L'applicazione dovrà inoltre prevedere la possibilità di incorporare in futuro ulteriori dati e dettagli relativi ad aspetti paesaggistici, idrogeologici e gestionali;
- Fase 4 - realizzazione di un elaborato finale che descriva i risultati dello studio e da utilizzare anche a scopo divulgativo per i portatori di interesse, unitamente alle istruzioni dell'applicazione GIS sviluppata.

L'attività di analisi ed elaborazione dei dati e realizzazione di applicazione GIS dovrà essere condotta sulle basi dati delle malghe già in possesso di ERSA. Altri dati potranno comunque essere eventualmente raccolti dal professionista sulla base delle specificità della proposta progettuale di cui all'Allegato B.

Art. 2 condizioni contrattuali

1. L'incarico è affidato con contratto di lavoro autonomo, della durata di sette mesi. Le attività sono svolte in piena autonomia dall'esperto individuato che si manterrà in stretto raccordo con il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica di ERSA, sede di Pozzuolo del Friuli. Qualora necessario, alcune attività potrebbero essere prestate presso la sede ERSA di Pozzuolo del Friuli ed eventualmente anche sul territorio della regione allo scopo di rilevare ulteriori dati relativi all'oggetto dell'incarico. L'incarico potrà prevedere un compenso lordo (comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale a carico del professionista) massimo pari a Euro 23.000,00 (ventitremila/00). Il pagamento verrà effettuato a conclusione delle attività previste dall'incarico, previa verifica dell'attività effettivamente svolta dietro presentazione di regolare fattura o altro titolo idoneo e di una relazione sul lavoro svolto.
2. In caso di ritardo nell'ultimazione dell'incarico si applicherà una penale pari allo 0.2% dell'ammontare dell'importo dovuto al netto dell'IVA, per ogni giorno di ritardo, salve comprovate cause di forza maggiore non imputabili all'incaricato e non prevedibili al momento del contratto, fino ad un massimo del 5% del valore totale del compenso al netto dell'IVA. In caso di inadempienza sarà applicata una penale di 1.000,00 Euro, fatta comunque salva la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto con diritto al risarcimento degli eventuali ulteriori danni.
3. L'applicazione GIS di cui all'articolo 1, comma 2 dovrà essere basata su di un SW open-source. Rimane inteso che la titolarità esclusiva dell'applicazione GIS in argomento nonché i diritti di proprietà e, quindi, di utilizzazione e sfruttamento economico, di tutto quanto realizzato dal professionista in esecuzione dell'incarico, sarà acquisita da ERSA che potrà, pertanto, senza alcuna restrizione, utilizzare, pubblica-

re, diffondere, vendere, duplicare e cedere, anche solo parzialmente, i materiali e le opere di ingegno oggetto dell'incarico. Il professionista incaricato si obbliga espressamente a fornire ad ERSA tutta la documentazione ed il materiale necessario all'effettivo sfruttamento dei diritti di proprietà esclusiva, nonché ad effettuare ogni azione necessaria a consentire il pieno esercizio di detti diritti anche ai fini di eventuale trasferimento a terzi.

4. Il soggetto incaricato è vincolato alla riservatezza in ordine a tutte le notizie e informazioni di cui venga a conoscenza nel corso dello svolgimento dell'incarico.

Art. 3 requisiti per la presentazione delle candidature

1. I requisiti per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico sono i seguenti:

Punto 1. Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ferma restando l'adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) godimento dei diritti civili e politici;

c) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

d) non avere riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

e) come stabilito dall'articolo 6 del decreto legge 24 giugno 2014 n.90 convertito nella legge 11 agosto 2014 n. 114 gli incarichi esterni di lavoro autonomo e collaborazioni a soggetti collocati in quiescenza sono consentiti esclusivamente se a titolo gratuito e con esclusione di eventuali rimborsi spese sostenuti

Punto 2. Requisiti specifici:

a) laurea magistrale oppure laurea specialistica di cui al DM 3.11.1999 n. 509 in Scienze e tecnologie agrarie (cl. LM-69), Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio (cl. LM-75), Scienze animali (cl. 79/S), Scienze forestali e ambientali (cl. LM-73), Scienze e tecnologie animali (cl. LM-86), ovvero Laurea in Scienze della produzione animale del vecchio ordinamento, ovvero Laurea in Scienze e tecnologie agrarie del vecchio ordinamento, ovvero Laurea in Scienze forestali del vecchio ordinamento;

b) esperienza lavorativa post-laurea conseguita nel settore pubblico o nel settore privato riguardante rilievi di dati sugli alpeggi condotti in almeno 2 stagioni sulle malghe del territorio del Friuli Venezia Giulia;

c) comprovata esperienza nell'utilizzo di database MS Access e di applicativi GIS con produzione di strati informativi;

d) iscrizione all'Albo dei dottori agronomi e forestali.

2. I cittadini di altri Stati membri dell'Unione Europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica Italiana. I titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto l'equipollenza o l'equiparazione a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti dalle competenti autorità. I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e anche al momento della sottoscrizione del contratto.

Art. 4 domanda di ammissione

1. Gli aspiranti al conferimento dell'incarico possono presentare domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, redatta in carta semplice secondo l'apposito modulo allegato al presente avviso (Allegato A). Alla domanda dovranno essere altresì allegati, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

a) il Curriculum vitae, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, secondo il formato europeo rinvenibile all'indirizzo Internet http://www.europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae/templates-instructions, nel quale dovranno essere riportati tutti i dati e le informazioni ritenute necessarie per documentare la coerenza delle proprie competenze ed esperienze rispetto ai requisiti richiesti, in particolare la specifica indicazione del periodo durante il quale sono state svolte le esperienze professionali di cui all'Articolo 3, Punto 2. Requisiti specifici, lettera b) con una sintetica descrizione dell'attività prestata ed inoltre la struttura presso la quale l'attività è stata svolta e con l'esplicita indicazione del mese ed anno di inizio e fine dell'attività;

b) la Proposta progettuale, redatta secondo l'apposito modulo allegato al presente avviso (Allegato B), redatta in carta semplice, datata e sottoscritta ed in cui il candidato dovrà formulare la descrizione di tutti i punti esplicitati nell'Allegato B rispettando lo spazio massimo previsto per ciascun punto;

c) la Proposta economica, formulata secondo l'apposito modulo allegato al presente avviso (Allegato C), redatta in carta semplice, datata e sottoscritta. Si precisa che, a pena di esclusione, la proposta economica dovrà essere racchiusa in busta chiusa recante la scritta esterna "Proposta economica" unitamente al nome del candidato.

2. La domanda, corredata da fotocopia leggibile di un valido documento di identità e comprensiva dei relativi allegati sopradescritti, a pena di esclusione deve essere presentata in busta chiusa e dovrà pervenire al seguente indirizzo: Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica, via Sabbatini, n. 5 - 33050 Pozzuolo del Friuli (Ud), entro e non oltre le ore 12,00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. La busta deve riportare all'esterno il mittente e la dicitura "Domanda per il conferimento di incarico per elaborazione dati malghe e realizzazione applicazione GIS - NON APRIRE".
3. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della domanda di ammissione la data di arrivo sarà stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dagli uffici ERSA. Considerato il carattere inderogabile della scadenza per la partecipazione, alle domande inviate a mezzo di raccomandata non si applica la deroga prevista dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso). Il recapito delle domande è ad esclusivo rischio del mittente. L'ERSA non assume responsabilità per eventuali disguidi postali imputabili comunque a terzi.
4. L'ERSA ha facoltà di prorogare e riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati alla presente selezione possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
5. La pubblicazione del presente avviso non comporta per l'ERSA alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'ERSA stessa.
6. L'ERSA non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato, da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'ERSA stessa. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
7. L'ERSA si riserva di accertare d'ufficio i dati relativi alle autodichiarazioni rese. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'ERSA, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 5 conferimento dell'incarico e criteri di valutazione

1. L'incarico è affidato ai sensi dell'articolo 15 comma 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 e del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 0331/Pres.
2. La commissione che procederà all'apertura delle buste, all'esame delle domande e della relativa documentazione presentata, verrà nominata dal Direttore generale dell'ERSA con proprio decreto.
3. Ferma restando la valutazione dei prerequisiti di cui all'Articolo 3, Punto 2. Requisiti specifici, lettere a), b), c) e d) la valutazione dei candidati è effettuata attribuendo un punteggio massimo totale di 100 punti, assegnati con i seguenti criteri:
a) valutazione del Curriculum vitae (massimo 24 punti), secondo il seguente schema:

Criterio di punteggio	Punteggio massimo	Punti assegnati
Punteggio di laurea	2 punti	da 100/110 a 103/110: punti 0,50 da 104/110 a 107/110: punti 1,00 da 108/110 a 110/110: punti 1,50 110/110 con lode: punti 2,00
Specializzazioni post laurea	1 punto	0,60 punti per il dottorato di ricerca in discipline scientifiche agricole o zootecniche
		0,15 punti per ogni anno accademico di specializzazione universitaria post-laurea su discipline agricole o zootecniche
Articoli e pubblicazioni	1 punto	0,50 punti per ciascuna pubblicazione, come autore, su riviste scientifiche internazionali di carattere agricolo o zootecnico
		0,25 punti per ciascuna pubblicazione, come autore, su riviste scientifiche italiane di carattere agricolo o zootecnico
		0,10 punti per ciascuna pubblicazione, come autore, in seminari e convegni scientifici di carattere agricolo o zootecnico

Criterio di punteggio	Punteggio massimo	Punti assegnati
Attività specifiche svolte in rilievi di dati agronomici e zootecnici in malga	5 punti	Incarichi documentati per attività di rilievo di dati riguardanti la gestione del pascolo o la gestione zootecnica in malga: 0,25 punti per ogni trimestre di attività. La durata ed il contenuto dell'incarico dovranno essere specificatamente esplicitate nel curriculum vitae. Si precisa che non verranno presi in considerazione incarichi di durata inferiore ai 3 mesi.
Attività specifiche svolte in rilievi di dati strutturali ed infrastrutturali in malga	5 punti	Incarichi documentati per attività di rilievo di dati strutturali ed infrastrutturali in malga: 0,25 punti per ogni trimestre di attività. La durata ed il contenuto dell'incarico dovranno essere specificatamente esplicitate nel curriculum vitae. Si precisa che non verranno presi in considerazione incarichi di durata inferiore ai 3 mesi.
Attività specifiche svolte in rilievi di dati vegetazionali in malga	5 punti	Incarichi documentati per attività di rilievo di dati vegetazionali in malga: 0,25 punti per ogni trimestre di attività. La durata ed il contenuto dell'incarico dovranno essere specificatamente esplicitate nel curriculum vitae. Si precisa che non verranno presi in considerazione incarichi di durata inferiore ai 3 mesi.
Realizzazione di applicazioni GIS	5 punti	Incarichi documentati per attività di realizzazione di applicazioni GIS e produzione di strati informativi: punti 0,50 per ciascun incarico. La durata ed il contenuto dell'incarico dovranno essere specificatamente esplicitate nel curriculum vitae. Si precisa che non verranno presi in considerazione incarichi di durata inferiore ai 3 mesi.

b) valutazione della Proposta progettuale di cui all'Allegato B (massimo 56 punti), secondo il seguente schema:

Criterio di punteggio	Punti assegnati
Valutazione del contenuto della Parte A della proposta "Identificazione dei parametri ed indici vocazionali da attribuire a ciascun alpeggio"	24 punti
Valutazione del contenuto della Parte B della proposta "Sintesi degli aspetti analizzati ed elaborazione di proposte di intervento"	12 punti
Valutazione del contenuto della Parte C della proposta "Realizzazione di un'applicazione GIS"	20 punti

c) valutazione della Proposta economica (massimo 20 punti), secondo il seguente algoritmo:
Punti = 20*(Valore della proposta economicamente più vantaggiosa presentata/Valore della i-ma proposta presentata)
4. Ai fini della graduatoria finale, si procederà alla somma dei punteggi realizzati alla lettera a), b e c) del comma 3. A parità di punteggio verrà considerato innanzitutto il candidato che nell'ambito della valutazione della Proposta progettuale di cui alla lettera b) del precedente comma 3 avrà realizzato il punteggio più alto e nel caso di ulteriore parità di punteggio in ultima analisi verrà data precedenza al candidato più giovane.
5. Con provvedimento del Direttore generale dell'ERSA verrà approvata la graduatoria finale che sarà pubblicata sul sito http://www.ersa.fvg.it.
6. La durata della procedura comparativa è definita in un massimo di 30 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature.

Art. 6 informazioni sull'avviso

Il presente avviso è pubblicato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, http://www.regione.fvg.it, nonché sul sito Internet di ERSA, http://www.ersa.fvg.it.
Informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica di ERSA ai seguenti riferimenti di contatto: dr.ssa Sonia Venerus (telefono 0432 529245, e-mail: sonia.venerus@regione.fvg.it), dr Valentino Volpe (telefono: 0432 529236, e-mail: valentino.volpe@regione.fvg.it) o dr Stefano Barbieri (telefono 0432 529205, e-mail: stefano.barbieri@regione.fvg.it). Il responsabile del procedimento è la dr.ssa Sonia Venerus, titolare di posizione organizzativa coordinamento delle attività di ricerca e sperimentazione.

Art. 7 trattamento dei dati

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che:
a) i dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento dell'incarico in oggetto;

b) i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
- al personale dell'Amministrazione o al personale esterno coinvolti nel procedimento per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previsti dalla legge;

c) il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza;
d) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 (accesso gratuito ai dati, richiesta di informazioni sul trattamento, richiesta di aggiornamento, rettifica, integrazione e, ricorrendone gli estremi, di cancellazione o blocco).
Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), via Montesanto n. 17, Gorizia. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica.

IL DIRETTORE GENERALE.
ing Paolo Stefanelli

14_44_3_CNC_AZ REG ERSA AVVISO INCARICO ELABORAZIONE DATI_013_DOMANDA.PDF

ALLEGATO A – DOMANDA DI AMMISSIONE

All'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA)
Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica
Via Sabbatini, 5
33050 POZZUOLO DEL FRIULI

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO PER L'ELABORAZIONE DI DATI AGRONOMICI, GESTIONALI E STRUTTURALI DELLE MALGHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E REALIZZAZIONE DI APPLICAZIONE GIS.

I.../L... sottoscritt...
Nome ………
Cognome ..……
Nat…. il ……………….. a ………………………………………………………………...Provincia…………………….Stato estero:……
Residente in ………………………………………………………………………………….Provincia…………………...
Via/Piazza ……………………………………………………………………………………….n………………………..
Codice fiscale……………………………………………...Partita IVA…………………………………………………
Domicilio (se diverso dalla residenza) ……………………………………………………………………………......
Recapito telefonico……………………………………e-mail……………………………………………………………

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione pubblica indetta dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale per il conferimento dell'incarico di cui all'oggetto.
A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e a conoscenza delle sanzioni penali stabilite dall'articolo 76 del medesimo DPR in caso di dichiarazioni non veritiere:
- di essere cittadino italiano o di uno Stato membro della UE, specificare……………………………………………………………………..;
- di avere una adeguata conoscenza scritta e orale della lingua italiana;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato licenziato per una giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili;
- di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- con riferimento a quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legge 24 giugno 2014 n.90 convertito nella legge 11 agosto 2014 n.114 di (specificare barrando una delle due caselle):

  ☐ non essere un lavoratore già collocato in quiescenza;

  ☐ essere un lavoratore già collocato in quiescenza;

- di essere in possesso del seguente titolo di studio:
……....;
conseguito presso:
……....;
in data ………………….., con votazione di ……………………………………………………………………...;
Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza o il riconoscimento di equiparazione:
……
……....;
- di essere in possesso di esperienza lavorativa post-laurea conseguita nel settore pubblico o nel settore privato riguardante rilievi di dati sugli alpeggi condotti in almeno 2 stagioni sulle malghe del territorio del Friuli Venezia Giulia;
- di essere in possesso di comprovata esperienza nell'utilizzo di database MS Access e di applicativi GIS con produzione di strati informativi;
- di essere iscritt... all'Albo dei dottori agronomi e forestali;

l…/L… sottoscritt…

DICHIARA di aver preso visione dell'avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;

DICHIARA di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'ERSA, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

CHIEDE inoltre che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:

Nome ………

Cognome ………………………………………………………………………………………………………

Via/Piazza ………………………………………………………………………………………n……………

Comune ……

Provincia …………………………………………………CAP……………………………………………………

Recapito telefonico…………………………………e-mail……………………………………………………………

impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni;

l…/L… sottoscritt… dichiara di essere a conoscenza che l'ERSA non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa di ERSA stessa;

ALLEGA alla domanda:

- fotocopia del documento di identità valido e leggibile ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445;
- curriculum vitae redatto secondo il formato europeo, datato e sottoscritto in forma autografa;

Data …………………… Firma…………………………………………………

ALLEGATO B – PROPOSTA PROGETTUALE

Parte A - "Identificazione dei parametri ed indici vocazionali da attribuire a ciascun alpeggio" ***(massimo 2 pagine e massimo 25 righe per pagina)***

Nella Parte A, con riferimento alla FASE 1 di cui all'articolo 1, comma 2 dell'avviso di selezione, dovranno essere evidenziati:

1) i parametri ed indici che si utilizzeranno per esprimere la vocazionalità di ciascun alpeggio rispetto a:
   - gestione agronomica del pascolo;
   - gestione zootecnica della malga;
   - tecniche di pascolamento;
   - benessere animale;
   - valorizzazione degli eventuali prodotti caseari;
   - dotazione di strutture e infrastrutture della malga;
   - multifunzionalità e vocazione agrituristica;
   - aspetti economico-gestionali della malga;
2) la descrizione sintetica della metodologia e dati proposti per ricavare i parametri e gli indici di vocazionalità.

Parte B - "Sintesi degli aspetti analizzati ed elaborazione di proposte di intervento" ***(massimo 2 pagine e massimo 25 righe per pagina)***

Nella Parte B, con riferimento alla FASE 2 di cui all'articolo 1, comma 2 dell'avviso di selezione, dovranno essere descritti sinteticamente:

1) gli aspetti della gestione della malga che si intendono analizzare a supporto delle proposte di intervento;
2) le modalità di impiego dei parametri ed indici di vocazionalità proposti nella Parte A per l'elaborazione di proposte di intervento intese a migliorare sia la gestione agronomica-zootecnica che gli interventi di miglioramento strutturali ed infrastrutturali delle singole malghe.

Parte C - "Realizzazione di un'applicazione GIS" ***(massimo 2 pagine e massimo 25 righe per pagina)***

Nella Parte C, con riferimento alla FASE 3 di cui all'articolo 1, comma 2 dell'avviso di selezione, dovranno essere descritti sinteticamente:

1) SW Open-Source sui quali ci si baserà per lo sviluppo dell'applicazione GIS;
2) elementi informativi che si intendono proporre e di cui verrà data rappresentazione grafica;
3) tematismi di carattere specifico che si intendono rappresentare rispetto ai parametri ed indici di vocazionalità proposti nella Parte A della proposta;
4) le specificità dell'applicazione proposta per la simulazione di diversi scenari degli ambiti malghivi e della loro possibile integrazione;
5) le caratteristiche dell'applicazione in termini di flessibilità dell'architettura che consenta di incorporare nel futuro ulteriori dati ed informazioni riguardanti aspetti paesaggistici, idrogeologici e gestionali.

Note: la proposta progettuale dovrà essere datata e sottoscritta dal soggetto proponente

ALLEGATO C – PROPOSTA ECONOMICA

Proposta economica per il conferimento di un incarico per l'elaborazione di dati agronomici, gestionali e strutturali delle malghe del Friuli Venezia Giulia e realizzazione di applicazione GIS

Nome e Cognome del proponente	
Indirizzo	
Proposta economica in cifre, Euro (IVA inclusa)	
Proposta economica in lettere, Euro (IVA inclusa)	
IVA applicata	

Data, ________________________

Firma ________________________

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali